www.gazzetta.it
Martedì 9/4/2024 Anno 128 - numero 84 euro 1,50

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita





Il sindaco di Roma Roberto Gualtieri e il presidente di Rcs Urbano Cairo



PRESENTATA LA TAPPA CHE CHIUDERÀ IL GIRO

QUANTO SEI ROSA... ROMA

Cairo: «Sarà un bellissimo spot per il nostro Paese»

di ESPOSITO ▶ 33

IL DERBY PUÒ DECIDERE LO SCUDETTO

INTER STELLARE

di CONTICELLO, LICARI, TAIDELLI ▶ 2-3-4-5
Commento di VERNAZZA 26-27



Frattesi a Udine segna il 2-1 al 95'
Obiettivo nerazzurro: la stella il 22 col Milan

DANZA TRICOLORE A +14
Da sinistra si riconoscono: Carlos Augusto, Audero, Frattesi, Darmian, Pavard, Barella, Di Gennaro, Bisseck, Calha, Sommer, Lautaro



PARTE L'OPERAZIONE RILANCIO

GRAN SIGNORA

**Colpi per la nuova Juve
Il primo è Felipe Anderson**

di CORNACCHIA, DELLA VALLE ▶ 14-15
(Felipe Anderson, 30 anni)



IL ROMPIPALLONE di *Gene Gnocchi*

Contro la Fiorentina, Gatti ancora in gol. Allegri spiega: «È un attaccante col vizio di difendere».

LEAO E DYBALA VISTI DA UNA GIURIA DI 10

È COPPA MIA

Europa League, in Milan-Roma toccherà ai fantasisti

di BIANCHIN, D'URSO, FALLISI, GUIDI, SCHIANCHI ▶ 8-9-10-11
(Rafa Leao e Paulo Dybala)



IN CHAMPIONS CON 5 SQUADRE: TURNO DECISIVO

E ORA METTIAMO LA QUINTA!

Vi spieghiamo perché l'Italia resta la favorita

di LICARI, MASINI ▶ 8-9



A MADRID L'ANDATA DEI QUARTI

CARLETTO&PEP

**Giochiamo Real-City
è il meglio che c'è**

di ARCHETTI, CHINELLATO, RICCI ▶ 20-21-23
Commento di SACCHI ▶ 26-27 (Ancelotti e Guardiola)





Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano





LA PARTITA

FRATTESI SEGNA AL 95' INZAGHI TIENE VIVO IL SOGNO DEL DERBY DA SCUDETTO



Direzione seconda stella Simone Inzaghi, 48 anni compiuti venerdì scorso, prosegue la rotta verso la seconda stella dell'Inter e per il primo scudetto della sua carriera da allenatore: a Udine è arrivata la vittoria numero 101 in 151 partite sulla panchina dei nerazzurri AFP

Inter conto



L'analisi

di **Fabio Licari**
INVIATO A UDINE



L'Inter avrà un solo bruciante rimpianto quando rileggerà questa stagione dei record: la notte di Madrid che ha spezzato i sogni di Champions. L'unica notte sbagliata di un 2024 a ritmi disumani: chissà come sarebbe andata con il Borussia Dortmund nei quarti. Dall'Atletico all'Udinese le distanze sono siderali, però i nerazzurri non cambiano mai: entrano per far gol, attaccano in massa, sono pronti a difendersi per scelta tattica (leggi ripartenze) e non filosofica, hanno più soluzioni di tutti e non si arrendono fino all'ultimo. Quando tutte le porte sembrano sbarrate, Inzaghi ricorre anche al tridente con Sanchez. E vince. Questo è il quindicesimo successo in diciassette partite da gennaio a oggi, un altro tassello su uno scudetto scritto da tempo. Con il vantaggio in classifica anche l'1-1 poteva andar bene. Invece al 50' i nerazzurri erano ancora tutti lì ad assediare l'area dell'Udinese, crossare, pressare, inseguire il pallone, faccia alla porta di Okoye. Tiro da fuori di Lautaro, palo, ed ecco l'entrata velocissima di Frattesi che in neanche mezz'ora ha più occasioni di tutta l'Udinese e firma il 2-1. Il derby con il Milan, salvo sorprese nel prossimo turno, può essere il giorno in cui il nome finirà meritatamente sull'albo d'oro.

Finale in crescendo Uno scudetto dominato come quello del Napoli l'anno scorso. Il parallelo è intrigante. La squadra di Spalletti ha giocato a lungo il miglior calcio d'Europa, uccidendo il campionato anche per manifesta inferiorità degli avversari: alla 31ª giornata la Lazio era a meno diciassette. Poi nel finale era entrata in riserva, pagando lo sforzo in Europa. L'Inter a lungo non è riuscita a scrollarsi di dosso la Juve, almeno fino allo scontro diretto: poi il decollo, i punti di vantaggio sul Milan diventati quattordici, e l'impressione è che il ritmo non accenni a diminuire, il contrario, come nel finale dell'anno scorso quando a Istanbul le energie nerazzurre furono superiori a quelle del Manchester City. Qui è stata l'Udinese a pagare questo squilibrio mentale oltre che fisico. La squadra di Cioffi era sicura del pari che l'avrebbe allontanata dal Frosinone terzultimo. Troppo sicura, forse. Era andata in vantaggio a sorpresa nel finale del primo tempo, con un tiro non pericolosissimo di Samardzic – interista per pochi giorni d'estate – e la gentile collaborazione di Carlos Augusto (deviazione), Sommer e Dumfries (scarsa reattività). E aveva deciso di confermare il suo atteggiamento difensivo, anche dopo il pari di Calhanoglu, su

L'Udinese passa con Samardzic, poi il ribaltone: dopo il rigore di Calhanoglu a inizio ripresa, l'azzurro fa esplodere squadra e tifosi

Occhio a...

La prima gara utile per la seconda stella con il Milan il 22

● Ormai siamo al conto alla rovescia per lo scudetto dell'Inter. Classifica alla mano, con 14 punti di vantaggio sul Milan, la prima partita utile per cucirsi la seconda stella sul petto è il derby di lunedì 22 aprile. La prossima giornata prevede per la squadra di Inzaghi la sfida interna con il Cagliari e per il Milan la trasferta con il Sassuolo. Ma nessuna combinazione può dare la chance di successo a Lautaro e compagni. Diverso il discorso per quanto riguarda il derby. L'Inter può esultare a San Siro davanti ai cugini se dal prossimo turno uscirà con lo stesso risultato del Milan: a quel punto "basterà" vincere con i rossoneri per lo scudetto. Dunque: con sei punti nelle prossime due gare il trionfo sarebbe matematico. Nel derby, in verità, potrebbe bastare anche il pari se nel prossimo turno il vantaggio in classifica dovesse aumentare, in virtù di un pareggio o di un ko del Milan. Viceversa, se la squadra di Inzaghi dovesse fermarsi col Cagliari e il Milan dovesse vincere, a quel punto il derby si svuoterebbe si significato: la prima gara utile per lo scudetto nerazzurro sarebbe la sfida interna con il Torino (data ancora da decidere).



Festa bianconera Lazar Samardzic, 22 anni, fa festa dopo il gol un po' casuale ANSA

UDINESE 1 – 2 INTER
(PT) 1 – 0

UDINESE 3-4-2-1	INTER 3-5-2
OKOYE	SOMMER
KRISTENSEN, BIJOL, PEREZ	PAVARD, ACERBI, CARLOS AUGUSTO
KAMARA, ZARRAGA, WALACE, EHIZIBUE	DUMFRIES, BARELLA, CALHANOGLU, MKHITARYAN, DIMARCO
PEREYRA, SAMARDZIC	THURAM, LAUTARO
THAUVIN	

MARCATORI Samardzic (U) al 40' p.t.; Calhanoglu (I) su rig. al 10', Frattesi (I) al 50' s.t.


UDINESE 5,5

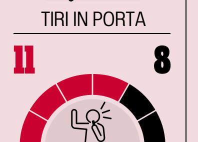
ALL. **CIOFFI** 5,5


INTER 7


ALL. **S. INZAGHI** 7

UDINESE (3-4-2-1) Okoye; Perez, Bijol, Kristensen; Ehizibue (dal 18' s.t. Ferreira), Walace, Zarraga (dal 25' s.t. Payero), Kamara (dal 25' s.t. Zemura); Samardzic (dal 18' s.t. Lovric, dal 37' s.t. Ebosele), Pereyra; Thauvin
PANCHINA: Silvestri, Padelli, Tikvic, Kabasele, Giannetti, Success
ESPULSI: nessuno
AMMONITI: Pereyra per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA: nessuno
BARICENTRO: **MOLTO BASSO 41,8 metri**

Udinese		Inter
23,1	POSSESSO %	76,9
128	PASSAGGI RIUSCITI	631
2	TIRI IN PORTA	8
11	FALLI FATTI	8



INTER (3-5-2) Sommer; Pavard, Acerbi, Carlos Augusto; Dumfries (dal 23' s.t. Darmian), Barella, Calhanoglu (dal 29' s.t. Sanchez), Mkhitaryan (dal 23' s.t. Frattesi), Dimarco (dal 37' s.t. Buchanan); Thuram (dal 37' s.t. Arnautovic), Lautaro
PANCHINA: Audero, Di Gennaro, Bisseck, Asllani, Sensi, Klaassen, Stankovic
ESPULSI: nessuno
AMMONITI: Pavard per proteste; Lautaro per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA: 3-4-1-2 dal 29' s.t.
BARICENTRO: **MOLTO ALTO 57,9 metri**

ARBITRO Piccinini di Forlì VAR Serra di Torino
NOTE spettatori 24.993, incasso € 954.828. Tiri in porta 2-8 (1 palo). Tiri fuori 1-9. Angoli 0-7. Fuorigioco 0-4. Recuperi p.t. 4', s.t. 8'

POSSESSO INTER: IN 3 CON 108 TOCCHI

● L'Inter contro l'Udinese ha giocato il pallone 896 volte, un'enormità rispetto ai friulani, fermi a 379. Tra i nerazzurri Acerbi, Pavard e Barella hanno toccato la palla ben 108 volte



Vincere lo scudetto nel derby? Mi basta vincerlo, vogliamo fare la storia con la seconda stella

Hakan Calhanoglu Regista Inter





alla rovescia

LA MOVIOLA

di **Davide Longo**

Netto il rigore: Okoye in uscita colpisce Thuram

● Nessun dubbio sul calcio di rigore concesso all'Inter al 9' della ripresa: Okoye in uscita alta non colpisce il pallone ma travolge Thuram che lo aveva anticipato. Rapido check e il Var conferma la decisione di Piccinini. Corretto anche l'annullamento del gol di Carlos Augusto al 3' del secondo tempo: sul colpo di testa di Lautaro l'esterno nerazzurro è in posizione di fuorigioco.

GLI ARBITRI



6,5

PICCININI (Arbitro) Buona direzione di gara: tre cartellini gialli (Pereyra, Pavard e Lautaro), tutti corretti e decisioni giuste sugli episodi chiave del match.
6,5 VIVENZI (Assistente)
6,5 CECCONI (Assistente)

Spunta Davide ed esplode la festa
Davide Frattesi, 24 anni, esulta per il gol del 2-1, un tap-in dopo il tiro di Lautaro che il portiere Okoye era riuscito a deviare sul palo ANSA

rigore, a inizio ripresa. Ma certe strategie si pagano care, se di fronte c'è l'Inter.

Super Okoye ma poi... Non è che l'Udinese abbia fatto barricate. Il 3-4-2-1 di Cioffi cercava di ostacolare l'impostazione bassa dei nerazzurri con la prima pressione dei trequartisti Samardzic e Pereyra. Ma poi si ritraeva, creando densità a centrocampo come a Times Square all'ora di punta. Sfondare al centro non era facile, quindi l'Inter ci provava sulle fasce con Dimarco, con i lanci a tagliare la mediana udinese, con il solito vorticoso cambio di posizioni dei suoi interpreti. Ispiratissimo Mkhitaryan, il più bravo a velocizzare le ripartenze e poi a recuperare in difesa come un medianaccio. Non al massimo Thuram e Lautaro. Bene invece il portiere dell'Udinese Okoye: tre interventi decisivi su Calha e Lautaro, prima dell'uscita un po' folle e in ritardo su Thuram che avrebbe provocato il rigore. Nei suoi ritardi sulle rimesse c'è un altro errore di fondo dell'Udinese: perdere tempo. Il gol di Frattesi è arrivato al quinto dei sette minuti di recupero concessi. Prima o poi qualcuno capirà che ormai il tempo si allunga.

Obiettivi
I nerazzurri possono ancora andare oltre quota 100 punti nella classifica finale

Difetti
L'Udinese si ferma al 23% di possesso e perde tempo. E il gol dell'1-2 arriva al 5° dei 7' di recupero

Verso il derby Prossimo obiettivo di Inzaghi: andare oltre quota 100 in classifica. Con 82 punti in 31 giornate, l'Inter è la seconda della storia dei campionati a girone unico dopo la Juventus di Allegri nel 2019 (i bianconeri arrivarono a 84 punti). Ha tre cannonieri in doppia cifra (Calhanoglu si unisce a Thuram e Lautaro) e un goleador da recupero, Frattesi, tre centri oltre il 90', un lusso in panchina e una gioia per il c.t. azzurro Luciano Spalletti. Bravo anche Inzaghi che non lesina più i cambi, non ragiona per sostituzioni da ammonizione e nel finale osa Sanchez dietro le due punte per aumentare la spinta offensiva. Domenica il possesso della Juve al 25% era parso davvero esagerato. Ma i bianconeri avevano vinto con la Fiorentina. L'Udinese s'è fermata al 23%. D'accordo che il possesso non conta, ma fino a un certo punto, perché in casi come questi è la spia dell'incapacità di organizzare una ripartenza. L'Udinese dovrà anche interrogarsi sul suo rendimento da retrocessione in casa, appena 12 punti, meglio soltanto della Salernitana. Mentre in trasferta la squadra friulani ne ha conquistati 16 con una partita in meno. Ora Roma, Verona, Bologna e Napoli, in successione, sono da brividi per Cioffi. Invece Simone Inzaghi aspetta il Cagliari a San Siro prima del Milan (e lo scudetto?).

Che numero

14

Rigori segnati su 14 Calha è perfetto

● Calhanoglu ha realizzato tutti i 14 rigori calciati in Serie A. In questa stagione ne messi a segno 8 su 8, arrivando così in doppia cifra: 10 reti


TEMPO DI LETTURA 3'53"



di **Luca Taidelli**
INVIATO A UDINE

Il protagonista

È LA ZONA FRATTESI

Non è finita finché non segna Davide «Così è più bello»

Il romano ancora decisivo oltre il 90' «Andiamo a prenderci questo scudetto»



L'estasi finale Davide Frattesi, 24 anni esulta dopo la rete decisiva messa a segno negli ultimi minuti della sfida contro l'Udinese. Con lui festeggia il gol del successo Nicolò Barella, 27 anni AFP

HA DETTO

«Non si può essere sempre al 100%. Importante vincere anche queste gare sporche»

«La nostra esultanza una festa per lo scudetto? No, semplice euforia per la vittoria»

Davide Frattesi

L'uomo del destino si chiama Davide Frattesi, ha la testa dura («Quando sento la carica dei tifosi potrei prendere a capocciate il muro») e la pazienza di Giobbe. Perché ha scelto la squadra col centrocampo più forte d'Italia, condannandosi a un part time di lusso che però lo porterà al tricolore con un record unico. Segnare quasi il doppio dei gol rispetto alle gare giocate da titolare. Tre sole volte infatti l'ex Sassuolo ha giocato dall'inizio in campionato, mentre con il graffio scudetto di ieri a Udine salgono a 6 i centri stagionali, di cui 5 in campionato.

Recuperi e destino Vero che in quel gol al 95' c'è tanto di Lautaro, che proprio quando sembrava averla data su con un fallo gratuito che gli farà saltare per squalifica il Cagliari, ma «ripulendolo» per il derby, trova il colpo del campione con quel destro che Okoye ha potuto solo mandare sul palo interno. Però poi ad avventarsi su quella palla c'era Frattesi, nessun altro. Perché il ragazzo romano ha un fuoco dietro che gli permette di accendersi in un amen. Un microonde che aveva iniziato a farsi amare dai nuovi tifosi segnando il primo gol in nerazzurro in un derby d'andata in cui erano diluviate reti e poi polemiche per quell'esultanza a zittire Leao e i rossoneri. Il secondo centro, senza dimenticare la perla in Champions contro il Benfica, è stato pesante forse anche di più di quello di ieri. Altra gara incarognita, quella del 6 gennaio scorso in casa col Verona, e altro gol del 2-1 in pieno recupero, avventandosi su un pallone vagante. San Siro impazzito per una vittoria il cui peso, dopo l'1-1 di fine anno a Marassi, lo si vedrà nei mesi seguenti. Perché quel successo, complice il rigore sbagliato al minuto 100 da Henry, ha aperto una striscia di vittorie che ha lanciato l'Inter verso la seconda stella. Le ciliegine nei poker calati contro Lecce e Atalanta, ovviamente da subentrato, avevano fatto numero. Ieri lo stesso Frattesi ha di fatto chiuso definitivamente i conti. All'Inter infatti ora mancano appena 8 punti (in altrettante partite) per la certezza del titolo. E la zampata del ragazzo dei recuperi (tre gol oltre il 90') tiene dunque anche viva la possibilità di fare festa in casa Milan, nel derby del 22 aprile.

Simbolo La ventiseiesima vittoria in 31 gare di campionato (segnando sempre almeno un gol, mai successo in Serie A) è stata celebrata in modo speciale, anche per come è venuta in coda a una gara sporca, contro un avversario fisico e in piena lotta retrocessione. Ma Frattesi a fine gara prova a fare il pompiere: «Festa per lo scudetto? No, semplice euforia per la vittoria. Andiamo avanti così e andiamo a prendercelo. Un altro urlo dopo quello col Verona? È stato bellissimo farlo a San Siro, ma anche qui con tanti interisti è stato bello. Abbiamo il passo per cambiare le partite. All'intervallo di Roma-Inter già ci eravamo detti che avremmo avuto le nostre chance e così è stato. Non si può essere sempre al 100%, l'importante è vincere anche queste partite sporche. I miei gol? Siamo importanti anche noi che giochiamo di meno. Ci impegniamo sempre in settimana, siamo un bel gruppo. È una bella soddisfazione per me, meriti a noi e anche al mister. Anche chi gioca poco è sempre considerato in questa Inter».

I motivi
«In questa squadra anche chi gioca poco è sempre considerato: siamo un bel gruppo»

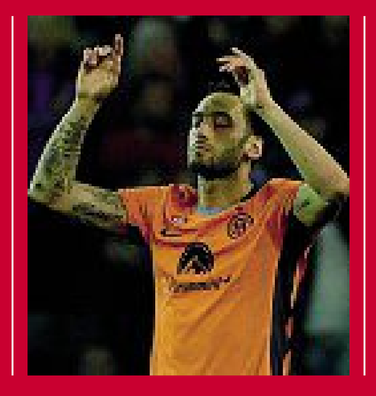
Decisivi senza gol E forse è un altro segno del destino che a decidere una partita così combattuta sia stato una seconda linea (di extra lusso) nella notte in cui si sono fatti operai Lautaro e Thuram. Gli uomini che per mesi hanno fatto prodezze, finalizzando il gioco di tutti, non trovano il gol rispettivamente dal 28 e dal 16 febbraio. Ieri ci sono solo andati vicino, ma alla fine il francese si è procurato il rigore che ha riaperto i giochi dopo il gollonzo del promesso sposo mancato Samardzic mentre il Toro, che un attimo prima aveva commesso un fallo di frustrazione che gli farà saltare per squalifica il Cagliari ma lo preserva per il derby, ha costretto Okoye al secondo miracolo della serata, ma con la carambola che ha mandato in paradiso Frattesi. E l'Inter tutta.

TEMPO DI LETTURA **3' 30"**

Occhio a...



Record centrato Sempre a segno nelle prime 31 gare



Il gol di Frattesi è servito per vincere. Quello di Calhanoglu era già stato importante per un record: con la rete del turco, infatti, l'Inter è diventata la prima squadra nella storia della Serie A capace di andare a segno in ciascuna delle prime 31 partite giocate in campionato. Il primato precedente (30 gare) era della Juventus (2013-14).

LE PAGELLE
di Filippo Conticello

Bijol regge l'urto, Thauvin soffre di solitudine

UDINESE 5,5



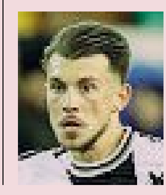


L'ALLENATORE



5,5 Cioffi
Il fatto che regga fino a oltre il 90' è una soddisfazione relativa, soprattutto perché l'Udinese ha bisogno disperato di punti. L'atteggiamento troppo passivo, alla fine dei conti, non ha pagato.

IL MIGLIORE

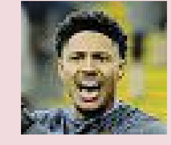


6,5 Samardzic
È il gol dell'ex, si potrebbe dire. Anzi, il gollonzo dell'ex perché dal suo cross innocuo l'Udinese raccoglie un fiore. Il ragazzo che fece perfino le visite a Milano senza mai firmare è l'unica via offensiva friulana.

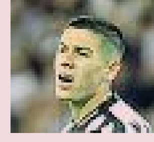
IL PEGGIORE



5 Thauvin
Soffre di solitudine, disperso lì come una isola periferica nei mari del nord. L'unica palla buona l'avrebbe nella ripresa ma, che strano, a togliergli il dolce dal tavolo è Mkhitaryan.



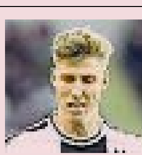
6,5 Okoye
Nel primo tempo un figurone con tre interventi, nel secondo tempo il pugno in uscita alla Superman che colpisce Thuram è spericolato. Sul 2-1 fa quanto è possibile sulla girata di Lautaro.



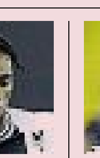
5,5 Perez
Serata di sudore e fatiche, c'è da tappare spifferi: spesso dal suo lato si scontra con la fisicità di Thuram. Una palla catturata con l'arpione nel primo tempo sa di prodigio, ma era fuorigioco.



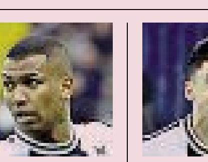
6 Bijol
C'è Lautaro dal suo lato, che tira meno del solito verso la porta: è il segnale che l'argentino è marcato a dovere. La diga regge fino (quasi) alla fine anche per merito suo.



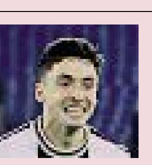
5,5 Kristensen
Del trio friulano di difesa è quello che soffre di più: si scontra con il fisico di Dumfries su cui deve scivolare spesso. Una sterzata col pallone di Thuram lo "stende" goffamente.



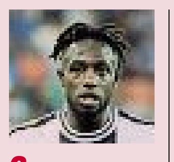
5,5 Ehizibue
Patisce la sinistra interista, la parte migliore della macchina di Inzaghi: tra Dimarco e Carlos Augusto, il lavoro non manca. Dopo 15' del secondo tempo lascia sfinito.



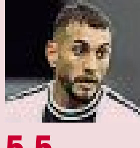
5 Walace
Bucato da Micki con una finta di corpo da cui si innesca una azione assai pericolosa. Deve barcamenarsi tra i palleggiatori di Inzaghi, non la cosa più semplice per un mediano.



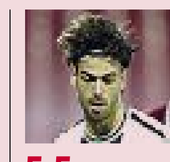
5 Zarraga
Basso a fare da schermo e con poco costrutto quando ha la palla. È come se alzasse le mani sin dall'inizio: lui è lì per difendere più che per offendere. Ma ci riesce poco (**Payero 6**)



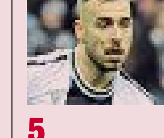
6 Kamara
Bruciato da Dumfries un paio di volte, come tutti deve badare al sodo. Nel secondo tempo parte in contropiede disperato e crossa, ma Mkhitaryan è in vena di miracoli.



5,5 Pereyra
Quando Acerbi gli fa un regalo inatteso, spreca sparacchiando alto. Si sbatte nel tentativo di conquistare lo straccio di un pallone finché si becca pure un cartellino sotto il muso.



5,5 J. Ferreira
Rispetto al predecessore Ehizibue lascia troppo spazio all'esterno che si trova sulle sue terre, prima Dimarco e poi il frizzantino Buchanan.



5 Lovric
Appena entrato indovina l'imbucata per Kamara su cui l'Udinese sogna il raddoppio. Ma poi ne combina di ogni, sia in interdizione sia in ripartenza, e si fa pure male (**Ebosele s.v.**)



6 Zemura
Entra decisamente bene sulla corsia sinistra, cercando di tamponare più di Kamara e provando pure a lanciarsi davanti in qualche sparuta scorribanda.













@Utopia Quotidiana

NEWS

https://t.me/ilsantoeinchiesa

UDINESE, QUANTE RIMONTE SUBITE

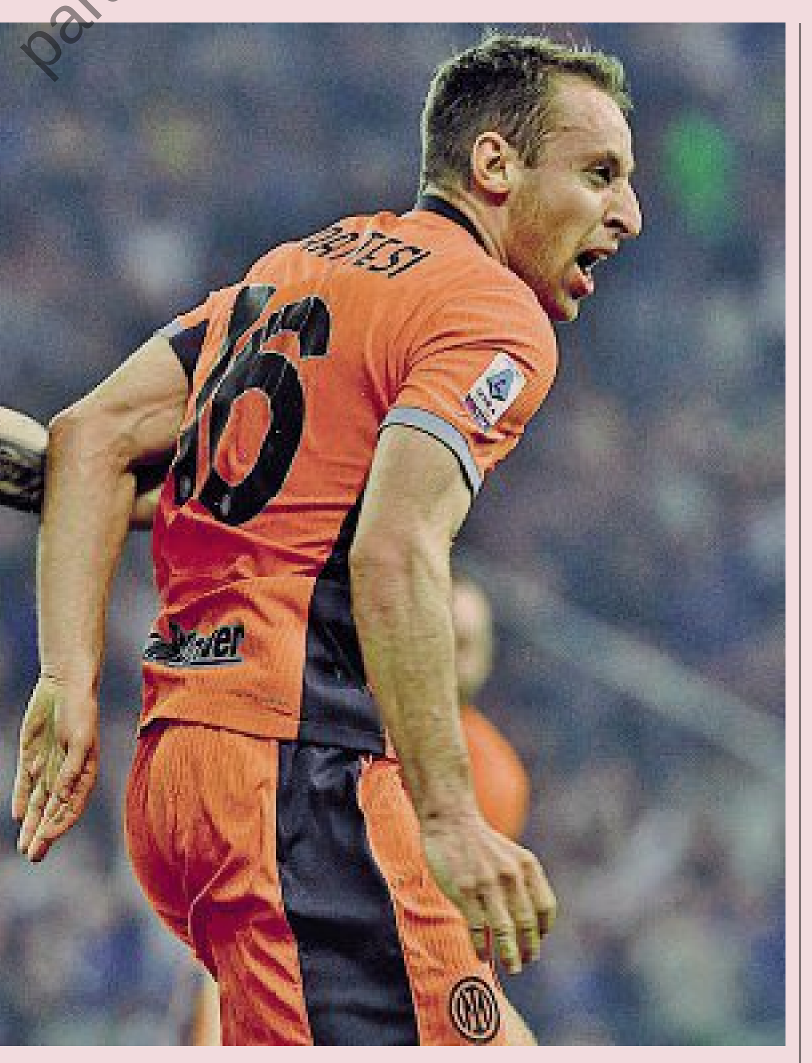
● Con la rimonta subita ieri sera al 95' contro l'Inter, l'Udinese ha perso in questo campionato ben 22 punti da situazione di svantaggio. Solamente il Sassuolo fin qui ha fatto peggio, con 26



Abbiamo superato ferite più profonde. Adesso dobbiamo reagire subito alla grande contro la Roma

Gabriele Cioffi Allenatore dell'Udinese





HA DETTO



Quest'anno abbiamo fatto qualcosa di clamoroso vincendo 26 partite su 31 in campionato

Noi fuori dalla Champions? Dobbiamo essere fieri del nostro cammino in Europa in questi anni

Simone Inzaghi
Allenatore Inter

L'allenatore

INZAGHI

«Derby scudetto? No alle tabelle Restiamo lucidi e finiamo il lavoro»

Il tecnico e il traguardo vicino: «Qui dentro c'è grande armonia, sembrava di essere a San Siro»

di **Filippo Conticello**
INVIATO A UDINE

Il "chiarore delle stelle", diceva quella canzone-monumento dei Nomadi. L'Inter che questo dolce tepore lo sente ormai sulla pelle, distante appena otto punti, ha smesso da tempo di vagabondare: conosce la direzione, ritrova la strada di casa anche nelle serate più difficili, come questa di Udine che si era complicata senza un perché. Simone Inzaghi anche stavolta ha indovinato la via di fuga con un cambio - il solito Frattesi uomo della provvidenza all'ultimo secondo – e alla fine lo hanno inquadrato mentre lanciava un urlo di purissima gioia. Era l'assolo di un cantante di successo che sta per ricevere un meritato premio, anche se a dire di Simone ieri non è stato necessario alzare i decibel durante l'intervallo: «Siamo andati sotto, ma alla fine del primo tempo non ho alzato la voce, perché avevamo creato tanto... - ha ammesso il tecnico -. Dovevamo solo restare concentrati e così è stato. Ci abbiamo creduto e non abbiamo mai mollato: sembrava di essere a San Siro, si è creata una grandissima sinergia con tifosi. Così i ragazzi sono stati semplicemente strepitosi, mi emozionano sempre perché mi stanno dando tutto».

Verso il derby I pianeti si stanno allineando, si avvicina il momento in cui l'agognata seconda stella potrà essere lì a portata di mano giusto nel derby con il Milan del 22 aprile. È il sogno che, in fondo, custodisce ogni tifoso dell'Inter, ma guai a parlarne all'allenatore: «Non dobbiamo guardare tabelle, ma essere lucidi, tenere alta la concentrazione e pensare solo a domenica quando avremo il Cagliari. Ci mancano 8 punti, non conta altro, e il gruppo deve andare in un'unica direzione. Qui c'è grande armonia, si aiutano tutti, chi entra ci dà sempre una grande mano. Ora bisogna finire nel migliore dei modi». Almeno formalmente, dunque, nessun guanto di sfida al Diavolo: meglio concentrarsi solo sul percorso e sul trionfo storico, anche per non farsi vincere da eventuali rimpianti. Quelli potrebbero zompare addosso a ogni nerazzurro vedendo domani in tv l'Atletico Madrid battagliare contro il Borussia: «Dobbiamo guardare il nostro percorso, in Europa siamo fieri di quello che abbiamo fatto e non abbiamo rimorsi – si è subito difeso Inzaghi –. Nel doppio confronto con l'Atletico avremmo probabilmente meritato noi, ma è andata così. Dovevamo forse fare un gol in più a San Siro, ma non ho nulla da rimproverare a questi ragazzi». Anche volendo, sarebbe impossibile perché fino alla fine l'Inter di Simone salta di record in record: se è la seconda squadra ad aver guadagnato almeno 82 punti dopo le prime 31 gare, è diventata la prima ad andare a segno in ogni benedetta partita a questo punto del tragitto. Ok, prima ci sarà il Cagliari, ma il 22 aprile è giusto dietro quella curva. E Inzaghi, in fondo, sa che quell'assolo può diventare storia.

Serenità
«Siamo andati sotto, ma non ho dovuto alzare la voce. Abbiamo creato tanto»

TEMPO DI LETTURA **2'22"**



Grinta infinita
Simone Inzaghi, 48 anni, mentre cerca di incitare la squadra durante la partita di Udine ANSA

GLI AVVERSARI

Tutta l'amarezza di Samardzic «Questo ko ci fa molto male»

● (lu.tai.) Sembrava il classico delitto perfetto. L'Inter capolista a sprecare e l'uomo del voltafaccia estivo a punirla di carambola con la complicità di quattro interisti (in sequenza, Calhanoglu, Carlos Augusto, Dumfries e Sommer). Invece alla fine Lazar Samardzic, che in estate aveva già fatto le visite mediche con l'Inter prima che suo padre si mettesse di traverso, è tra i più delusi: «Siamo partiti con l'atteggiamento giusto, è mancato solo il punto alla fine. Ora guardiamo avanti, tenendo la testa alta. Dobbiamo fare punti nelle prossime partite. Sapevamo che l'Inter voleva vincere, ha giocato bene. Abbiamo difeso fino all'ultimo minuto, il loro gol fa molto male. Dobbiamo risolvere questo problema dei gol presi all'ultimo perché mancano cinque partite che sono scontri diretti». Cerca di reagire velocemente anche mister Gabriele Cioffi, malgrado una sconfitta-beffa che lascia i suoi sempre in piena zona retrocessione: «I ragazzi sono stati bravissimi ma poco fortunati. Alcuni elementi, Lovric per primo, era stanco dopo gli impegni con le nazionali. Una sconfitta che fa male, una vera e propria ferita. Ma ne abbiamo superate anche di più profonde. Ora dobbiamo reagire alla grande contro la Roma. Alleno ragazzi straordinari».

Mkhitaryan sa fare tutto, Sommer e Dumfries colpevoli

INTER
7

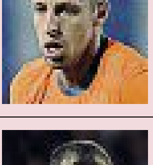


L'ALLENATORE



7 S. Inzaghi
Adesso mancano pochi passetti fino alla stella che brilla lassù. Rispetto ad altri momenti in cui la sua squadra vinceva con un filo di gas, ora c'è più confusione. Azzarda il trequartista, ma la mossa giusta è Frattesi.

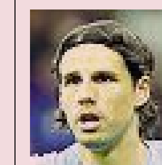
IL MIGLIORE

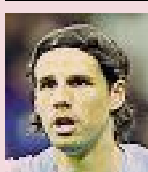




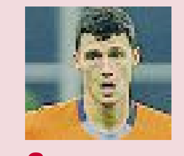
7 Frattesi
Ci si chiede perché Inzaghi abbia tolto il magico Micki e la risposta arriva alla fine: Frattesi è sempre una preghiera, un credo cieco per la vittoria. Prima del tocco finale liberatorio, va alla conclusione addirittura tre volte.

IL PEGGIORE

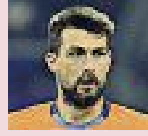




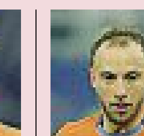
5 Sommer
Mi tuffo o non mi tuffo? La prende Dumfries o tocca a me? Alla fine, la palla rotola lenta in porta e il portiere svizzero è colpevole almeno per metà, forse pure qualcosa di più. Per il resto non contribuisce alla causa.



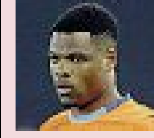
6 Pavard
La protesta rabbiosa con cui si prende un inutile giallo lo farà squalificare: niente Cagliari, ma ci sarà sicuro nel derby. A Udine traghetta meno bene del solito la palla in avanti.



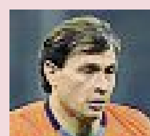
6 Acerbi
All'inizio regala senza un perché una palla a Pereyra, ma è pure bravo a mettere il testone su un sinistro affilato di Samardzic. Per il resto, l'etereo Thauvin gli fa il solletico.



6,5 Carlos Augusto
Proprio come Bastoni in fase di costruzione va dentro e si veste da mezzala. È molto sfortunato sul gol, ma le colpe sono dei colleghi, non sue. Una rete gli viene pure annullata.



5,5 Dumfries
L'altra metà della colpa sull'1-0 è sua: non si capisce bene a cosa pensi mentre la palla gli ballonzola davanti. L'errore ridimensiona il buono fatto qua e là in fase di spinta.



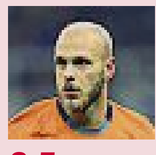
6 Barella
Non la sua migliore serata, meno argento vivo del solito, ma governa sempre palla. È l'unico dei tre del centrocampo titolare a restare in trincea fino all'esplosione finale.



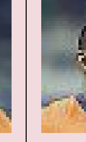
6,5 Calhanoglu
Prova due volte nel primo tempo, una a giro e una dritto per dritto, però sbaglia la palla da cui poi nasce il gol bizzarro friulano. Sul dischetto è il solito blocco di ghiaccio.



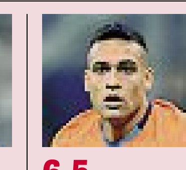
6,5 Mkhitaryan
La cosa più bella del primo tempo la fa con il corpo, una finta che fa venire le traveggole a Walace. L'armeno è un tuttologo, sa far ogni cosa, anche salvare miracolosamente su Thauvin.



6,5 Dimarco
Il movimentismo, illeggibile per le difese, lo porta spesso a pendere sulla destra. Contributo copioso di cross, rimette dentro la palla da cui nasce il rigore (**Buchanan s.v.**)



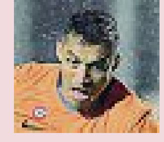
6 Thuram
In leggero ritardo su cross di Dimarco, coraggioso a prendersi un destro in faccia da Okoye (più un rigore). Un'altra chance quando stende in dribbling Kristensen (**Arnautovic s.v.**).



6,5 Lautaro
Prima del delirio finale una girata di testa e un po' di nervosismo, con tanto di giallo pesante. Ma poi dalla tasca tira fuori la girata da cui nasce il 2-1: non è gol suo, ma è come se lo fosse.



6,5 Darmian
Meno esplosivo di Dumfries, ma pure meno pasticcione. Rincorre i friulani quando ripartono via e durante l'assedio finale si inserisce sperando nel cross giusto.



6 Sanchez
Entra per cambiare modulo ed è una novità in questi luoghi. Dietro le punte non arriva mai l'imbucata giusta anche perché davanti all'area friulana è ingorgo come nell'ora di punta.

Lo sprint finale

L'ITALIA mette LA QUINTA

G+ FOCUS

Il "derby" Milan-Roma ci dà altri 5 punti. Fondamentale che vada avanti almeno una tra Atalanta e Fiorentina

di **Fabio Licari**
INVIATO A UDINE

COL FIATO SOSPESO

TURNO DECISIVO PER IL POSTO IN PIÙ IN CHAMPIONS: SIAMO VICINI...



Sarebbe un peccato fermarsi ora che manca poco. Una manciata di punti e il vecchio sogno, tutto tranne che scontato ad agosto, la quinta squadra in Champions diventerà realtà. Difficile che accada già in questo turno, ma le nostre quattro (Milan, Roma, Atalanta e Fiorentina) dovrebbero veramente farsi del male per compromettere una classifica che ci spalanca uno slot in più nel futuro prossimo, all'alba della nuova Champions a 36 squadre e gruppo unico.

Posto in più La nuova Champions s'è allargata con 4 club in più rispetto ai soliti 32. Quattro posti così attribuiti: uno al quinto campionato del ranking assoluto (ora la Francia); uno a un campionato di medio-bassa posizione nel ranking; due, infine, ai due campionati con il miglior risultato stagionale. Nelle coppe 2023-24, prima del via ai quarti, l'Italia è al comando davanti a Germania e Inghilterra che sembrano contendersi il secondo posto. Seguono Francia e Spagna. Sono le solite big, non era difficile immaginarlo, le uniche nazioni in corsa per i posti in più. La Repubblica Ceca è 6°, ma ha un distacco tale che non potrebbe entrare tre le prime due della classifica.

La situazione Italia oggi in testa con 17,714, quasi un punto e mezzo in più della Germania (16,357) e dell'Inghilterra (16,250). Quindi Francia (14,750) e Spagna (14,437). Due precisazioni importantissime. 1) Intanto il coefficiente dell'Italia va aggiornato e aumentato di 0,714: Milan-Roma è un derby europeo che assegnerà per forza 5 punti (2 all'andata, che sia un successo o un pari, 2 al ritorno, idem, e 1 di bonus qualificazione) Quindi l'Italia è di fatto a 18,428, ha più di 2 punti sulle inseguitrici. 2) Seconda precisazione: la Spagna è fuori dai nostri radar perché, pur vincendo tutto il possibile con Real Madrid, Barça e Atletico, non può superare quota 18. Quindi le nostre avversarie dirette sono tre, ma si fatica a immaginare una Francia scatenata con Psg, Marsiglia e Lilla da qui alla fine. Così si deve fare la corsa su Inghilterra e Germania, sperando di staccare una delle due.

Le insidie
Occhio alle inglesi e alle tedesche. Ma Arsenal-Bayern e Leverkusen-West Ham ci favoriscono

Inglesi più pericolose? La rivale più temibile appare l'Inghilterra che ha ancora 5 club in corsa (City, Arsenal, Liverpool, West Ham e Aston Villa), anche se, si sa, i punti vanno divisi per il contingente di inizio stagione (8 club). La Germania ha 3 squadre (Bayern, Borussia, Leverkusen) e deve dividere per 7. Noi abbiamo 4 squadre e dobbiamo dividere sempre per 7, quindi abbiamo un teorico vantaggio. Inoltre, Arsenal-Bayern e Leverkusen-West Ham toglieranno punti e club a tedesche e inglesi (o magari a entrambe), mentre l'Italia è sicura di una semifinale in Europa League. Cercando di essere obiettivi, il compito dell'Atalanta opposta al Liverpool è durissimo, ma non proibitivo, come ha dimostrato domenica il non certo esaltante United. Sempre nel nome dell'obiettività, la Fiorentina "deve" dare una mano cruciale al ranking: nei quarti ha i cechi del Viktoria Plzen e nell'eventuale semifinale la vincente di Paok (Grecia)-Bruges (Belgio). La finale è alla portata, l'Aston Villa il rivale più credibile, ma l'esperienza con il West Ham di un anno fa sarà utile.

Scenari Oltre ai punti già assegnati tra Milan e Roma, non si fa peccato a immaginare che Atalanta e Fiorentina potrebbero aggiungerne almeno altri 5, per un coefficiente supplementare di 0,714. Così a fine quarti potremmo essere quasi a quota 19,2, confidando che inglesi e tedesche perdano qualcosa qui e là, oltre a cannibalizzarsi punti tra loro nei due scontri diretti. Saranno tre giorni spettacolari per Champions, Europa e Conference League: perché non c'è niente come l'eliminazione diretta nelle coppe, e perché immaginare cinque italiane in Champions sarebbe un impulso inatteso e benefico per tutto il movimento. Oggi le cinque sarebbero Inter (quasi campione), Milan (69), Juve (62), Bologna (58) e Roma (55). Con in agguato Atalanta (50, una da recuperare) e Napoli (48). Se poi l'Atalanta finisse dopo il quinto posto e vincesse l'Europa League... Ok, stop con i sogni. Pensiamo al ranking. Si può fare.



I NUMERI

27
I gol di Lukaku
L'attaccante belga della Roma ha segnato 27 volte in Europa League: sette in questa stagione con la maglia giallorossa

15
Le reti di Giroud
In Europa League l'attaccante francese del Milan ha segnato 15 gol, di cui uno soltanto con la maglia rossonera (contro lo Slavia Praga)

Occhio a...



L'anno scorso l' Italia finì prima con le 3 finaliste

● **L'Italia può ripetere l'exploit di un anno fa quando chiuse la stagione europea al primo posto del ranking Uefa per nazioni. Impresa resa possibile dalle tre italiane finaliste (Inter in Champions, Roma in Europa League, Fiorentina in Conference) e dalle due semifinaliste (Milan in Champions e la Juventus in Europa League). Le altre due italiane nelle coppe si fermarono ai quarti (il Napoli in Champions) e agli ottavi (la Lazio in Conference).**



Bomber
Da sinistra, in senso orario, Gianluca Scamacca (Atalanta), Nico Gonzalez (Fiorentina), Romelu Lukaku (Roma) e Olivier Giroud (Milan)

RANKING 2024

La classifica stagionale con i campionati che possono ancora sperare in un club in più nella prossima Champions. Al 6° posto la Repubblica Ceca ha un distacco che non le permette di entrare tra le prime due

	RANKING	SQUADRE*
1° ITALIA	18,428	4/7
2° GERMANIA	16,357	3/7
3° INGHILTERRA	16,250	5/8
4° FRANCIA	14,750	3/6
5° SPAGNA	14,437	3/8

*squadre ancora in corsa rispetto a quelle iniziali

RANKING ASSOLUTO

La classifica quinquennale che assegna i posti per campionato. Le prime 4 in classifica hanno di diritto 4 squadre in Champions

1°	INGHILTERRA	103,178
2°	SPAGNA	87,864
3°	ITALIA	87,712
4°	GERMANIA	83,624
5°	FRANCIA	65,331
6°	OLANDA	61,3
7°	PORTOGALLO	55,982
8°	BELGIO	47,6



LA GUIDA

Calendario
Ecco i prossimi impegni dei viola

Conference
Victoria Plzen-Fiorentina
Giovedì 11 aprile ore 18.45

Serie A
Fioretina-Genoa
Lunedì 15 aprile ore 18.30

Conference
Fiorentina-Viktoria Plzen
Giovedì 18 aprile ore 18.45

Serie A
Salernitana-Fiorentina
Domenica 21 aprile ore 18

Coppa Italia
Atalanta-Fiorentina
Mercoledì 24 aprile ore 21

STRATEGIE

DOPPIA MISSIONE

Fiorentina per tutti e per sé in Conference Italiano va sul turnover

Forze fresche nella partita con il Viktoria Barak e Maxime Lopez favoriti, rebus Nico

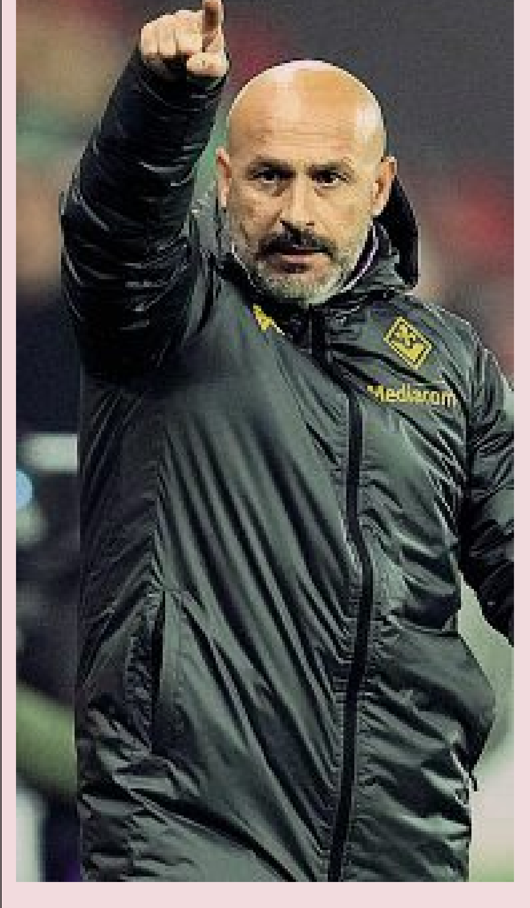
di **Ilaria Masini**
FIRENZE

La responsabilità è doppia: per la Fiorentina e per il ranking Uefa. Vincenzo Italiano giovedì in Conference League, a partire dalle scelte di formazione, non potrà sbagliare una mossa perché avrà i riflettori puntati addosso da parte dei tifosi della Fiorentina che cercano soddisfazioni nelle Coppe, ma anche di tutti coloro che sperano in un posto in più nella prossima Champions League. Nella trasferta a Plzen contro il Viktoria servirà una rivoluzione, a cominciare dall'impatto sulla partita che l'allenatore si aspetta diverso da quello visto con la Juventus in campionato nel primo tempo.

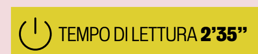
Motivazioni al massimo La bravura starà nell'individuare gli uomini più in forma e con la giusta energia fisica e mentale. Probabilmente non è un caso che ieri sia stato annullato l'allenamento inizialmente previsto nel pomeriggio. È possibile che il tecnico abbia visto uomini particolarmente scarichi, dopo l'ultimo tour de force con gli impegni ravvicinati su tre fronti. Senza dimenticare il periodo di grande difficoltà per la morte del d.g. Joe Barone. L'obiettivo è alzare un trofeo per lui e questo è un aspetto da non dimenticare mai a livello motivazionale. In Serie A invece la Fiorentina è al decimo posto, a cinque punti dal settimo occupato dal Napoli, ma con una gara in meno. Le chances sulla carta per risalire ci sono, tuttavia l'impressione è che una scelta a un certo punto vada fatta e la competizione internazionale sembra in cima ai pensieri viola, anche perché in caso di passaggio del turno, in semifinale ci sarebbe una fra Bruges e Paok, altre due sfide che non sembrano impossibili.

Almeno cinque Rispetto all'undici iniziale schierato con la Juventus, alla Doosan Arena sono previsti molti cambi. Un minimo di cinque uomini che entrano nel turnover, chiamati a dare un respiro nuovo alla Fiorentina. Beltran sarà la certezza dal primo minuto sulla trequarti. Con la Juventus è rimasto fuori in favore di Barak, ma a Plzen è previsto nell'undici iniziale. Anche in mediana servono uomini freschi e uno potrebbe essere Maxime Lopez, entrato bene in corsa con la Juve. Ci sarebbe pure Arthur, ma sembra uscito dai radar in questo periodo. Anche Parisi spera in una maglia al posto di Biraghi e, se sta bene, potrebbe esserci Quarta insieme a Ranieri perché Milenkovic ha bisogno di riposare così come in avanti Kouame ha già fatto gli straordinari e dovrebbe lasciare il posto a Sottil. E poi ci sono Dodo, Duncan e pure Ikoné a caccia di spazio, però stravolgere del tutto potrebbe essere controproducente quindi Italiano dovrà trovare il giusto mix. Una riflessione verrà fatta su Nico Gonzalez, nonostante sia sempre difficile rinunciare all'argentino.

Viktoria per tutti Chi scenderà in campo dovrà essere consapevole che la Fiorentina in quei 90 minuti non gioca solo per se stessa, ma per mettere un'ipoteca sul passaggio del turno contro il Viktoria Plzen che sarebbe fondamentale per ottenere bonus e per allungare il primato nel ranking Uefa. Si gioca su più piani e, oltre ai circa 700 sostenitori viola che seguiranno la squadra in Repubblica Ceca, ce ne sono molti altri a Firenze e in tutta Italia che tiferanno Fiorentina.



Guida Vincenzo Italiano, 47 anni, allena la Fiorentina dal 2021 LAPRESSE



Che numero



56

I gol dei viola in Conference

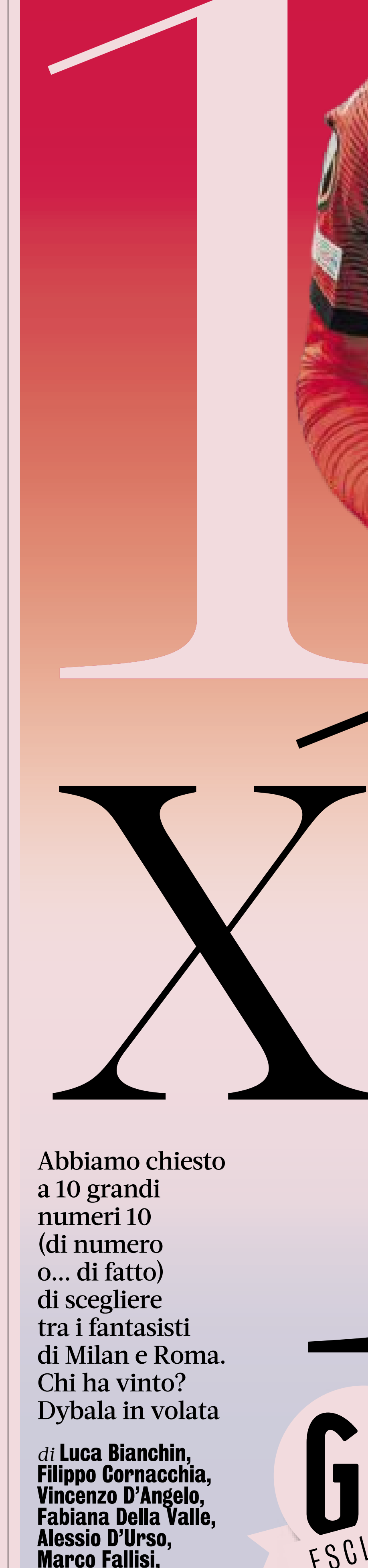
● **In totale, la Fiorentina è andata a segno 56 volte in Conference League: almeno 14 più di qualsiasi altra squadra nella storia della competizione (segue il Gent a quota 42). In questa stagione i viola in Europa hanno una media di 2,4 gol a partita.**

EUROPA LEAGUE

VERSO I QUARTI







10 X 10

Abbiamo chiesto a 10 grandi numeri 10 (di numero o... di fatto) di scegliere tra i fantasisti di Milan e Roma. Chi ha vinto? Dybala in volata

di **Luca Bianchin, Filippo Cornacchia, Vincenzo D'Angelo, Fabiana Della Valle, Alessio D'Urso, Marco Fallisi, Andrea Schianchi**

G+ ESCLUSIVO

I NUMERI

14
Gol e assist
Rafael Leao è il giocatore di Serie A che nel 2024 ha preso parte a più gol tra tutte le competizioni: 14 in 18 partite (otto reti e sei assist)

175
La clausola
Il contratto del portoghese con il Milan prevede una clausola rescissoria di 175 milioni di euro. L'esterno è legato al club fino al 2028

3
I gol europei
In Europa League, Leao ha realizzato in questa stagione tre reti: 2 contro il Rennes e una contro lo Slavia Praga. In tutto, 303 i minuti giocati

EX MILAN

«Dybala super nello stretto E varia di più»





DONADONI
ALLENATORE

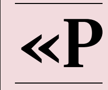
L'argentino ha esperienza e non soffrirà la pressione

«Parliamo di due giocatori diversi, per caratteristiche e collocazione in campo, ma ad accomunarli c'è la capacità di essere imprevedibili, creativi, fantasiosi. E di poter accendere le proprie squadre come fanno i fuoriclasse. Sia Leao che Dybala possono decidere una partita con una giocata, che si tratti di un gol o un assist per i compagni. Il milanista sfrutta soprattutto la sua grande velocità e l'istinto, il giallorosso prende palla e ti punta, salta gli avversari nello stretto ed è dotato di una grande tecnica. Scegliere è difficile, sono due grandi attaccanti, ma diciamo che a parità di condizioni "ideali" di entrambi, punterei più su Dybala. Mentre il portoghese ha bisogno di spazio davanti a sé per partire, strappare e poi colpire, l'argentino è in grado di tirare fuori il numero in qualunque momento, anche contro squadre più chiuse, che concedono meno spazi. Dybala, a mio avviso, in questo senso offre più soluzioni. Detto questo, la sfida di giovedì sarà apertissima: Leao ha ritrovato continuità, anche sotto porta, nel momento decisivo della stagione del Milan, Dybala ha esperienza in campo internazionale e non sentirà la pressione di uno stadio imponente come San Siro nelle grandi notti di coppa. Mi aspetto spettacolo».

EX FIORENTINA

«Due campioni ma solo uno sprinta e ride»





ANTOGNONI
DIRIGENTE

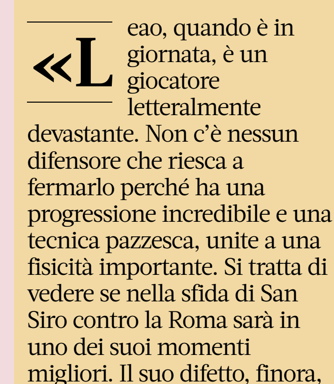
Al mondo un uomo e basta come Leao: è Mbappé

«Due grandi giocatori, direi due "10 e mezzo" del calcio di oggi, perché sono seconde punte nell'anima: giocano dietro un attaccante oppure larghi, su fasce opposte. Di sicuro fanno la differenza e aiutano il campionato a restare di alto livello con le loro giocate: calciatori così sono in fase di estinzione. Se mi chiedete di scegliere dico che Leao in questo momento ha doti maggiori o meglio, ha doti che si adattano meglio a questo calcio frenetico e fisico. Come lui al mondo ce ne sono pochi, anzi... direi che c'è soltanto Mbappé. E poi mi piace perché è un personaggio di oggi, gli piace vivere, gli piace la musica, sorride. Se fosse più triste, giocherebbe sicuramente peggio. Dybala a livello tecnico è superiore ma come rapidità ovviamente è un passo indietro: Leao è impressionante per come supera l'uomo in velocità. E poi Dybala non è nel momento migliore della vita, a differenza di Leao non sembra in ascesa: ha avuto il problema degli acciacchi, che hanno condizionato la sua carriera. Sottigliezze, perché la realtà è che due giocatori così sarebbero utili a qualsiasi squadra. Più che scegliere, vorrei vederli sempre... e averne altri nel campionato italiano».

EX NAPOLI E PARMA

«Il portoghese devastante se è in giornata»





ZOLA
VICE PRESIDENTE LEGA PRO

Paulo avrebbe bisogno di un partner d'attacco con cui dialogare

«Leao, quando è in giornata, è un giocatore letteralmente devastante. Non c'è nessun difensore che riesca a fermarlo perché ha una progressione incredibile e una tecnica pazzesca, unite a una fisicità importante. Si tratta di vedere se nella sfida di San Siro contro la Roma sarà in uno dei suoi momenti migliori. Il suo difetto, finora, è stato quello della continuità. E poi, a mio avviso, davanti alla porta deve essere più cattivo, meno leggero. Però che qualità, che giocatore! Dybala è una classica mezzapunta, o una seconda punta. Uno che segna e fa segnare. Ha nel suo repertorio la giocata illuminante per il compagno e anche la conclusione a rete. Il suo sinistro raramente perdona. Probabilmente, in questo periodo, il 10 portoghese è più supportato dal gioco del Milan di quanto lo sia Dybala nella Roma: l'argentino avrebbe bisogno di un partner d'attacco con cui dialogare frequentemente nello stretto. Allora sì che potrebbe fare la differenza».

EX ROMA

«Paulo sempre nel vivo del gioco Ed è più esperto»





GIANNINI
ALLENATORE E DIRIGENTE

Il portoghese, da esterno, ha movimenti più limitati

«Parliamo di due giocatori con caratteristiche e ruoli diversi, ovviamente, ma che allo stesso modo sanno essere sorprendenti e decisivi durante una partita. Per certi versi, i due sono anche difficili da classificare. Dybala, secondo me, ha comunque qualcosa in più di Leao, non foss'altro perché gioca in una zona di campo che lo mantiene sempre nel vivo dell'azione. Un territorio, quello della trequarti, in cui l'argentino ha più libertà di manovra e non è costretto a restare magari defilato in fascia. Proprio per questo, grazie al suo estro, alla sua tecnica e ai suoi colpi, può sfruttare più opportunità durante certe partite ultra-tattiche. A Milano, in ogni caso, Paulo può essere incisivo per la sua centralità nel gioco d'attacco, mentre Leao da esterno ha movimenti limitati e, se trova marcature ferree, può fare fatica a trovare lo spunto e la progressione vincente, che è la sua arma in più. E poi, devo aggiungere, Paulo ha più esperienza del portoghese in partite come queste. Oltre alla nazionale argentina, ha ormai tante sfide di questo tenore nel suo curriculum. E questo conta».

PRIMA VOLTA CONTRO NELLE COPPE

● Sarà il primo Milan-Roma in una coppa europea. Entrambe sono state eliminate all'ultimo derby: i rossoneri dall'Inter nella scorsa Champions; i giallorossi dalla Fiorentina nell'Europa League 2014-15.



Qui la numero 10 è di Totti, ma mai dire mai... Ovviamente sarebbe una responsabilità unica

Paulo Dybala sulla maglia numero 10 della Roma

IL SONDAGGIO

«VENTO LEAO, CLASSE DYBALA MILAN-ROMA? 10 IN PAGELLA»

EX UDINESE

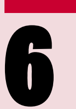
«L'argentino crea ovunque: essenza del 10»



DI NATALE
VICE PRESIDENTE ORVIETANA

Rafa invece è più attaccante Potrebbe giocare da prima punta

«Se chiudo gli occhi e penso a un numero dieci, vedo Paulo Dybala. L'argentino può giocare sulla trequarti, da seconda punta, da esterno ma il risultato non cambia: inventa calcio da qualunque posizione, nel suo modo di interpretare c'è l'essenza del fantasista. E ha sulle spalle anni di esperienza nelle coppe. Leao invece è più attaccante: nel Milan si scatena partendo largo a sinistra, ma per struttura fisica potrebbe anche muoversi da prima punta».





LeFigurine

In regalo sabato

● Ci sono Rafa Leao e Paulo Dybala, ma anche Lautaro Martinez, Buongiorno, Gudmundsson, Falcone e Thiago Motta: sono le sette figurine Panini che sabato prossimo, il 13 aprile, troverete in regalo in edicola con Sportweek.

I NUMERI

6
Le partite
Paulo Dybala ha giocato in Europa League (da settembre 2023) sei gare, realizzando un gol contro il Brighton nella gara d'andata degli ottavi

12
La clausola
L'argentino, acquistato dalla Juve nel luglio 2022, ha un contratto con la Roma valido fino al 2025, su cui pende una clausola da 12 milioni di euro

32
Tutte le reti
Paulo con la Roma ha messo a segno 32 reti in 68 gare da quando è nella Capitale. Con l'Argentina, nel complesso, 38 presenze e tre gol

EX INTER

«A entrambi basta un lampo Però la Joya...»

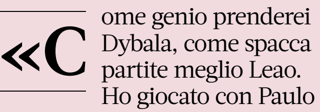
BECCALOSSI
DIRIGENTE FIGC

Con loro in campo lo spettacolo è assicurato

«Se ho una squadra fatta e l'ultima maglia da assegnare è la 10, la do a Dybala. Perché l'argentino fa parte della mia categoria: quando porta palla negli ultimi venti metri può succedere di tutto. Leao è un grandissimo talento, difficile da leggere per chiunque, ma dà il meglio in velocità. Io apprezzo più il gesto tecnico nel breve, e Dybala sotto questo aspetto è un maestro. Inoltre, a differenza del portoghese, può giocare dietro le punte e ha più soluzioni quando va al tiro. Una cosa è sicura: quando in campo ci sono calciatori come Dybala e Leao lo spettacolo è garantito perché entrambi riescono a spaccare le partite, specialmente nel calcio organizzato di oggi. Ecco, questo è il particolare che fa tutta la differenza del mondo, e spesso chi osserva da fuori lo sottovaluta: sento dire "ha qualità ma è poco continuo". A gente come Leao e Dybala basta un guizzo, un lampo, per decidere e loro lo fanno: per questo Milan e Roma non possono rinunciarvi, anche a costo di qualche giornata a vuoto. Del resto anche i miei compagni all'Inter, prima di salire sul pullman per lo stadio, mi chiedevano sorridendo: "Becca, allora, oggi giochiamo in dieci o in dodici...?"».

EX FIORENTINA E JUVE

«Paulo, genio e background ma Leao spacca»



«Come genio prenderei Dybala, come spacca partite meglio Leao. Ho giocato con Paulo alla Juventus e conosco bene la magia che ha nel suo bagaglio. Può anche stare fuori dal gioco per tutta la partita ma poi all'ultimo minuto sa tirarti fuori dal cilindro l'invenzione o il colpo di genio che te la risolve. In più ha un background veramente importante alle spalle e averlo dalla propria parte in partite di questo spessore dà tanta fiducia alla squadra, perché chi sta in campo insieme a lui sa che può sempre fare la differenza. Leao invece è un giocatore che strappa come pochi, come lui forse ce ne sono altri due o tre in Europa, non di più. Dal punto di vista fisico ti può dare qualcosa di importante, quasi imbarazzante. Molto dipenderà da come si svilupperà la partita: se sarà spaccata allora il milanista potrà venire fuori in maniera prepotente. Se invece sarà un match più di gioco, di impostazione e di qualità, nel breve e nello stretto, allora Paulo potrà essere molto avvantaggiato. Visto lo stato di forma attuale di Leao sarà sicuramente una bella sfida che sono molto curioso vedere. Mi aspetto una grandissima partita e se fossi nei due allenatori mi preoccuperei soprattutto di limitarli: De Rossi dovrà fare in modo che non si spacchi la partita mentre Pioli dovrà puntare molto su quello».



BERNARDESCHI
ATTACCANTE TORONTO

Ho giocato con Dybala, in gare come queste può fare la differenza

EX BOLOGNA

«Forti uguali La differenza è solo lo stile»



SIGNORI
OPINIONISTA

Nel cuore ho un mancino Ma se Rafa segna di più...

«Sono forti entrambi ma hanno caratteristiche e ruoli diversi: Dybala è un 10 più puro, Leao parte da sinistra e fa la differenza in accelerazione. Io, come stile, preferisco Dybala anche perché... è mancino come me. E per la Roma è ovviamente un giocatore molto importante. Leao però può crescere tantissimo, ha grandi margini: se si stabilizzerà su una media gol sopra i 10-15 a campionato diventerà un attaccante di livello mondiale».

l'eccezione



Hagi non sceglie «Creatività e forza Vorrei entrambi»



● C'è anche un grande 10 che non sceglie: Gheorghe Hagi. «Avessi 150 milioni, prenderei entrambi: io giocherei con quattro 10. Dybala è creatività, Leao potenza. Il segreto? La mamma e il papà, che danno il talento».

EX PARMA, LAZIO, INTER

«Imprevedibile, ora la squadra supporta Rafa»



VERON
PRESIDENTE ESTUDIANTES

Molto dipenderà dal tipo di gara che faranno i giallorossi

«Tra i due scelgo Leao. È imprevedibile quando scatta, quando sterza, quando accelera e va via sulla fascia. In contropiede, quando è lanciato, ci vuole un proiettile per fermarlo. E mi sembra che il Milan, adesso, si sia ben assestato e che abbia una solidità di squadra in grado di supportare il portoghese. Non a caso Rafa nell'ultimo mese ha ritrovato l'ispirazione dei tempi migliori. In questa stagione l'ho visto più partecipe in fase di non possesso, ma devo comunque riconoscere che resta un attaccante che torna poco. Quando ha il pallone tra i piedi, però, è capace di inventare la giocata perfetta in qualsiasi istante. Dybala mi piace molto, ha tecnica nello stretto, un dribbling secco che lascia spesso a bocca aperta i difensori, ma non so fino a che punto la Roma abbia la forza per aiutarlo. Bisognerà vedere che tipo di partita imposteranno i giallorossi: se accompagneranno l'azione offensiva con diversi elementi, allora Dybala potrebbe essere avvantaggiato».

EX PARMA

«Leao strappa, dribbla e inventa Ha pochi rivali»



BROLIN
IMPRENDITORE

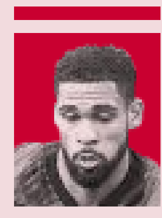
A me ricorda molto Asprilla ma Tino era più goleador

«Leao mi ricorda Faustino Asprilla con il quale ho giocato nel Parma. Con una differenza: Tino era più goleador, vedeva la porta, la sentiva e, spesso, azzeccava il tiro giusto. Leao è più portato all'assist, al dribbling e poi al cross. In velocità, possedendo una notevole tecnica, il portoghese ha pochi rivali e i difensori, quando devono affrontarlo, possono soltanto farsi il segno della croce. Di questo Milan Leao è il valore aggiunto più significativo, non ho dubbi. In questa stagione ha sofferto a lungo il fatto di non segnare in campionato, ma ora che si è sbloccato è tornato in fiducia. E proprio l'Europa League gli ha dato una grossa mano, perché tra gol e assist contro Rennes e Slavia Praga, Leao nella coppa è stato il vero trascinatore della squadra di Pioli. La Roma sta crescendo, dopo che De Rossi è arrivato sulla panchina al posto di Mourinho. Dybala è certamente l'elemento più tecnico e quello che può accendere la luce. Poi, però, serve uno che concluda o che duetti con lui, altrimenti il gol chi lo segna? Mi sembra un po' solo, Paulo».

PIOLI RIVEDE LOFTUS FORZA, TESTA E GOL PER PRENDERSI LA SEMIFINALE

MILAN FORMATO EUR

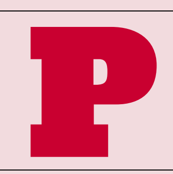
CHI È



Ruben Loftus-Cheek è nato a Londra il 23 gennaio 1996. Entra nelle giovanili del Chelsea a 8 anni e arriva a esordire in prima squadra nel 2014 contro lo Sporting in Champions. Due prestiti a Crystal Palace e Fulham prima di tornare stabilmente a Stamford Bridge nel 2021. In totale, con la squadra di Londra, 155 presenze e 13 gol. Il trasferimento in estate al Milan per 16 milioni più 4 di bonus

di **Luca Bianchin**

L'inglese torna contro la Roma dopo il turno di squalifica: con 8 reti nel 2024 è l'uomo chiave dei rossoneri Con lui torna l'undici tipico: Pulisic a destra e impatto fisico



Piaciuto il piccolino? Sì, ma ora torna il gigante. Christian Pulisic sabato a San Siro ha fatto riscoprire ai milanisti una nuova dimensione: il trequartista sotto il metro e 80, che fa la differenza con la rapidità, l'intelligenza, i colpi a sorpresa. Lo stadio, abituato lo scorso anno con Brahim Diaz, ha rispolverato il concetto con piacere. Giovedì in Europa League però Pioli tornerà alla formula originale, brevettata in estate e mai cambiata per sei mesi: Ruben Loftus-Cheek da centrocampista avanzato, un abitante della trequarti con caratteristiche particolari. I milanisti in qualche flash ripensano a Kevin-Prince Boateng, altro 10 atipico, anche se insomma... tra KPB e RLC le differenze sono molte.

Tre in uno Loftus-Cheek rientra dopo la pausa forzata da squalifica in campionato e De Rossi non sarà contento: l'inglese è una delle grandi chiavi del Milan 2023-24. Pioli per anni ha sognato di (ri)allenare Sergej Milinkovic-Savic, per combinazione di caratteristiche tecniche e fisiche uno dei suoi giocatori preferiti. Quando ha avuto la possibilità di avere in spogliatoio Loftus-Cheek, che con SMS ha parecchi punti in comune, gli ha costruito la squadra intorno. E contro la Roma lo riporterà in mezzo al campo, per chiedergli il solito doppio, triplo lavoro: dare una mano in fase difensiva, farsi sentire sui palloni alti e fare male nell'altra area. Diciamo pure, fare gol.

Un 2024 irreale Loftus nel 2024 è stato devastante, uno dei migliori giocatori d'Europa a gennaio e in fiducia anche tra febbraio e marzo. Gennaio: gol a Empoli, gol a Udine, doppietta al Bologna. Febbraio: gol al Rennes in Europa League. Marzo: gol allo Slavia Praga all'andata e anche al ritorno, gol a Firenze. Impressionante. Nessuna avversaria del Milan può permettersi di preparare una partita senza tener conto delle sue giocate, del modo in cui appare a sorpresa alle spalle di Giroud, magari con la sua giocata-iconica: il dribbling con la suola girando attorno all'avversario. De Rossi ha Cristante per provare a reggere l'impatto fisico e chiederà probabilmente a Paredes di stare attento sulle traiettorie centrali, di governare l'appartamento davanti alla difesa giallorossa.

> **Il pensiero**
> Pioli ha sognato di riavere Milinkovic Loftus è un alter ego: tecnica e chili per dominare

Uomini chiave Il Milan d'Europa comincia con lui ma va molto oltre, perché Pioli ha giocatori di esperienza europea a spingerlo. Olivier Giroud ha vinto tutto o quasi, a cominciare dal Mondiale, dalla Champions, dall'Europa League, sempre in una maglia blu: Francia o Chelsea, ha sempre fatto la differenza. Christian Pulisic ha giocato e vinto una finale di Champions e tanto basta per renderlo un potenziale protagonista. Mike Maignan non ha alzato coppe a livello internazionale, al netto di una Nations League da riserva di Lloris, ma ha leadership da vendere: quando si parla dello spirito europeo del Milan, non si può non parlare di lui.

Milan d'Europa E Loftus-Cheek? Fa parte del gruppo, con il suo curriculum da partite importanti. Nell'anno con Sarri al Chelsea, ha vinto l'Europa League da protagonista; nel 2021 ha alzato la Supercoppa europea; da ragazzo aveva vinto con i giovani (Youth League) e con gli adulti (campionato inglese da comprimario). E allora eccolo, il Milan formato Europa, nei suoi

QUI ROSSONERI

Thiaw a parte: difficile recuperi

● Il Milan ieri è tornato ad allenarsi dopo il giorno di riposo concesso da Pioli nel post-Lecce. Esercitazioni tecniche, lavoro aerobico e partitella a chiudere su campo ridotto. Gli allenamenti di oggi e domani saranno decisivi per preparare la serata con la Roma e scegliere la formazione: Adli, Bennacer e Reijnders sono in corsa per due maglie a centrocampo. Malick Thiaw si è allenato a parte per la fascite plantare che lo disturba da qualche giorno. Il problema non è di semplice soluzione: sicuramente giovedì non sarà titolare, difficile sia a disposizione per l'andata dei quarti.

Il tabellone



Gazzetta.it
Sul nostro sito le notizie e gli approfondimenti sul Milan. Domani le parole di Pioli in conferenza, giovedì la partita in tempo reale

DIAVOLO, CHE STRISCIA CON LA ROMA

● Il Milan è imbattuto da nove partite contro la Roma (6 vittorie e 3 pareggi), tutte in Serie A, e non registra una serie più lunga contro i giallorossi dal periodo tra il 1970 e il 1979 (20 gare di fila).



Testa al Milan, possiamo fare risultato a San Siro e giocarci il passaggio del turno. Voglio tutti al massimo

Daniele De Rossi Allenatore Roma




Un centrocampo mimetico: cambia di partita in partita

● **Loftus-Cheek ha cominciato la stagione da mezzala destra ma è sempre più un trequartista atipico, a volte sulla linea di Giroud. Tijjani Reijnders, nel Milan che cambia, gioca sempre più vicino a lui e la forma della squadra cambia ancora: da 4-2-3-1 a 4-1-4-1, con Adli play**

Primo anno in Italia Ruben Loftus-Cheek, 28 anni, inglese, 35 partite e 10 gol totali nella prima stagione in maglia rossonera GETTY

elementi essenziali. Loftus-Cheek tornerà sulla trequarti, spostando Pulisic a destra, dove ha fatto benissimo. In difesa, Pioli si affiderà inevitabilmente a Simon Kjaer e Matteo Gabbia, insieme nel momento dell'emergenza difensiva a inizio 2024, di nuovo in coppia per la squalifica di Tomori e gli infortuni di Thiaw e Kalulu. L'incognita piuttosto sarà nell'avversario, perché il suo Milan contro Mourinho ha sempre giocato grandi partite: negli ultimi tre campionati, quattro vittorie e due pareggi, uno a San Siro arrivato dopo aver dominato a lungo. È evidente che Pioli sapeva come prendere le misure a Mou, come dargli fastidio in transizione o a difesa schierata. Con De Rossi cambierà tutto: gli uomini sono quasi gli stessi ma tatticamente si ripartirà quasi da zero. E dalla maglia con i due zeri messi uno sopra l'altro, a comporre l'8 di Ruben Loftus-Cheek.

TEMPO DI LETTURA 3'12''

L'AGENDA

Questi i prossimi impegni del Milan fino al derby con l'Inter:

Giovedì
Milan-Roma
Ore 21, andata quarti Europa League

14 aprile
Sassuolo-Milan
Ore 15, 32ª giornata Serie A

18 aprile
Roma-Milan
Ore 21, ritorno quarti Europa League

22 aprile
Milan-Inter
Ore 20.45, 33ª giornata Serie A

DOPO IL DERBY DI ROMA

IL CASO

Insulti, bandiere, provocazioni Mancini e gli altri giocatori ultrà

di **Marco Guidi**
@MARCOGUIDI13

Storie di calciatori, sfottò un po' spinti e mondo ultrà. Quello di Gianluca Mancini nel derby di Roma è solo l'ultimo di una lunga serie di episodi. Il difensore giallorosso, nel dopopartita, ha festeggiato la vittoria sventolando una bandiera con un topo al posto dell'aquila biancoceleste, simbolo della Lazio. Una leggerezza per cui si è scusato già l'indomani, ma che potrebbe costargli comunque una sanzione. Nella Capitale non sono nuovi a situazioni simili. Nel maggio 2022 Nicolò Zaniolo, allora giocatore giallorosso, venne punito con un'ammenda di 4mila euro per aver intonato un coro «dal contenuto ingiurioso e offensivo verso la società Lazio» (testuale dal comunicato federale di allora) durante i festeggiamenti per la vittoria della Conference League. Dall'altra parte Paolo Di Canio, cresciuto in curva Nord e idolo del tifo caldo biancoceleste, fu protagonista di esultanze a dir poco eccessive nel derby vinto dalla Lazio 3-1 nel 2004-05, anche con un gran gol dell'attaccante sotto la curva giallorossa. E lo stesso Di Canio fu più volte pizzicato a salutare "romanamente" la sua di curva, non senza polemiche.

Derby La rivalità da stracittadina ha visto spesso i protagonisti vestire i panni dell'ultrà o andare oltre nelle esultanze. A Torino è rimasta celebre l'imitazione del toro di Enzo Maresca, quando all'ultimo respiro realizzò il gol del pareggio della Juventus contro i granata, correndo con le mani a mimare le corna, tra l'altro sotto la Maratona. Era il 2001-02, ma i tifosi del Toro ancora oggi non l'hanno mandata giù. Nella stagione passata Federico Dimarco ebbe addirittura l'idea di farsi consegnare un megafono per lanciare cori di sfottò contro i tifosi avversari (i "banditi" definiti "chiacchieroni che evitano gli scontri") dopo che la sua Inter eliminò il Milan in semifinale di Champions (ma c'era già stato un precedente simile in Supercoppa a Riad). Il gesto scatenò la reazione della Sud rossonera, con tanto di striscione minaccioso sotto casa del laterale nerazzurro, che poi si scusò, anche su spinta del tifo caldo nerazzurro, in nome di un patto di non belligeranza tra le due curve che resiste da anni e anni. Pure Dimarco da ragazzino era solito frequentare San Siro da tifoso dell'Inter.

In curva Un'abitudine comune a tanti calciatori. Il baby Francesco Camarda, che a 15 anni ha esordito con il Milan, il 27 gennaio era in curva per la sfida dei rossoneri contro il Bologna. Mentre nella Nord nerazzurra hanno fatto presenza gli ex Wesley Sneijder e, più volte, Marco Materazzi. Domenica Stefan Radu ha assistito a Roma-Lazio nella Nord biancoceleste, sfoggiando (involontariamente?) una felpa degli ultrà dai connotati neonazisti. In passato poi, anche i giocatori di Inter e Milan hanno trasceso nei festeggiamenti, con cori insultanti e striscioni tenuti in mano chissà quanto inconsciamente. Da Ambrosini (2007, «Lo scudetto mettilo nel c...» durante la festa per la Champions rossonera) al solito Materazzi (2009, «Nel mio c... c'è ancora posto» dopo il terzo scudetto consecutivo sul campo dei nerazzurri) sino ai quattro milanisti (Krunic, Hernandez, Maignan e Tonali) sanzionati dopo i festeggiamenti per lo scudetto vinto nel 2022. Leggerezze, momenti di eccesso che si potevano evitare.

TEMPO DI LETTURA 2'33''



Federico Dimarco Nel 2022-23 dopo la Supercoppa e la semifinale di Champions vinte dall'Inter col Milan lanciò cori di sfottò alla Sud con tanto di megafono



Enzo Maresca Nel 2001-02 lo juventino festeggiò il gol del pareggio in un derby mimando il toro, simbolo del Torino ANSA

Anti-Lazio Gianluca Mancini, 27 anni, con la bandiera anti-Lazio dopo l'1-0 nel derby GETTY

Occhio a...



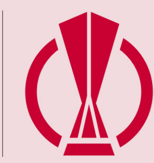
Gianluca ha 7 giorni per difendersi Può patteggiare

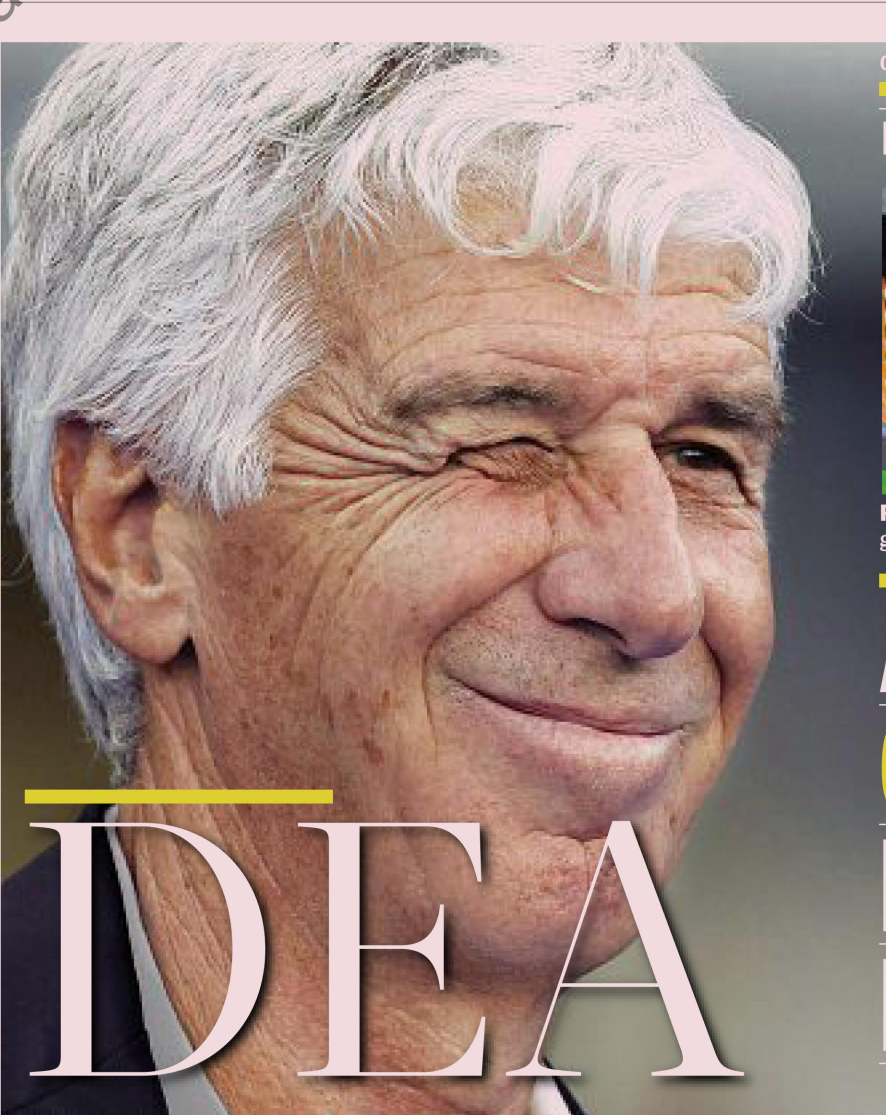
● **Ieri la Procura federale ha notificato a Gianluca Mancini le contestazioni a suo carico (violazione art. 4 su lealtà, correttezza e probità) per la bandiera Anti-Lazio. Il difensore della Roma ha ora 7 giorni per presentare una memoria difensiva o farsi interrogare da Giuseppe Chinè. È probabile che cerchi un accordo di patteggiamento ancora prima del vero e proprio deferimento, anche per avere un'importante riduzione della sanzione, così come è accaduto in recenti episodi analoghi. Si dovrebbe quindi arrivare a una multa e non alla squalifica. Sul tavolo di Chinè c'è un altro caso legato alla Roma, quello del video intimo trafugato a un'ex dipendente: oggi alle 14.30 il procuratore sentirà tre giocatori della Primavera, tra cui quello che ha innescato la diffusione delle immagini.**

QUI GIALLOROSSI

Roma, a San Siro tocca a Smalling

● La Roma riprende oggi la preparazione verso la sfida di giovedì di Europa League contro il Milan. Daniele De Rossi, vicino ormai al rinnovo, è sempre più orientato a lanciare dal primo Smalling al centro della difesa (squalificato Ndicka) al posto di Llorente, mentre per la fascia sinistra Spinazzola è in vantaggio su Angeliño. Per il resto, il tecnico giallorosso confermerà la squadra protagonista nel derby con la Lazio. Ieri, intanto, l'attaccante Abraham ha celebrato sui social il rientro in campo nel derby e, contro il Milan, potrebbe trovare ancora spazio a partita in corso.





CARTOLINE DI COPPA

Dal blitz di Valencia targato Ilicic al 2-0 a Liverpool



Poker del Mago Marzo 2020: Josip Ilicic con 4 gol trascina l'Atalanta che viola Mestalla GETTY



Il sacco di Anfield Novembre 2020: l'Atalanta batte i Reds in casa con gol di Ilicic (APS) e Gosens

AD ANFIELD I MIGLIORI GASP VUOLE ONORARE L'IMMAGINE EUROPEA E RIPARTIRE IN ITALIA

DEA TORNA DENTISTA

di **Andrea Elefante**
MILANO

La sfida al Liverpool ideale per restituire all'Atalanta la fama che Guardiola alimentò con la sua metafora



«Ci stanno mangiando». Quando domenica, voltandosi verso la sua panchina, Gian Piero Gasperini ha detto più o meno questa frase, l'allusione era chiara: all'anomalissimo divario di aggressività rispetto a quella dell'Atalanta grazie al quale il Cagliari si stava prendendo campo e vittoria. Ma forse stava pensando che la sua squadra appariva divorata anche da altro: una certa ansia da prestazione, da vuoto di risultati e di traguardi. Che il 3-0 di Napoli sembrava aver sciolto e le sconfitte di Firenze e Cagliari hanno riproposto. Assieme allo score delle ultime sei gare di campionato: cinque punti, unica vittoria il blitz del Maradona.

L'immagine Dea Essere in corsa su tre fronti e alla fine restare senza nulla in mano; non avere abbastanza uomini (i "famosi" 18 titolari) ed energie, mentali e nervose più che fisiche, per reggere il triplo impegno: è questo il timore da scacciare, ben più di quello di un calo atletico da stanchezza, confutato anche dai dati relativi alla gara di Cagliari. La squadra ha corso: male, semmai. Ora l'Europa League, il Liverpool e una squadra capace di tornare dentista almeno nell'atteggiamento, non per forza nel risultato, potrebbero restituire alla Dea un'immagine più vicina al suo Dna. Con denti buoni per mordere chiunque, a proposito della definizione di Pep Guardiola che ormai compie quattro anni e mezzo, coniata proprio per quello che i *gasperiniani* sapevano fare in Europa.

Le imprese La Dea aveva appena pareggiato 1-1 contro il suo City, una delle imprese europee del suo ciclo d'oro, allungato con il blitz di Valencia targato Ilicic, il capolavoro sfiorato con il Psg, il dominio dell'Amsterdam Arena, fino al 2-0 di Anfield, contro il Liverpool, quasi per dar ragione a Klopp che aveva paragonato l'Atalanta al Leeds di Bielsa. E gli ha fatto dire, dopo il sorteggio di quest'anno, «rivale scomoda e molto coerente: ho grande rispetto per quello che ha fatto in questi anni». Che sono passati ascoltando vari allenatori prendere poi in prestito quella metafora di Guardiola. Per l'orgoglio del Gasp, che non vedrà mai questa doppia sfida con il Liverpool più come un fastidio che un onore: all'Atalanta, logicamente sfavorita, più che togliere consapevolezze può restituirne, se sarà capace di godersi il fascino dell'incrocio. Da affrontare avendo poco da perdere, purché non diventi una disfatta.

Le chiavi giuste La prima chiave per reggere il carico delle tre competizioni sarà riuscire a isolare l'una dall'altra. La seconda è emersa con chiarezza dalle dichiarazioni di Ederson nel dopo partita di Cagliari. Due password: più forza mentale e più tranquillità. Perché nulla è perduto e tutto è ancora aperto: l'Atalanta è in corsa ovunque e in campionato il calendario può essere dalla sua parte, anche se le prossime avversarie non aggrediranno meno del Cagliari, comunque la più pericolosa, perlomeno fra le pericolanti. Terapia d'urto, ma anche di distensione. E' la sintesi di quanto Gasperini ha detto, e come lo ha detto, domenica nello spogliatoio. E poi ha ripetuto ai microfoni, per esorcizzare il rischio di un imborghesimento – impatto, gioco, mentalità – della sua squadra. Nei momenti difficili, anche con il suo decisionismo, il tecnico ha quasi sempre saputo toccare le corde giuste, trovare le chiavi giuste. Che a Liverpool consegnerà anzitutto agli uomini con i quali crederà di poter disegnare la formazione migliore possibile, a cominciare dal preservato Scamacca, quattro gol nelle ultime cinque gare giocate: difficile pensare di poter "snobbare" i Reds per pensare al Verona.

Dopo le frenate
Forza mentale e tranquillità: le chiavi per mettere alle spalle gli ultimi due stop

Squadra "bloccata" Quando ogni partita può diventare decisiva, Gasperini per abitudine si fida di chi sa essere decisivo. Ma questo, par di capire, sarà il criterio ispiratore per tutte le undici (o più) gare che mancano. Meno turnover "scientifico", più squadra bloccata: aspettando con ansia soprattutto il ritorno di Scalvini (Fiorentina in Coppa Italia?), pedina preziosa per ampliare i margini di scelta. Chi c'è, ci sarà: saranno loro a giocarsi il finale di stagione. Quelli di personalità, più che di esperienza. Quelli di spada, non solo di fioretto. Quelli che non corrono il rischio di essere mangiati. Se possibile neanche dal Liverpool, che pure sa sbranare.


TEMPO DI LETTURA 3'21"

LA GUIDA

I prossimi impegni

Giovedì
Liverpool-ATALANTA ore 21 andata quarti EL

Lunedì 15
ATALANTA-Verona, 20,45 32ª Serie A

Giovedì 18
ATALANTA-Liverpool, 21 ritorno quarti EL

Domenica 21
Monza-ATALANTA, 20.45 33ª Serie A

Mercoledì 24
ATALANTA-Fiorentina, 21 ritorno semifinale di Coppa Italia

IL SOCIO AMERICANO

Coi Reds 2140 tifosi più uno speciale In tribuna ci sarà anche Steve Pagliuca

Fallito a Cagliari il traguardo delle 50 vittorie nel giorno della 100ª Atalanta targata Percassi-Pagliuca, ora il socio americano spera di rifarsi dal vivo. Senza pretese di vittoria, ma con la speranza di vedere una delle migliori interpretazioni della Dea. Steve Pagliuca giovedì sera sarà in tribuna ad Anfield, in compagnia del figlio Joseph, anche lui nel cda del club: due tifosi speciali in più, oltre ai 2140 che hanno acquistato un biglietto per il settore ospiti. I due potrebbero viaggiare dagli Stati Uniti direttamente su Liverpool, oppure fare prima una tappa a Bergamo, dove non è escluso decidano di tornare dopo la gara di Europa League contro i Reds, per trattenersi forse fino a lunedì sera, quando i nerazzurri torneranno in campo al Gewiss per affrontare il Verona. In ogni caso, ad Anfield, un incentivo in più per la squadra di Gasperini, che spesso sotto gli occhi di Pagliuca ha vinto o comunque fatto bene. Pagliuca non vede l'Atalanta live da metà gennaio: seguì Atalanta-Frosinone 5-0 e pochi giorni prima era stato al Gewiss anche per Atalanta-Sassuolo di Coppa Italia.



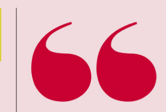
Co-presidente Steve Pagliuca



Gazzetta.it
Sul nostro sito ogni giorno potete trovare notizie e aggiornamenti sulla stagione dell'Atalanta in Italia e in Europa

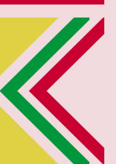
REDS, RECORD DI TIRI IN PORTA: 63

L'Atalanta contro un super attacco: il Liverpool ha segnato 28 reti in otto gare di questa Europa League (miglior marcatore Nunez, con 5) e ha il record di tiri nello specchio nel torneo in corso (63).



L'Atalanta è una rivale scomoda e molto coerente: ho grande rispetto per ciò che ha fatto in questi anni

Jurgen Klopp Allenatore del Liverpool



LA DEA DI GASP IN EUROPA

CHAMPIONS LEAGUE

PARTITE 23

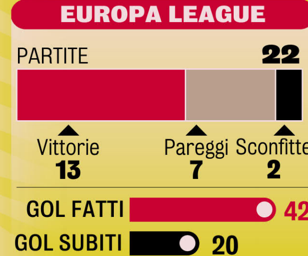


Vittorie	Pareggi	Sconfitte
8	6	9

GOL FATTI 40
GOL SUBITI 43

EUROPA LEAGUE

PARTITE 22

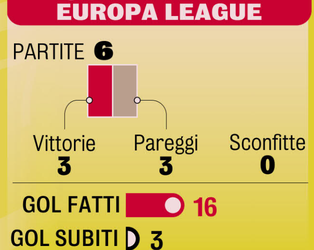


Vittorie	Pareggi	Sconfitte
13	7	2

GOL FATTI 42
GOL SUBITI 20

QUALIFICAZIONI EUROPA LEAGUE

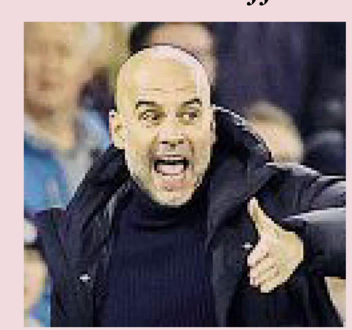
PARTITE 6



Vittorie	Pareggi	Sconfitte
3	3	0

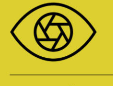
GOL FATTI 16
GOL SUBITI 3

Dover affrontare l'Atalanta è come andare dal dentista: si soffre



Pep Guardiola
Allenatore del Manchester City

Occhio a...



Atalanta in pole per Ouedraogo talentino tedesco



La notizia arriva dalla Germania, confermata anche dall'edizione tedesca di Sky Sport: l'Atalanta sarebbe in pole per il giovane (17 anni, classe 2006) talento dello Schalke 04, il trequartista (ma anche esterno sinistro) Forzan Assan Ouédraogo, 12 presenze con due gol e due assist nella Bundesliga 2. Su di lui anche Bayern Monaco, Lipsia, Francoforte e Newcastle

L'avversaria

Liverpool fra Premier e regalo d'addio a Klopp

di **Davide Chinellato**
CORRISPONDENTE DA LONDRA

Era testa all'Atalanta. Jürgen Klopp lo ha detto già nella pancia di Old Trafford, subito dopo il 2-2 col Manchester United che ha fatto perdere al Liverpool la testa della Premier, per ora solo per differenza reti. I nerazzurri sono, per il tecnico, «un avversario difficile per una partita difficile».

Forma Non inganni il pari di Old Trafford: il Liverpool è in gran forma. Klopp contro l'Atalanta non avrà Alisson, Trent Alexander-Arnold e Diogo Jota, ma nelle ultime settimane ha recuperato abbastanza giocatori rispetto all'emergenza assoluta di fine febbraio da potersi permettere rotazioni e variazioni a partita in corso che non comprendano solo qualche gioiellino dell'Academy. In Premier ha fatto 71 punti in 31 partite: dopo il k.o. contro l'Arsenal del 4 febbraio non ha più perso. Mo Salah non è ancora al massimo della forma, eppure da quando è tornato titolare nel ritorno con lo Sparta Praga dall'infortunio costatogli quasi due mesi di stop ha segnato in 4 partite su 5. La squadra gira, arroccata attorno all'egiziano, allo straordinario Virgil Van Dijk, tornato uno dei migliori difensori del mondo, e ad Alexis Mac Allister, campione del mondo in Qatar con l'Argentina e uno dei motivi per cui il centrocampo di Klopp (con lui, il giapponese Endo e l'ungherese Szoboszlai) è tornato ad essere il punto forte della squadra.



Addio Jurgen Klopp, 56 LAPRESSE

Europa League La Premier è vista come il regalo d'addio perfetto per Klopp, che col Liverpool l'ha vinta solo una volta. Ma anche l'Europa League da aggiungere alla Carabao Cup già in bacheca non sarebbe male. Il Liverpool ha dominato lo Sparta Praga, travolto con un complessivo 11-2, e aveva passeggiato nella fase a gironi fino a quando la qualificazione è stata in bilico. Ad Anfield però è una corazzata: in Europa 4 vittorie in 4 partite con 17 gol fatti e 2 subiti, in Premier 13 vittorie su 16, nessuna sconfitta, 43 gol fatti e 14 subiti. E Anfield, capienza portata oltre i 60mila posti, sarà il primo mostro che l'Atalanta dovrà esorcizzare.

TEMPO DI LETTURA 1'39''



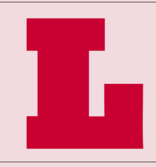
GRAN SIGNORA

Gli altri obiettivi
1 Riccardo Calafiori, 21 anni, difensore del Bologna
2 Teun Koopmeiners, 26, centrocampista olandese dell'Atalanta 3 Mason Greenwood, 22, attaccante inglese del Manchester United in prestito al Getafe GETTY

JUVE DA CHAMPIONS SPRINT PER FELIPE POI GREENWOOD KOOP E CALAFIORI

Attesa l'ufficialità dell'Europa per il laziale. Koopmeiners è la priorità, avanti per il bolognese

di **Filippo Cornacchia**
TORINO



La Signora insegue 4-5 regali per festeggiare il ritorno in Champions. Il primo, almeno in ordine di tempo, dovrebbe essere Felipe Anderson. L'ala brasiliana, in scadenza di contratto con la Lazio, già da tempo ha deciso di cambiare aria e ha messo la Juventus in cima ai propri pensieri. La considerazione è ricambiata alla Continassa. I discorsi avanzano e la fumata bianca è sempre più vicina. La Juve e Felipe, dopo un lungo corteggiamento sottotraccia, sono segnalati allo sprint. Al traguardo mancano gli ultimi metri, quelli più importanti e decisivi. E il d.t. Cristiano Giuntoli è orientato a percorrerli soltanto una volta che il biglietto per la Champions sarà ufficiale. Il conto alla rovescia, dopo il ritorno al successo in campionato contro la Fiorentina, è iniziato. Aspetta la Juventus e attende anche Felipe Anderson, pronto a trasferirsi a Torino per i prossimi tre anni.

Caccia alle ali Il 30enne brasiliano dovrebbe anticipare tutti sul tempo grazie al suo status da svincolato, ma sicuramente non sarà l'unica ala di cui si doterà la nuova Juventus. Giuntoli resta fiducioso sul rinnovo per almeno un anno di Federico Chiesa (scadenza 2025). E un'apertura di massima, al netto di offerte irrinunciabili da parte dei top club europei, c'è anche da parte dell'agente dell'azzurro, Fali Ramadani, che domenica sera era all'Allianz Stadium con Enrico, il padre di Fede. Può succedere ancora di tutto, da qui al summit vero e proprio di giugno con la Juventus, però l'ottimismo cresce. Merito anche dei progetti bianconeri per il futuro. Un po' l'attrazione della Champions e del Mondiale per club a 32 squadre. E un po' la volontà di ripristinare le ali (4-3-3/4-2-3-1) e costruire una formula alternativa al 3-5-2 attuale. Tutto a vantaggio di Chiesa, che alla fine, in caso di prolungamento, potrebbe valere quasi come un vero e proprio colpo. Tra Fede e Felipe Anderson, ci sono sempre almeno due-tre esterni d'attacco che restano sott'osservazione. Da Mason Greenwood, rinato al Getafe ma di proprietà del Manchester United, a Mattia Zaccagni della Lazio (contratto in scadenza nel 2025). Antenne dritte pure su Edon Zhegrova del Lilla. Non arriveranno tutti e tre. Magari uno/due sì, in base alle cessioni. Quasi certamente verranno sacrificati Timothy Weah e Iling Jr, che ha il contratto fino al 2025 e piace in Inghilterra. In uscita anche Filip Kostic, sottotono in questa stagione. Gli incastri sono diversi. A favore di Greenwood, oltre alla scadenza (2025), gioca l'interesse dello United per Gleison Bremer.

Caccia alle ali
Oltre all'inglese, nei radar Zhegrova e Zaccagni. E cresce la fiducia per il rinnovo di Chiesa

Il pallino di Giuntoli In realtà c'è anche un'altra ala che la Juventus probabilmente sacrificherà in nome del bilancio e della

SCADENZA

I bianconeri in scadenza

Adrien Rabiot (giugno 2024) centrocampista francese. Trattativa rinviata a fine stagione.

Alex Sandro (giugno 2024) difensore brasiliano. Saluterà a parametro zero.

Daniele Rugani (giugno 2024) difensore italiano. Prolungamento a un passo fino al 2027.

Il brasiliano in scadenza Felipe Anderson, 30 anni, ala brasiliana della Lazio: 43 presenze, 3 gol e 7 assist in stagione. Il contratto con i biancocelesti scade a giugno LAPRESSE

Oggi la ripresa alla Continassa

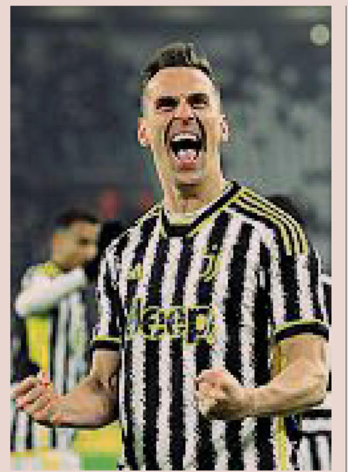
Derby: Milik torna in gruppo, ma il rientro è rimandato

Per il polacco provino giovedì, ma Allegri non vuole rischiare ricadute
Gli altri sono tutti a disposizione

TORINO

Si riparte, con la testa solo al derby. Massimiliano Allegri ha concesso un lunedì di riposo alla squadra dopo la vittoria sulla Fiorentina e alcuni giocatori ne hanno approfittato per godersi un po' di relax fuori Torino. Come Dusan Vlahovic, che ha documentato sui suoi social la sua toccata e fuga a Parigi. Da oggi però zero distrazioni: la squadra si ritroverà alla Continassa per preparare la partita contro il Torino, un'altra tappa importante nel percorso bianconero verso la Champions League. Il tecnico juventino conta di arrivarci con quasi tutti gli uomini a disposizione: l'unico assente infatti potrebbe essere Arek Milik, ancora out per un problema muscolare. L'attaccante polacco dovrebbe tornare in gruppo alla vigilia del derby e quindi teoricamente potrebbe anche essere pronto per andare in panchina, Allegri però non vuole correre rischi, vista anche la fragilità del giocatore, e preferisce usare la massima cautela. Più probabile quindi che Milik torni a disposizione contro il Cagliari (venerdì 19 aprile) quando Max potrebbe valutare di fare anche un po' di turnover, avendo poi la semifinale di ritorno di Coppa Italia dopo pochi giorni (martedì 23) all'Olimpico.

Chiesa ok Gli altri, salvo imprevisti, saranno tutti abili e arruolabili, compreso Federico Chiesa che contro la Fiorentina ha giocato nonostante un risentimento alla coscia (così ha raccontato Allegri nel post partita) e che non preoccupa in vista del match di sabato. Difficilmente Allegri farà grossi cambiamenti, restando fedele al concetto di "squadra che vince non si cambia": confermare con la Fiorentina la stessa formazione che aveva battuto la Lazio in semifinale di Coppa Italia (a parte Szczesny, che ha sostituito Perin) ha portato bene. Per Gleison Bremer, 4 stagioni nel Torino prima di indossare la maglia bianconera, sarà una partita speciale. Il difensore brasiliano ha fatto gol alla sua ex squadra nella sua prima stagione alla Juventus, il 2022-23, nel 4-2 della gara di ritorno giocata all'Allianz Stadium.



Quasi pronto Arek Milik, 30 anni: per lui 6 gol in stagione GETTY

Rinnovo Sekulov Intanto la Juventus ha comunicato il rinnovo di Nikola Sekulov, fresco di esordio in Serie A nello sciagurato finale contro i biancocelesti. L'attaccante esterno della Next Gen è rientrato alla Continassa a gennaio dopo il prestito alla Cremonese. Nato in Italia (a Piacenza) da genitori macedoni, 22 anni, Sekulov, che è arrivato alla Juventus nel 2016, ha prolungato il suo rapporto con la Juventus fino al 2027.

f.d.v.

TEMPO DI LETTURA 1'56"

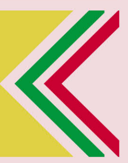
HUIJSEN: ORA SI MUOVE IL BORUSSIA

● I giovani della Juventus in prestito sono un tesoro per il club. In crescita l'interesse per Matias Soulé (Frosinone) e soprattutto per Dean Huijsen (Roma), sempre più nel mirino del Borussia Dortmund.



In mezzo al campo la Juve ha solo incontristi non bravi nella gestione della palla, così l'attacco è isolato

Pietro Vierchowod Ex difensore della Juventus a "Radio Anch'io Sport"



IDENTIKIT

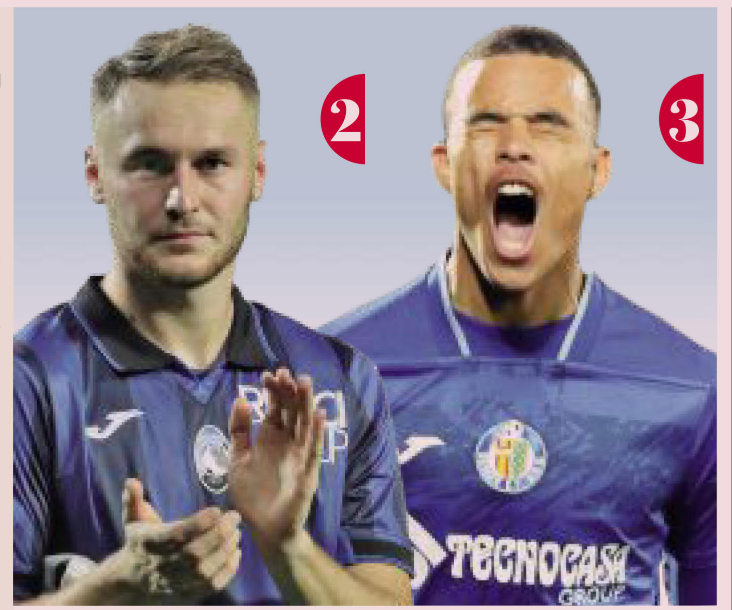
Felipe Anderson

NATO A SANTA MARIA (BRASILE)
IL 15 APRILE 1993
RUOLO ATTACCANTE

ALTEZZA 175 cm | **PESO** 70 kg

● Inizia a giocare a calcio a Santa Maria all'età di sei anni, ma è solo nel 2007 che entra in un club professionistico, il Coritiba, prima di passare subito dopo al Santos. È qui che poi esordisce da pro ad appena 17 anni e conquista i suoi primi trofei (una Libertadores, una Recopa e due campionati dello stato di San Paolo). Nel 2013 l'arrivo alla Lazio, dove torna poi nel 2021, in seguito alle esperienze a West Ham e Porto. Nel 2016 vince la medaglia d'oro all'Olimpiade di Rio.

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2010-2013	SANTOS	61	7
2013-2018	LAZIO	137	25
2018-2020	WEST HAM	63	10
2020-21	PORTO	5	0
2021-OGGI	LAZIO	107	18



campagna acquisti: quel Matias Soulé in doppia cifra nel prestito al Frosinone. Addio non a cuor leggero, ma da almeno 30-35 milioni e giustificato dalla corsa a Teun Koopmeiners. Il tuttocampista olandese – 13 reti stagionali – è il preferito di Giuntoli per aumentare la qualità, le soluzioni balistiche e i gol della sua Juve 2.0. Dopo il sondaggio di dicembre, alla Continassa proveranno a trovare un'intesa con l'Atalanta. Ma la Dea, forte degli interessi inglesi per l'allievo di Gasperini, proverà a incassare 55-60 milioni. Le principali alternative a Koop e a Rabiot, non dovesse rinnovare il contratto in scadenza a fine campionato, sono Mikel Merino (Real Sociedad) e Lewis Ferguson (Bologna). Attenzione anche alla variabile McKennie, protagonista a suon di assist (10) ma per il momento lontano dal rinnovare e intrigato da un ritorno in Premier. Un'offerta da 18-20 milioni potrebbe convincere tutti a divorziare.

In difesa Servirà molto di più – almeno 60 milioni (come da clausola) – per strappare Bremer alla Juventus. Un difensore, però, è nel mirino della Signora a prescindere dal futuro del brasiliano. In cima alla lista bianconera, c'è sempre Riccardo Calafiori (Bologna): giovane, mancino e trasformato da Thiago Motta da terzino in centrale. Non un dettaglio visto che Alex Sandro, unico sinistro del reparto, saluterà a zero. Mentre Tiago Djaló, ingaggiato a gennaio per 3,5 milioni dal Lilla dopo l'infortunio ai legamenti, potrebbe andare in prestito in Serie A.



TEMPO DI LETTURA 3' 23''

LA MOSSA



Più rifornimenti per Vlahovic E più dribbling

● **La Juventus progetta un ritorno alle ali. L'evoluzione dell'attuale 3-5-2 potrebbe essere un 4-3-3/4-2-3-1 con più uno contro uno in fascia e più rifornimenti dalle corsie esterne per Dusan Vlahovic. Così, oltre a confidare nel rinnovo di contratto di Federico Chiesa, alla Continassa sono segnalati attivi nel mercato degli esterni d'attacco. Felipe Anderson (in scadenza con la Lazio) potrebbe diventare la prima tessera del nuovo tridente con Vlahovic e Chiesa, ma non l'unica. Nel mirino dei bianconeri resta Mason Greenwood, in prestito al Getafe ma di proprietà dello United.**



L'AGENDA

Gli impegni della Juve

Serie A
Sabato
Torino-JUVE
Ore 18
(32ª giornata)

19 aprile
Cagliari-JUVE
Ore 20.45
(33ª giornata)

Coppa Italia
23 aprile
Lazio-JUVE
Ore 21
(semifinale di ritorno)

Serie A
27/28 aprile
JUVE-Milan
Orario da definire
(34ª giornata)

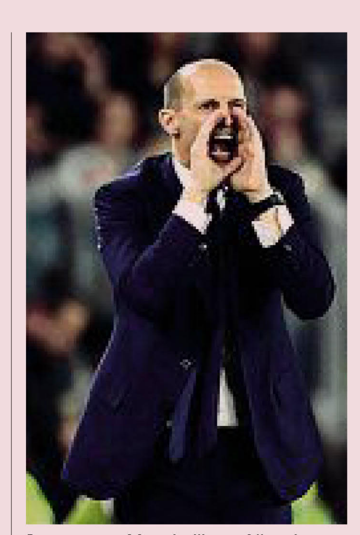
ALTRO POST PARTITA AGITATO

Allegri furioso sgrida la squadra Non vuole più cali di tensione

di **Fabiana Della Valle**
TORINO

La Juventus torna a vincere ma non convince, prima di tutto il suo allenatore. E' cambiato il risultato, ma non il copione del post partita, perché Massimiliano Allegri ha alzato i decibel anche all'Allianz Stadium così come aveva fatto poco più di una settimana fa all'Olimpico. Solo che in quell'occasione la sua squadra aveva incassato un gol nei minuti di recupero che l'aveva condannata alla sconfitta, domenica invece i bianconeri sono tornati a segnare e anche a esultare per i tre punti guadagnati, cosa che in campionato non capitava da oltre un mese e mezzo (ultimo successo in casa contro il Frosinone il 25 febbraio). Il motivo dello sfogo? L'eccessiva sofferenza nel finale, durante il quale la squadra non ha seguito le indicazioni dell'allenatore e ha rischiato di subire la rete del pareggio. Ecco perché Allegri, che di solito è sempre molto benevolo con i suoi nelle dichiarazioni ufficiali del post partita («Ai ragazzi non devo rimproverare nulla», aveva detto dopo il k.o. con la Lazio) in pubblico è rimasto calmo ma in privato ha perso le staffe, mettendosi a sbraitare appena rientrato negli spogliatoi.

Più attenzione «Abbiamo rischiato di capitolare e prendere il pari – ha spiegato in conferenza stampa –. Abbiamo speso molto nel primo tempo e non era facile rifare quanto fatto bene nel primo tempo anche nel secondo». Ai giocatori invece ha rimproverato il fatto di essersi abbassati troppo nella ripresa e di essere stati troppo leggeri in alcune circostanze: Yildiz che nei minuti finali del match ha cercato la giocata



Longevo Massimiliano Allegri, 56 anni, ottava stagione alla Juve AFP

(procurandosi comunque una punizione) invece di andare verso la bandierina, come gli aveva indicato Max in maniera piuttosto plateale, non dev'essergli piaciuto granché. In ogni caso nel mirino del tecnico non c'era un singolo ma tutto il gruppo, reo di aver abbassato troppo l'attenzione. Una leggerezza che la Juventus in questo momento non può permettersi, con la Champions adesso un po' più vicina ma ancora da conquistare.

Nervosismo Le urla e i litigi nello spogliatoio non sono certo una rarità nel calcio e ad Allegri ogni tanto capita di perdere le staffe. Il fatto che sia accaduto anche dopo una vittoria e per la seconda volta a distanza di pochi giorni fa emergere un certo nervosismo da parte del tecnico e lascia anche la sensazione di uno scollamento tra squadra e allenatore: tra i giocatori c'è chi non ha gradito la lavata di capo, così come era stato anche all'Olimpico.

TEMPO DI LETTURA 2'1''

Il valzer DEI 9

Il confronto

OSIMHEN		DAVID	
Col Napoli dal 2020-21		Con il Lilla dal 2020-21	
TOTALI		TOTALI	
127 PRESENZE	GOL 73	175 PRESENZE	GOL 81
IN SERIE A 2023/24		IN LIGUE 1 2023/24	
19 PRESENZE	GOL 12	28 PRESENZE	GOL 16

Il Napoli lavora sul dopo Osimhen David torna in pole: vale 50 milioni

di **Vincenzo D'Angelo**
MILANO

Sembra un po' ritorno al futuro. Un anno dopo, stessi attori, stessi scenari, possibile finale diverso. Il condizionale è d'obbligo, visto che siamo appena all'alba della primavera. Ma il Napoli sembra aver deciso di giocare in anticipo quest'anno, memore di un'estate post scudetto turbolenta, che ha portato a una stagione fin qui totalmente deludente. L'ultima vittoria a Monza ha sottolineato una volta ancora l'Osimhen dipendenza: Victor è l'uomo in più, una carica per tutti e non soltanto per le reti che segna. Victor andrà via, non è più un segreto da Natale, cioè da quando il nigeriano ha ottenuto il rinnovo dei sogni, da 10 milioni netti a stagione. Con clausola rescissoria tra i 120 e i 130 milioni di euro. Chelsea e Psg studiano la strategia per arrivare al nigeriano, magari provando a inserire una contropartita per abbassare la parte cash.

La scelta E intanto il Napoli si muove, ripartendo dalle idee di un anno fa: c'è ancora Jonathan David in cima alla lista delle preferenze del club azzurro e il perché è facilmente intuibile leggendo i numeri dell'ennesima stagione super dell'attaccante nato a New York ma nazionale canadese. David è a quota 16 gol in 28 partite di Ligue 1, in linea con le 24 marcature in 37 presenze di un anno fa. Aurelio De Laurentiis si appresta a una nuova rivoluzione: ha già trovato il d.s., che sarà Giovanni Manna, e in attesa di sciogliere le riserve sul nuovo tecnico – con Antonio Conte che resta il grande sogno del presidente e Vincenzo Italiano il nome più plausibile – si è già catapultato verso il post Osimhen, riannodando il nastro di un'estate fa. David era la prima scelta a giugno in caso di partenza di Victor e resta ancora oggi l'obiettivo primario del Napoli: il contratto in scadenza nel 2025 tiene contenuto il prezzo del cartellino, più o meno sui livelli di dodici mesi fa, quando il Lilla chiedeva una cinquantina di milioni per lasciar partire il suo centravanti.

> L'attaccante del Lilla era l'obiettivo numero uno già un anno fa, quando alla fine Victor rimase: De Laurentiis deve accelerare

Evitare aste Cifra importante ma – se vogliamo – ancora invitante viste le qualità del giocatore e gli enormi margini di miglioramento. Per questo, adesso, De Laurentiis sa che deve stringere i tempi d'azione per non rischiare un'asta internazionale che possa far decollare il prezzo di David. Come già successo per Santiago Gimenez del Feyenoord, l'altro grande obiettivo per l'attacco azzurro che verrà: per lasciar partire il messicano, il club olandese chiede almeno 60 milioni di euro, forte di un rinnovo di contratto firmato proprio la scorsa estate che lega il centravanti al Feyenoord fino al 2027. Gimenez sembra comunque destinato a partire, ma sono pochi i club che possono spingersi fino a quella cifra e la Premier sembrerebbe la meta più probabile oggi. Almeno che De Laurentiis non decida di fare all in pure di portare a Napoli un centravanti che garantisca più di venti gol a stagione.

Tesoretto Gimenez e David sono al momento il meglio ancora accessibile sul mercato e il Napoli ha un grande vantaggio: sa che dovrà investire pesantemente per trovare il centravanti del futuro e pure che dalla cessione di Osimhen arriveranno almeno 100 milioni di euro. Che aggiunti al tesoretto messo da parte nelle ultime sessioni di mercato, fanno del Napoli il club italiano con la maggior liquidità da mettere sul mercato nella prossima sessione. Dovranno arrivare un centrale difensivo e una mezzala top, oltre al centravanti. E oggi la pista più calda resta quella che porta a David, caratteristiche diverse da Osimhen, ma "stesso percorso": Jonathan fu acquistato dal Lilla proprio per sostituire Osimhen passato al Napoli, che adesso punta a bissare il colpo. Chissà che non ci sia anche una componente scaramantica nella scelta. Di sicuro c'è il feeling con la porta: David come Osi sa segnare in tutti i modi.

TEMPO DI LETTURA **3'05"**

L'AGENDA

I prossimi impegni di campionato

32ª giornata
Domenica
ore 12.30
NAPOLI-Frosinone

33ª giornata
20 aprile
ore 18
Empoli-NAPOLI

34ª giornata
NAPOLI-Roma
(date e orario da definire)

35ª giornata
Udinese-NAPOLI
(date e orario da definire)

IL NUMERO

10

I milioni di euro che guadagna Victor Osimhen a Napoli dopo l'ultimo rinnovo di contratto arrivato il 23 dicembre 2023: accordo fino al 2026 con clausola rescissoria da 130 milioni: il nigeriano è arrivato a Napoli nell'estate 2020 ed è stato uno dei simboli dello scudetto

L'altra pista

Gimenez resta l'alternativa, ma il Feyenoord chiede 60 milioni per il messicano

Victor in uscita

Psg e Chelsea puntano il nigeriano che ha una clausola da 130 milioni: si prova ad abbassarla

VERSO EURO 2024

Spalletti per l'allargamento delle rose: «Purché in panchina vengano in 15»

● Luciano Spalletti dice sì al possibile allargamento delle rose in vista di Euro 2024. Il c.t. azzurro, nella prima giornata del workshop organizzato dalla Uefa con le 24 nazionali finaliste si è detto favorevole all'opportunità di passare da 23 a 26 giocatori «a patto che si dia poi la possibilità di averne 15 in panchina». Spalletti ha poi analizzato il torneo: «Per quello che riguarda il nostro gruppo, manca ancora un po' di tempo ma il lavoro sviluppato è già fatto, non avremo a disposizione altre finestre — ha spiegato —. A marzo abbiamo lasciato a casa qualche giovane perché gli Under 21 erano impegnati nelle qualificazioni: il blocco di 15-16 delle amichevoli di marzo che sarà in rosa per l'Europeo sarà quello, ma avremo modo di valutare in quest'ultima fase della stagione chi farà vedere qualità». L'Italia è pronta a difendere il titolo continentale: «Ma per essere competitivi e per la forza degli avversari dobbiamo fare ancora uno step ulteriore. Dentro la competizione effettiva, però, l'Italia sa sempre dare quel qualcosa in più». È quello che si augurano i tifosi italiani: dopo l'ultima cocente delusione, col secondo pass Mondiale sfumato, l'Europeo torna a essere motivo di rivalsa.



C.t. Luciano Spalletti, 65, ex Napoli, guida l'Italia dal 1 settembre 2023

SERIE A

IL PERSONAGGIO

TORINO F C

CAPITAN RISCOSSA

Rodriguez: «Toro, pronti a ripartire con un gran derby»

Il capitano
Ricardo Rodriguez, 31 anni, è alla quarta stagione con il Torino
LAPRESSE

di **Mario Pagliara**

«Non che ce ne sia bisogno, ma due paroline ai ragazzi le dirò...». Così raccontava Ricardo Rodriguez, il capitano di tante battaglie, sabato sera a caldo dopo la rocambolesca sconfitta di Empoli. Lo svizzero è uomo navigato, ha un'ampia esperienza che gli permette di fiutare i momenti di un'annata. Questo è forse l'attimo davvero decisivo della stagione del Toro, e allora il capitano ha preso la parola e ha parlato ai compagni. Il momento è arrivato ieri, alla ripresa degli allenamenti settimanali dopo la domenica di riposo. «Adesso basta con errori così superficiali e banali, dobbiamo cancellare immediatamente Empoli e riprendere la massima concentrazione – spiega Rodriguez –. Vi garantisco che sabato nel derby ci sarà un Toro feroce, determinato, attento a tutto. Quello, insomma, che avete sempre visto durante questa stagione». L'intervento di uno dei leader dello spogliatoio coincide con l'incrocio più opportuno: praticamente è già dietro l'angolo una delle partite maggiormente evocative e piene di significati per i granata. Il derby della Mole ha sempre un valore altissimo, ma in questa curva del campionato potrà avere un peso e una ricaduta sul futuro e sul cammino di un Toro che ha subito, in Toscana, una battuta di arresto nella sua rincorsa europea. Ma che ha tutta la voglia di rialzarsi di slancio. Ecco perché Rodriguez serra i ranghi e richiama tutto il gruppo a riprendere la marcia in una delle serate più importanti dell'anno. «Questa che sta per arrivare sarà una partita speciale, molto importante per tutti – prosegue il difensore svizzero, un pilastro del progetto granata, che sta per concludere la sua quarta stagione con il Torino –. I ragazzi sono già molto carichi e faremo di tutto per fare contenti i nostri tifosi. In tutti i derby giocati da quando sono al Torino non solo abbiamo sempre provato a fare bene, ma abbiamo spesso disputato buone partite. Adesso cancelliamo subito Empoli e sono convinto che potremmo fare molto bene contro la Juventus».

La carica
«Nelle prossime sette gare possiamo riprendere quota. E sabato vogliamo far felici tutti»

Il difensore granata va oltre lo stop di Empoli «Da ora in poi basta con errori così banali. Sfidiamo la Juve, il gruppo è già concentrato»

Tutti sul pezzo Ricky è un'autentica colonna del Toro e di una difesa che, fino a sabato sera, prima di scivolare sugli errori grossolani del Castellani, ha offerto degli standard e un rendimento di eccellenza. Sabato sera era lui per primo, forse, anche un po' incredulo di fronte alle tante incertezze individuali che hanno determinato la sconfitta. «Devo dire che, in fin dei conti, a Empoli abbiamo pure fatto una bella partita però... però... questi gol proprio non si possono prendere! – aggiunge Rodriguez –. Sono stati tutti frutto di situazioni che facilmente si potevano evitare: aver perso in quel modo a Empoli ha fatto male. Dobbiamo adesso migliorare su questo: guardiamo avanti, perché ci sono ancora sette partite da giocare, subito il derby tra pochissimo. Non pensiamo più a quanto è accaduto a Empoli, ma concentriamoci esclusivamente sul derby. Se non faremo più questi errori, torneremo subito a fare bene». Il difensore svizzero suona la carica e di una cosa è convinto: «La squadra sta bene, siamo consapevoli di essere forti. Questo gruppo può fare molto bene in un derby così importante». Parola di capitano.

TEMPO DI LETTURA **3'25"**

LA GUIDA

Ecco i prossimi appuntamenti del Torino in campionato

32ª giornata sabato 13 aprile, ore 18: Torino-Juventus

33ª giornata domenica 21 aprile, ore 15: Torino-Frosinone

34ª giornata Inter-Torino, data e orario da definire

35ª giornata Torino-Bologna, data e orario da definire

IL NOTIZIARIO

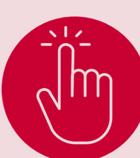
Domani si lavora a porte aperte Tutto esaurito con i bianconeri

● È una tradizione ormai consolidata nel mondo granata: nella settimana che precede il derby il Filadelfia apre le porte ai tifosi durante gli allenamenti. Domani la tifoseria granata potrà dare la carica alla squadra dalla tribuna del campo centrale (ingresso da via Filadelfia a partire dalle ore 14.45). Ieri, intanto, il Torino ha ripreso la preparazione con il primo allenamento settimanale. In giornata Pellegri svolgerà un approfondimento diagnostico sul fastidio muscolare emerso prima della trasferta di Empoli. Fiducia crescente per Ilic che potrebbe rientrare tra i convocati del derby. A proposito della sfida di sabato contro la Juventus si va verso il tutto esaurito allo stadio: restano disponibili 500 biglietti in curva Primavera.
Paglia

SocialClub

Singo, sorpresa al Fila

● Bella sorpresa ieri a Torino. Wilfried Singo (oggi al Monaco) è tornato in città per salutare il mondo Toro: prima al Filadelfia, poi è andato ad Orbassano dove ha giocato la Primavera.

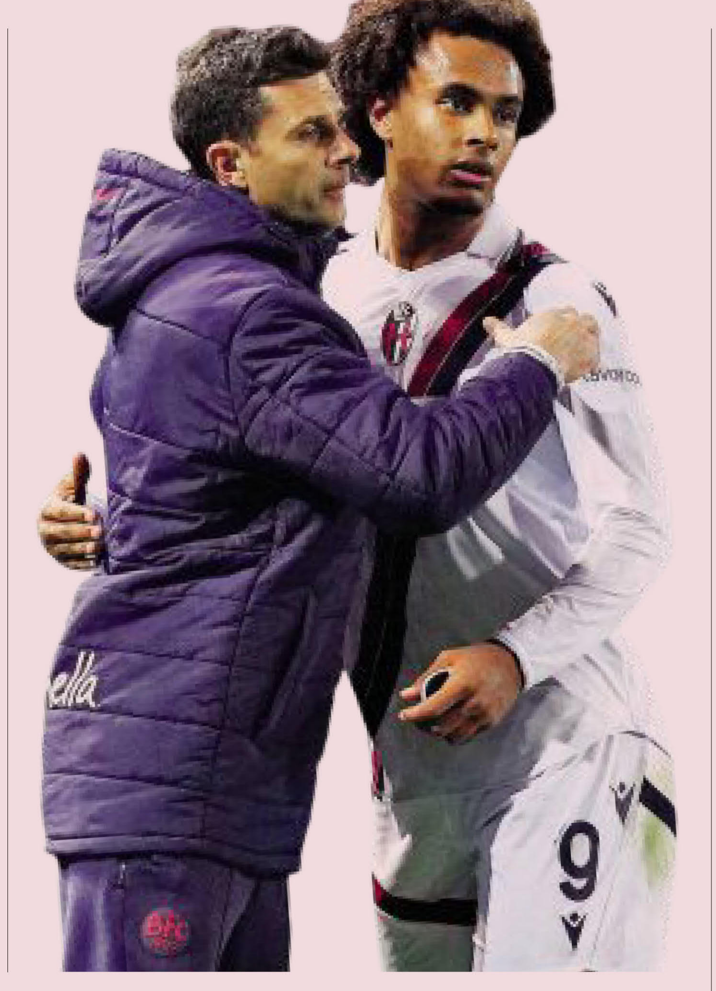


Gazzetta.it
Sul nostro sito potete trovare tutte le notizie in tempo reale e gli aggiornamenti sulle squadre di Serie A e sul calcio estero



Quanto pesa Zirkzee

Bologna, ora serve il Joshua da corsa per la Champions



L'infortunio gli ha tolto il ritmo-gara e Motta lo sa: l'olandese per la volata finale deve essere al massimo

di **Matteo Dalla Vite**
BOLOGNA

L'acronimo è presto fatto: "RIR". Rotto il Ritmo. E' successo questo a Joshua Zirkzee con l'infortunio patito praticamente un mese fa nella gara contro l'Inter il 9 marzo scorso: volava e ballava dentro al calcio di Motta ma il ritmo di allora – dopo la sosta forzata che gli ha fatto saltare anche la nazionale per la primissima convocazione – non è ancora tornato. Per forza. Naturalmente. L'olandese danzante è tornato titolare a Frosinone per la prima volta dopo quel ko e un minutaggio breve, di riapproccio, contro la Salernitana (26'): si è visto che è indietro e – guarda caso – la connessione di tutto ciò che è stato sviluppo della manovra di Thiago ha subito interruzioni, sbalzi, balbettii. In pratica: avere Zirkzee nella forma perfetta è un conto, e adesso Zirkzee la forma perfetta non ce l'ha. Se il wifi farfuglia, tutto va lento.

Cellophanato Ma la domanda che molti si fanno è: esiste la Zirkzeedipendenza? Tutti sanno che servono tutti, che il gioco di Motta non si basa su un solo uomo ma è capace di coinvolgere ogni unità in un piano corale e di spostamenti interminabili; ma tutti sanno anche che Joshua in perfetta forma rende tutto molto più scorrevole, semplice, fattibile, possibile. A Frosinone è stato evidente che la scorrevolezza del gioco mottiano – applaudito ad ogni latitudine – non si sia vista se non per un tempo (il secondo) in cui il Frosinone aveva esaurito le proprie batterie e il Bologna alzato ritmi, baricentro, possibilità di far male all'avversario con la più evidente scioltezza di manovra esecutiva. Zirkzee c'era, era lì, ma come avvolto dal cellophane, ingarbugliato e coi missili bagnati. Tutto normale, dopo quasi un mese passato a riattivarsi.

Il rodaggio Anche per questo contro il Frosinone il Bologna non ha trovato più sbocchi dei tre visti, anche se – come era successo a Empoli, quando la gara fu più dominata rispetto allo Stirpe – al tramonto del match ha avuto la possibilità di portare a casa i tre punti. «Zirkzee ha giocato una buona gara» si è limitato a dire Thiago Motta. Per quel che poteva dare un mese dopo l'ultima gara giocata da titolare, beh, ha fatto quel che poteva. Ma quel kappaò (lesione di primo grado al bicipite femorale sinistro) ha di fatto interrotto la danza di Joshua: e inevitabilmente la gara di Frosinone è stato un rodaggio per ritrovarlo al meglio contro il Monza (sabato la sfida serale). O almeno questo, secondo le tabelle, si attende il Bologna e Bologna-città con la squadra. In questo campionato, Joshua è mancato dal 1' solamente in 4 occasioni: in due casi per squalifica e infortunio, sconfitta e Cagliari e vittoria ad Empoli; nelle altre occasioni è subentrato e il Bologna non ha battuto il Lecce (con rigore subito all'ultimo secondo) ma la Salernitana sì. Ma non è in questo dato statistico che conta l'assenza di Joshua. E' che il Bologna per aggrapparsi al sogno-Champions avrà bisogno del suo Zirkzee migliore: anche per questo Joshua è stato risparmiato negli ultimi 15' della gara dello Stirpe e in questa settimana lavorerà graduando i lavori per quella che dovrà essere un'ascesa verso la forma di un tempo in vista della volata finale.

Macché distrazioni La domanda che tanti si pongono è: le voci di mercato che lo coinvolgono costantemente (Milan e Bayern in testa) possono averlo distratto? La risposta è no. Anche perché lo vogliono gli altri così come lo vuole il Bologna che ne detiene "cartellino" e... amore.

TEMPO DI LETTURA 2'31"

Le sue cifre

IN SERIE A

PRESENZE 29

GOL	ASSIST
10	4

MINUTI/GOL	MINUTI GIOCATI
238'	2.372'

IN COPPA ITALIA

PRESENZE 3

GOL	ASSIST	MINUTI GIOCATI
1	2	168'

COME HA SEGNATO (Serie A e Coppa Italia)
6 DI DESTRO
5 DI SINISTRO

CONTRATTO — SCADENZA CONTRATTO 2026

0,9 INGAGGIO (IN MILIONI DI €)

GDS

Che numero

14

le gare stagionali senza gol subiti

Con lo zero a zero di Frosinone il Bologna ha raggiunto quota 14 in fatto di gare concluse senza subire reti, i cosiddetti "clean sheet". In questo lasso di gare, l'alternanza dei portieri non ha certo influito: sono state 11 le partite che hanno visto Skorupski finire senza reti prese; le altre 3 le ha vissute il Bolognese Federico Ravaglia

ORE 18,15 (RAI2)

Le Azzurre contro la Finlandia Il c.t. Soncin: «Qualità da esaltare»

(p.s.) Dopo la sbornia per il successo sul campo di Cosenza contro l'Olanda, la Nazionale femminile va a caccia di conferme. Ma anche di tre punti che sarebbero fondamentali nel cammino di qualificazione all'Europeo del 2025. Alle 18.15 (diretta Rai 2) a Helsinki le Azzurre se la vedranno contro la Finlandia, nazionale che è stata sconfitta pesantemente (4-0) all'esordio dalla Norvegia (stasera impegnata proprio in Olanda) ma avversaria da non sottovalutare. Le insidie sono diverse: dalla temperatura al campo sintetico. «Crescere in mentalità significa affrontare tutte le partite con il giusto approccio», queste le parole del c.t. Soncin, che dopo aver fatto i complimenti alla squadra già nel 'cerchio' post-partita del "Marulla" ha subito voltato pagina. «Dovremo sfruttare le nostre grandi qualità in fase di possesso – continua il c.t. – : stiamo lavorando sui movimenti da fare quando abbiamo il pallone e in fase di riconquista, su questo aspetto possiamo migliorare». Da battere ci sarà il portiere Korpela, dodicesima nella Roma; le altre 'italiane' della rosa della squadra di Saloranta sono Heroum (Sampdoria) e Sevenius (Como).



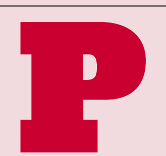
Futuro in bilico



Guida Eusebio Di Francesco, 54 anni, prima stagione al Frosinone. Nel riquadro Valeri, Romagnoli e Okoli circondano Freguson del Bologna GETTY-ANSA

Missione Frosinone

di **G.B. Olivero**



Piccoli segnali, però importanti. Il Frosinone è vivo e crede fortemente nella sua prima salvezza in Serie A. Domenica ha rallentato la corsa del Bologna grazie anche al terzo clean sheet stagionale (il primo risaliva al 2 settembre, il secondo al 10 dicembre). La maggiore solidità è certificata anche da una sola rete al passivo nelle ultime due partite, cosa che non era mai accaduta. E anche il clamoroso errore di Ndoye nell'ultima azione della gara rientra negli episodi che possono trasmettere un messaggio positivo allo spogliatoio, perché tante volte il Frosinone ha pagato qualche ingenuità nei minuti finali: domenica, invece, la ruota potrebbe essere girata davvero, almeno è quello che si sono detti con un sorriso i calciatori dopo lo 0-0 con il Bologna. Detto che in qualunque sport agonistico il gioco proposto conta meno dei punti ottenuti, va riconosciuto alla squadra di Di Francesco un differenziale esageratamente negativo tra le prestazioni (spesso buone) e i risultati (è terzultima). Il Frosinone è una formazione inesperta, quasi tutti i giocatori hanno una storia troppo breve in Serie A e così non hanno l'abitudine non solo a lottare per la salvezza, ma anche a tenere la concentrazione elevata per l'intera gara. Spesso basta una disattenzione per rovinare una partita. L'ottimismo, però, resta e poggia prevalentemente su tre considerazioni: il lavoro, la crescita tattica e il fattore campo.

Solidità
Contro il Bologna è arrivato un clean sheet che mancava da dicembre

L'ANALISI

LA CRESCITA TATTICA TURATI-SOULÉ AL TOP I TIFOSI DELLO STIRPE COSÌ DIFRA CI CREDE

Il pareggio con il Bologna ha evidenziato alcuni miglioramenti. Adesso il tecnico punta sul ritorno al gol dell'argentino

Il lavoro
Turati è tornato Soulè quasi

Di Francesco, pur dispiaciuto per la posizione in classifica, è contento del modo in cui la squadra lo segue. Serietà, impegno e predisposizione al lavoro sono le basi della rincorsa alla salvezza. Tutti stanno cercando di andare oltre i propri limiti. I dati confermano che la condizione atletica è buona, che l'intensità è sempre alta e che in generale il Frosinone è pronto per lo sprint finale. Dopo un periodo difficile Turati ha ritrovato la sicurezza e in tal senso è stato bravo Di Francesco a lasciarlo in panchina, non per punizione, ma per fare in modo che ritrovasse la serenità. Turati si è allenato bene, si è ripreso il posto e con il Bologna ha ripagato la fiducia del tecnico. Uno che la fiducia l'ha sempre avuta è Mati Soulé, che però non segna da otto partite (sconfitta casalinga con il Milan del 3 febbraio) e l'ultimo gol decisivo risale al 21 gennaio, nel 3-1 al Cagliari che è anche l'ultimo successo dei ciociari. E' normale che un ragazzo giovane avverta un calo di condizione e anche il peso di essere il leader tecnico della squadra. Di Francesco sta cercando di deresponsabilizzarlo, proprio per aiutarlo a ritrovare la leggerezza di qualche tempo fa. Ma l'atteggiamento di Soulè è sempre giusto: quando perde palla rincorre l'avversario, aiuta i compagni, si sacrifica tanto. Deve imparare a leggere le situazioni, ma questa è una cosa che fa parte del suo processo di crescita. Nelle ultime giornate Di Francesco si augura che emerga anche il potenziale di Seck, un po' condizionato da un carattere ancora da forgiare.

La tattica
Difesa a 3 o a 4 E più accortezza

Nelle ultime due partite Di Francesco ha schierato il 3-4-2-1, ma il modulo è meno importante rispetto all'attenzione nelle coperture e alla strada scelta per lo sviluppo. In base alle caratteristiche dei rivali vedremo ancora il Frosinone con la difesa a tre e pure a quattro e soprattutto con un baricentro più basso rispetto a quello mostrato fino a qualche settimana fa. In allenamento Di Francesco ha lavorato tanto sui movimenti della linea e in particolare quando arrivano palloni buttati in mezzo dalla trequarti. I difensori hanno simulato molte situazioni di uno contro uno, due contro due e tre contro tre. Una differenza si nota in modo evidente: prima, quando si abbassava, il Frosinone andava in difficoltà; nelle ultime due partite, invece, ha concesso meno. La fase offensiva resta preponderante nelle idee di Di Francesco, ma adesso ogni particolare può fare la differenza in una gara e nella volata per la salvezza. E quindi l'accortezza è fondamentale, a patto che non porti troppi pensieri nella testa dei giocatori. Il tecnico, infatti, chiede sempre coraggio.

Il fattore campo
La spinta della gente è un aiuto importante

Infine, lo Stirpe. Tra le squadre che lottano per la salvezza, il Frosinone è la seconda per punti conquistati in casa (appena uno meno del Cagliari). E' anche l'unica del campionato a non aver ancora vinto in trasferta e sicuramente un pezzo di salvezza andrà conquistato in giro per l'Italia. Ma è fin troppo evidente che Di Francesco e i suoi ragazzi si aspettano una grande spinta dai tifosi. Due gare casalinghe sono delicate ma abbordabili (contro Salernitana e Udinese); quella con l'Inter alla terzultima (e i nerazzurri verosimilmente già scudettati) potrebbe magari regalare la sorpresa in grado di colorare in modo diverso il finale di stagione del Frosinone. Che finora ha preso più applausi che punti, ma spera di potersi meritare l'ovazione più bella dopo aver tagliato il traguardo della salvezza.

TEMPO DI LETTURA **4'06"**

La svolta
Il Frosinone è l'unica squadra a non aver vinto in trasferta: serve un successo esterno

DOMANDA & RISPOSTA



Qual è stata negli ultimi anni la quota salvezza?

Per tanti anni la frase cult degli allenatori delle squadre che iniziavano il campionato pensando alla salvezza era sempre questa: «Speriamo di arrivare presto a 40 punti». Quella era ritenuta la quota indispensabile per restare in A. Non è più così. L'ultima volta che la quartultima ha chiuso il campionato a quell'altezza era il 2011-12, quando il Genoa arrivò a quota 42. Da allora la media della 17ª è pari a 36 punti e nelle ultime due stagioni ci si è salvati con 31 (con uno spareggio nel 2022-23).

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
INTER	**82**	31	26	4	1	75	15
MILAN	**68**	31	21	5	5	60	34
JUVENTUS	**62**	31	18	8	5	45	24
BOLOGNA	**58**	31	16	10	5	45	25
ROMA	**55**	31	16	7	8	56	35
ATALANTA	**50**	30	15	5	10	55	34
NAPOLI	**48**	31	13	9	9	48	38
LAZIO	**46**	31	14	4	13	37	34
TORINO	**44**	31	11	11	9	31	29
FIORENTINA	**43**	30	12	7	11	42	35
MONZA	**42**	31	11	9	11	34	41
GENOA	**38**	31	9	11	11	34	38
CAGLIARI	**30**	31	7	9	15	32	52
LECCE	**29**	31	6	11	14	26	48
UDINESE	**28**	31	4	16	11	30	47
EMPOLI	**28**	31	7	7	17	25	47
VERONA	**27**	31	6	9	16	28	42
FROSINONE	**26**	31	6	8	17	38	61
SASSUOLO	**25**	31	6	7	18	36	59
SALERNITANA	**15**	31	2	9	20	25	64

CHAMPIONS · E. LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

31ª GIORNATA

VENERDÌ 5 APRILE
SALERNITANA-SASSUOLO **2-2**
SABATO 6 APRILE
MILAN-LECCE **3-0**
ROMA-LAZIO **1-0**
DOMENICA 7 APRILE
EMPOLI-TORINO **3-2**
FROSINONE-BOLOGNA **0-0**
MONZA-NAPOLI **2-4**
VERONA-GENOA **1-2**
CAGLIARI-ATALANTA **2-1**
JUVENTUS-FIORENTINA **1-0**
IERI
UDINESE-INTER **1-2**

32ª GIORNATA

VENERDÌ
LAZIO-SALERNITANA ore 20.45
SABATO
LECCE-EMPOLI ore 15
TORINO-JUVENTUS ore 18
BOLOGNA-MONZA ore 20.45
DOMENICA
NAPOLI-FROSINONE ore 12.30
SASSUOLO-MILAN ore 15
UDINESE-ROMA ore 18
INTER-CAGLIARI ore 20.45
LUNEDÌ
FIORENTINA-GENOA ore 18.30
ATALANTA-VERONA ore 20.45

33ª GIORNATA

VENERDÌ 19 APRILE
GENOA-LAZIO ore 18.30
CAGLIARI-JUVENTUS ore 20.45
SABATO 20 APRILE
EMPOLI-NAPOLI ore 18
VERONA-UDINESE ore 20.45
DOMENICA 21 APRILE
SASSUOLO-LECCE ore 12.30
TORINO-FROSINONE ore 15
SALERNITANA-FIORENTINA ore 18
MONZA-ATALANTA ore 20.45
LUNEDÌ 22 APRILE
ROMA-BOLOGNA ore 18.30
MILAN-INTER ore 20.45

34ª GIORNATA

DOMENICA 28 APRILE
ANTICIPI, POSTICIPI E ORARI DA STABILIRE
ATALANTA-EMPOLI
BOLOGNA-UDINESE
FIORENTINA-SASSUOLO
FROSINONE-SALERNITANA
GENOA-CAGLIARI
INTER-TORINO
JUVENTUS-MILAN
LAZIO-VERONA
LECCE-MONZA
NAPOLI-ROMA

MARCATORI

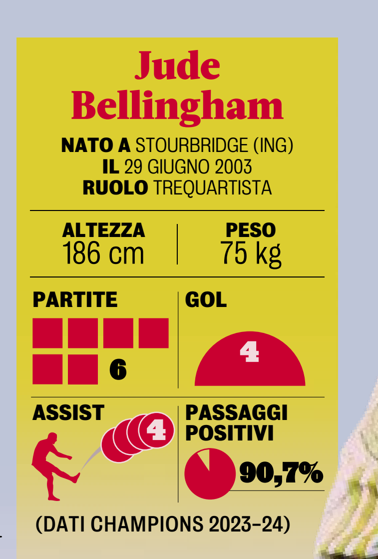
23 RETI Lautaro (Inter, 2)
15 RETI Vlahovic (Juventus, 2)
13 RETI Giroud (Milan, 4)
12 RETI Gudmundsson (Genoa, 3), Osimhen (Napoli, 2), Dybala (Roma, 6), Zapata (Torino; 1 all'Atalanta)
11 RETI Koopmeiners (Atalanta, 2)
10 RETI Orsolini (2), Zirkzee (Bologna, 2), Soulé (Frosinone, 4), Calhanoglu (8), Thuram (Inter), Pulisic (Milan), Kvaratskhelia (Napoli), Lukaku (Roma)
9 RETI Berardi (5), Pinamonti (Sassuolo, 1)
8 RETI Lookman, Scamacca (Atalanta), Colpani (Monza)

CHAMPIONS LEAGUE

ANDATA QUARTI

DUELLO DI BOMBER TALENTI E LEADER AL BERNABEU IL MEGLIO D'EUROPA

Vinicius contro Haaland, in regia Bellingham e Foden, dirigono Kroos e De Bruyne. Show a Madrid



REAL-CITY SFIDE STELL

di **Davide Chinellato Filippo Maria Ricci**



Sono gli ultimi due campioni d'Europa, e ne resterà in corsa solo uno. Per la quarta volta in 5 anni Real Madrid e Manchester City incrociano il loro cammino: gli ottavi del 2020, avanti il City, la semifinale 2022, avanti il Madrid, quella dello scorso anno, avanti il City. Il nuovo classico continentale si arricchisce di anno in anno, vista la potenza economica dei due club. I grandi duelli non mancano, per questa sfida di andata dei quarti di finale ne abbiamo scelti tre.

Vinicius vs Haaland

Il brasiliano è partito piano, frenato da problemi fisici, ma nel 2024 sta volando: 12 gol in 15 partite, la metà nelle ultime 4 gare, tutte però accompagnate anche da un cartellino giallo per intemperanze varie e atteggiamenti decisamente sopra le righe. Vinicius lotta con forza contro il razzismo, una battaglia tostissima, ma in campo è decisamente nervoso e occhio, in Champions è diffidato come Bellingham, Tchouameni e Camavinga. L'assenza di Walker, infortunato e abilissimo nel controllarlo un anno fa, può essere chiave nel peso della sfida. Il norvegese, buon amico di Bellingham ai tempi del Borussia Dortmund, è il re dei gol della Premier (19) e della Champions (6, come Mbappé, Griezmann e Kane), ma in qualche modo il suo 2023-24 sfigura rispetto alla straordinaria prima stagione inglese. "Robocop" è come quell'alunno abituato a prendere sempre 10 in pagella deluso perché porta a casa un 8. Il gol di sabato nel 4-2 al Crystal Palace ha chiuso un'inusuale astinenza lunga 5 partite (comprese le due con la Norvegia). L'anno scorso non segnò nel doppio confronto col Madrid, al Bernabeu (1-1) fu fermato benissimo da Rudiger, colpevolmente lasciato in panchina all'Etihad quando finì 4-0, ma resta, esattamente come Vinicius, il pericolo pubblico n. 1 per la difesa avversaria.

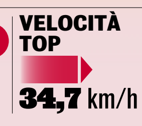
Bellingham vs Foden

Quello tra i due inglesi è un dualismo che Southgate è pronto ad abbracciare nell'imminente Europeo. Il 20enne Jude è atterrato al Bernabeu come se fosse cresciuto nel quartiere madrileno di Chamartin. «Il giocatore lo conosco – ha detto Rudiger – mi ha stupito l'uomo. Una maturità impressionante, capacità di leadership straordinarie e due genitori (poliziotti entrambi, ndr) che lo tengono con i piedi ben saldi per terra». Ancelotti rispetto allo scorso anno ha perso Benzema e ha spostato Bellingham un po' più avanti dell'abituale: l'inglese ha risposto segnando a raffica: è il Pichichi della Liga con 16 reti, anche se è in leggero calo, 17 gol in totale fino a dicembre, 3 nel 2024. Il 23enne Phil sta vivendo la stagione della consacrazione, quella in cui si è incastonato tra i gioielli più preziosi della brillante corona del City. Come Bellingham è uno dei 5 giocatori in Europa con almeno 20 gol e 10 assist nelle varie competizioni: in Champions ne ha segnati 4, ai quali vanno aggiunti 3 assist, e nell'ultima partita giocata ha fatto una tripletta all'Aston Villa confermando non solo di essere il giocatore del City più in forma ma anche uno di quelli di cui nelle partite importanti Guardiola non può fare a meno.

Kroos vs De Bruyne

Dopo tanti ragazzi, ecco due veterani: 34 anni il tedesco e (quasi) 33 il belga. «Il metronomo del Madrid, il giocatore che controlla e gestisce il gioco della squadra»,

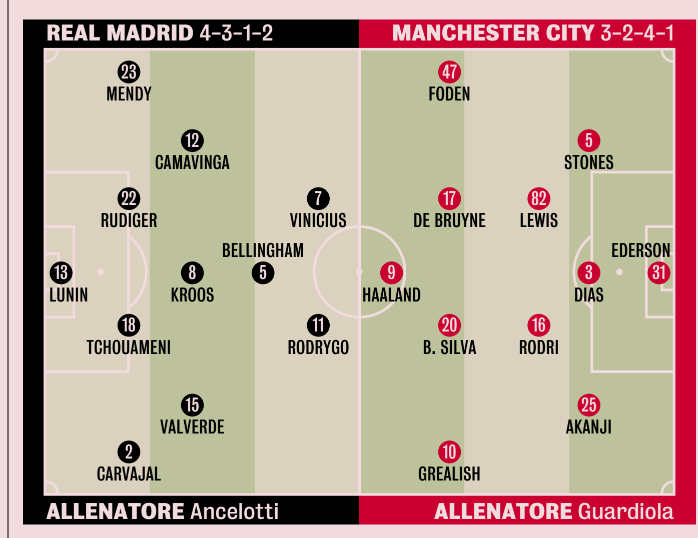
Vinicius Junior	
NATO A	SAO GONÇALO (BRA)
IL	12 LUGLIO 2000
RUOLO	ATTACCANTE
ALTEZZA	176 cm
PESO	73 kg
PARTITE	5
GOL	3
ASSIST	2
VELOCITÀ TOP	34,7 km/h





Erling Haaland	
NATO A	LEEDS (ING)
IL	21 LUGLIO 2000
RUOLO	ATTACCANTE
ALTEZZA	194 cm
PESO	94 kg
PARTITE	7
GOL	6
ASSIST	1
VELOCITÀ TOP	35,5 km/h

Così al Bernabeu, ore 21



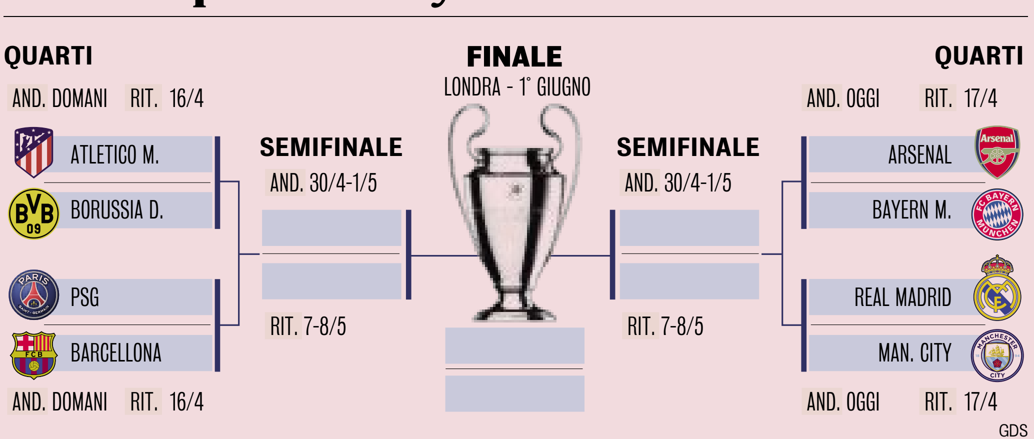
REAL MADRID
PANCHINA 25 Kepa, 30 Fran Gonzalez, 17 Lucas Vazquez, 3 Militao, 6 Nacho, 20 Fran García, 24 Arda Guler, 19 Ceballos, 21 Brahim, 10 Modric, 14 Joselu.
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Bellingham, Camavinga, Tchouameni, Vinicius
INDISPONIBILI Courtois, Alaba

MANCHESTER CITY
PANCHINA 18 Ortega, 33 Carson, 21 Gómez, 24 Gvardiol, 8 Kovacic, 27 Nunes, 11 Doku, 19 Álvarez, 52 Bobb, 76 Susoho
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Ruben Dias
INDISPONIBILI Walker, Aké

ARBITRO Letexier (Fra) **ASSISTENTI** Mugnier-Rahmouni **QUARTO UOMO** Gaillouste **VAR** Brisard **AVAR** Delajod **TV** Canale 5, Sky Sport Calcio 202, Sky Sport 213, Infinity, NOW **INTERNET** www.gazzetta.it

GDS

La strada per Wembley



GDS

ERLING RE DEI BOMBER CON ALTRI 3

● I capocannonieri di questa Champions sono 4: con 6 gol Haaland (Man. City), Mbappé (Psg), Griezmann (Atletico) e Kane (Bayern). A 5 Alvarez (City), Højlund (United), Morata (Atletico), Galeno (Porto)




Pep è un grande stratega, le sue squadre giocano bene a calcio, è sempre difficile affrontarlo, ma non è la finale

Carlo Ancelotti Allenatore del Real Madrid



Phil Foden

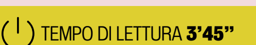
NATO A STOCKPORT (ING)
IL 28 MAGGIO 2000
RUOLO TREQUARTISTA

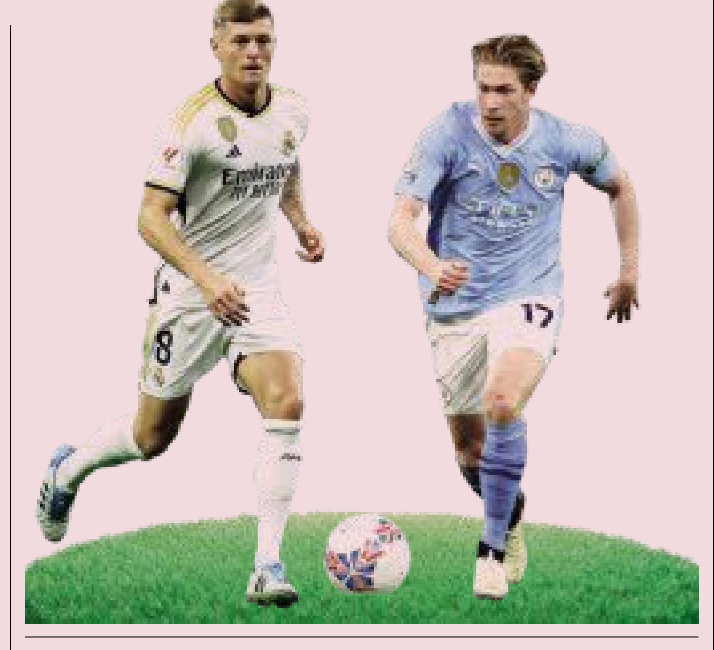
ALTEZZA	PESO
171	65

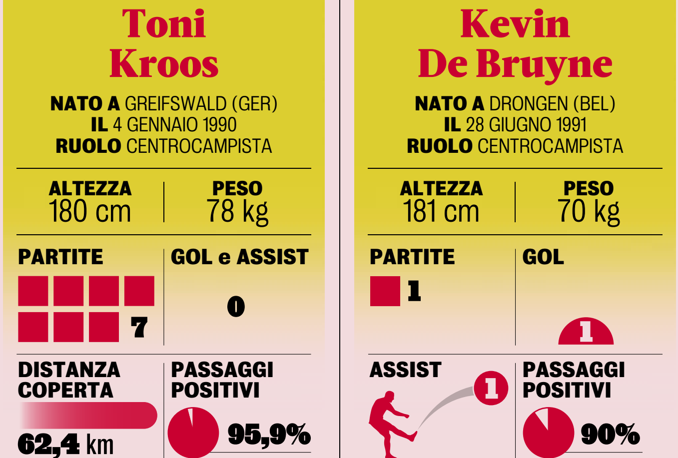
PARTITE	GOL
6	4

ASSIST	PASSAGGI POSITIVI
3	91,2%

la definizione che ha dato ieri lo spagnolo del City Rodri di Kroos. L'uomo che ha vinto 5 Champions (4 col Madrid e una col Bayern) sta vivendo l'ennesima stagione sensazionale, in opposizione al calo fisiologico di Modric. Potrebbe essere l'ultima, ma ha appena deciso di tornare in nazionale e al Real pregano che allunghi la sua carriera in blanco almeno un altro anno. De Bruyne in Champions quest'anno ha giocato solo una partita, l'andata dei quarti col Copenaghen: un gol, un assist. Il suo genio, ritrovato dopo i 5 mesi di stop per infortunio, è quello di cui il City ha bisogno per essere eccezionale, perché nessuno vede il gioco come il belga, decisivo anche nell'ultimo turno di Premier col Palace con 2 gol e 1 assist e in crescita costante. KDB al massimo della forma è il miglior regalo che Guardiola si potesse augurare per questa sfida e per l'intenissimo finale di stagione con la caccia del secondo Treble consecutivo. Un anno fa col Madrid De Bruyne fece la differenza: suo l'unico gol del City all'andata, ispiratore con due assist del 4-0 al ritorno. La sua idea è farlo di nuovo, e mostrare ancora una volta che quelli come lui, come dice Guardiola, rendono il calcio più bello.


TEMPO DI LETTURA 3'45"





Toni Kroos

NATO A GREIFSWALD (GER)
IL 4 GENNAIO 1990
RUOLO CENTROCAMPISTA

ALTEZZA	PESO
180 cm	78 kg

PARTITE	GOL e ASSIST
7	0

DISTANZA COPERTA	PASSAGGI POSITIVI
62,4 km	95,9%

Kevin De Bruyne

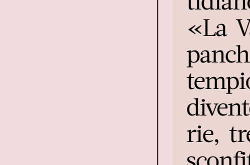
NATO A DRONGEN (BEL)
IL 28 GIUGNO 1991
RUOLO CENTROCAMPISTA

ALTEZZA	PESO
181 cm	70 kg

PARTITE	GOL
1	1

ASSIST	PASSAGGI POSITIVI
1	90%

HANNO DETTO



Mi fa ridere ci sia chi usa "gestore" in negativo. Se sapeste quanto è difficile gestire un gruppo...

Guardiola
Allenatore City

In panchina ci sono due allenatori con grande esperienza, in campo campioni con qualità eccezionali

Ancelotti
Allenatore Real



Gazzetta.it
Su nostro sito ultime notizie, aggiornamenti, risultati e classifiche dei principali campionati, coppe europee e internazionali

Gli allenatori

Pep il più temuto dai madridisti Carlo è un amico

Guardiola ha vinto 6 volte in casa Real: nessun tecnico ha fatto meglio




Leader e panchine Carlo Ancelotti, 64 anni, al Real Madrid per la seconda volta dal giugno 2021, e Pep Guardiola, 53 anni, al Manchester City dall'estate 2016 GETTY

CORRISPONDENTE DA MADRID

Ci sono allenatori che catalizzano su se stessi un odio viscerale da parte dei tifosi avversari. A volte dipende da episodi, gesti, parole. Momenti puntuali che restano nella memoria della massa locale col disprezzo che si tramanda per anni, bocca a bocca, insulto a insulto.

Calcio e politica Pep Guardiola e il Bernabeu per esempio. Pep è stato simbolo, capitano e allenatore del Barcellona, ed è catalano e indipendentista dichiarato. Una combinazione esplosiva quella che unisce "fútbol" e politica. E se il Guardiola calciatore al Bernabeu ha sofferto tanto, cinque sconfitte, e vinto una sola volta in 11 partite, il Guardiola allenatore è diventato «L'Anticristo Blanco», secondo la definizione del quotidiano politico di Barcellona «La Vanguardia»: per Pep in panchina altre 11 partite nello tempio madrileno, che stasera diventeranno 12, con sei vittorie, tre pareggi e appena due sconfitte, nessuna col Barça ed entrambe con Ancelotti sulla panchina del Madrid, una nel 2014 ai tempi del Bayern e la seconda quella rocambolesca e incredibile della semifinale di due anni fa, con la resurrezione del Madrid nel recupero e l'eliminazione del City ai supplementari.

Meglio di HH La prima visita da tecnico del Barça al Bernabeu, 2 maggio 2009, si chiuse col celeberrimo 6-2 passato agli annali della storia calcistica per il cambio di posizione tra Eto'o e Messi, con Leo per la prima volta "falso nueve". Le sei vittorie al Bernabeu hanno portato Guardiola in testa alla classifica degli allenatori rivali più vincenti nel Colosseo blanco davanti a un altro santone come HH, Helenio Herrera, che prima di passare all'Inter aveva sferzato il Madrid di Santiago Bernabeu.

Non ci sono dubbi che Pep sia un grandissimo allenatore

Carlo Ancelotti
Allenatore Real Madrid

Non mi sentirete mai dire che Ancelotti non è bravo come tattico

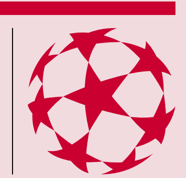
Pep Guardiola
Allenatore Manchester City

Complementi reciproci Guardiola è assai temuto, e la cosa accresce ancor di più l'odio nei suoi confronti da parte della parrocchia blanca. Ben diversa la situazione tra Pep e Carlo. Ieri i due si sono scambiati complimenti sinceri: «Non ci sono dubbi sul fatto che Guardiola sia un grandissimo allenatore», ha detto l'italiano, e il catalano ha risposto a tono: «Mi fa ridere che ci sia ancora chi usa il termine gestore in maniera negativa. Se sapeste quanto è difficile gestire un gruppo di calciatori... Ancelotti lo fa benissimo, ma se parliamo di tattica non mi sentirete mai dire che Ancelotti non è bravo. Uno che ha usato Pirlo come pivote nel Milan e poi ha fatto lo stesso con Kroos al Real Madrid tatticamente non ha nulla da invidiare a nessuno. Di Carlo ho un'opinione altissima».

f.m.r.


TEMPO DI LETTURA 2'56"


paradisoofitaly.com



Arsenal favorito Bayern in crisi Ma tutto è aperto

I tedeschi puntano su Kane per rialzarsi, Arteta non si fida, il suo uomo in più è Havertz



Stelle in attacco A sinistra il tedesco Kai Havertz, 24 anni, attaccante dell'Arsenal. Al suo fianco Harry Kane, 30 anni, inglese, punta del Bayern
GETTY

IL MONDO a ROVESCIO

di **Pierfrancesco Archetti**

L'ultima volta in cui Arsenal e Bayern si scontrarono, finì 10-2 per i tedeschi. Non in una partita unica, chiaro, però era già eliminazione diretta, gli ottavi di finale del 2016-17. I tedeschi centrarono un doppio 5-1. Anche l'incrocio precedente terminò con lo stesso risultato, ma era un match del girone. Adesso però il mondo si è capovolto: i londinesi sono in testa alla Premier League, per differenza reti, e costituiscono il vertice del triangolo composto anche da Liverpool e Manchester City, splendide creature nel più spettacolare campionato al mondo. Il Bayern è distante invece 16 punti dalla vetta della Bundesliga, ha già abdicato in favore del Leverkusen dopo 11 titoli consecutivi. Nelle ultime due uscite è stato umiliato: sconfitto in casa dal Borussia Dortmund dopo 10 anni, battuto sabato da una neopromossa, l'Heidenheim, dopo che a fine primo tempo vinceva 2-0. Ha perso 3-2 e un ambiente in crisi di nervi ha peggiorato il suo stato.

HA DETTO



Esperienza nostra in Champions? Sono tutti preparati, è una gara importante e una battaglia

Arteta
All. Arsenal



Le condizioni Il campo, i risultati, la condizione e l'entusiasmo indicano l'Arsenal favorito. Mikel Arteta avrà le tensioni del risultato, ma soltanto quelle. Thomas Tuchel ha tutto e tutti contro. Il basco dei Gunners non "deve" vincere la Champions, già è arrivato ai quarti spezzando una serie nera, visto che il suo club non li vedeva da 14 anni, ma l'obiettivo è la Premier, che non viene festeggiata dal 2004. Al Bayern invece è rimasta soltanto la Champions per evitare la prima annata senza titoli dal 2011. Ogni caduta è stata rovinosa e sorprendente: 3-0 in casa dal Lipsia nella Supercoppa nazionale in agosto, preludio a una stagione infausta. In coppa di Germania, ancora peggio: 2-1 sul campo di una squadra di terza serie, il Saarbrücken, soltanto al secondo turno. La Bundesliga è andata soprattutto dopo il cambio dell'anno: 5 sconfitte nel girone di ritorno. Per non esonerare di nuovo un allenatore, come successe nel marzo 2023 con Julian Nagelsmann, a Monaco si sono inventati la cacciata a scoppio ritardato, vale a dire che il divorzio da Tuchel, contratto fino al 2025, è stato annunciato il 21 febbraio e porta la data del 30 giugno prossimo (a meno di altre catastrofi prima). Uno scherzetto che costerà 10 milioni di buonuscita per l'allenatore e non ha migliorato il clima nello spogliatoio: e quando intervengono i dirigenti non escono altre parole che "vergogna" o "perdita di dignità".

HA DETTO



Critiche meritate, ma la stagione non è persa, e in Europa abbiamo giocato ad alto livello

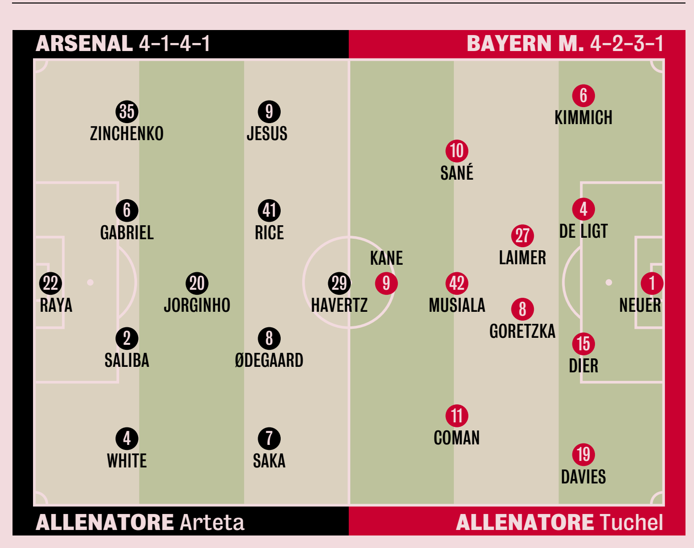
Tuchel
All. Bayern

La convenienza Ma far finta di amarsi per l'ultima volta conviene a tutti in questa settimana di Champions: ai giocatori, che non vogliono buttare tutto al macero, ricchi premi compresi; a Tuchel, che ha intenzione di tornare sul palcoscenico inglese e una figuraccia con l'Arsenal non lo aiuterebbe; ai dirigenti, nuovi (il d.g. Eberl) e vecchi (la coppia Hoeness-Rummenigge), per nascondere tutti gli errori del mercato, le ipervalutazioni per giocatori poi scomparsi: potrebbero così sbandierare di nuovo il gene dei vincitori, il *mia san mia* (noi siamo noi) che caratterizza le grandi imprese del Bayern. Nel 1975, quando la coppia Uli&Kalle correva nell'attacco dei rossi, finirono la Bundesliga decimi: ma vinsero la seconda Coppa Campioni. Ancora lo raccontano.

I confronti Il Bayern può puntare sul rientro di Neuer, sulla voglia di Harry Kane (38 gol in 37 partite) di non sentir di nuovo, e nella sua lingua, la storia triste del magnifico perdente, sul confronto tra Musiala, cresciuto in Inghilterra, e il suo amico Kai Havertz, tornato a livelli eccelsi. E come ha fatto con la Lazio, vuol vivere la Champions come un torneo personale, di cui conosce stimoli e insidie. Per questo Arteta non si fida: «Troveremo uno dei club più vincenti in Europa, ma non vediamo l'ora di provare a superarlo. Sono un grande ammiratore di Tuchel, ho imparato molto da lui». Anche a vincere.

TEMPO DI LETTURA 3'12"

Così a Londra, ore 21



PANCHINA 1 Ramsdale, 31 Hein, 15 Kiwior, 18 Tomiyasu, 5 Partey, 10 Smith Rowe, 21 Fabio Vieira, 25 Elneny, 11 Martinelli, 14 Nketiah, 19 Trossard, 24 Nelson
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Rice, Havertz
INDISPONIBILI Timber

PANCHINA 18 Perez, 26 Ulreich, 22 Guerreiro, 3 Kim, 40 Mazraoui, 2 Upamecano, 7 Gnabry, 25 Muller, 45 Pavlovic, 17 Zaragoza, 39 Tel, 13 Choupo-Moting
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Goretzka, Davies
INDISPONIBILI Boey, Sarr

ARBITRO Nyberg (Sve) **ASSISTENTI** Beigi-Soderqvist **IV UOMO** Ladeback **VAR** Van Boekel (Ola) **AVAR** Higler (Ola) **TV** Sky Sport, Arena, Now, Mediaset Infinity+ **INTERNET** www.gazzetta.it

GDS



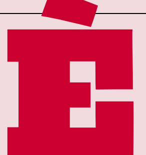


Venezia Pohjanpalo è diventato papà

● (m.c.) Re del gol e papà Joel: domenica, all'ospedale SS. Giovanni e Paolo di Venezia, è nata la primogenita di Pohjanpalo (nella foto) e della moglie tedesca Catharina Gericken. Il nome della bimba deve essere ancora svelato, Pohjanpalo è ritornato da Ascoli per assistere alla nascita.

Lo sprint che porta i

di **Nicola Binda**



È sempre più azzurra la seconda piazza della Serie B, quella che porta diretti in A (con il Parma, a quanto pare...). E l'azzurro è quello del Como. Per una serie di motivi. Intanto ha due punti di vantaggio sulla terza, ma soprattutto è la squadra con il rendimento migliore nelle ultime giornate: nessuno in B è reduce da tre vittorie di fila, le rivali Cremonese e Venezia nel periodo hanno fatto rispettivamente 3 e 4 punti contro i 9 della squadra di Roberts e Fabregas, i cui progressi sono stati evidenti. E poi c'è il calendario che gioca a suo favore. Andiamo ad analizzare questa volata lunga ancora 540 minuti. E disseminata di pericolose trappole.

L'ANALISI

IL COMO IN DISCESA C'È PURE LA SFIDA TRA IL VENEZIA E LA CREMONESE

Le ultime 6 giornate

GIORNATA	33ª	34ª	35ª	36ª	37ª	38ª
COMO PUNTI 61	Bari	FERALPISALÒ	SAMPDORIA	Cittadella	MODENA	Cosenza
CREMONESE 59	Ternana	CATANZARO	VENEZIA	Pisa	PARMA	Cittadella
VENEZIA 58	Brescia	LECCO	Cremonese	CATANZARO	Feralpisalò	SPEZIA

IN MAIUSCOLO LE PARTITE IN TRASFERTA ■ GLI SCONTRI DIRETTI

GDS

COMO

La tappa più dura è a casa della Samp

In primis c'è lo scontro diretto tra Venezia e Cremonese: una partita che potrebbe giocare a favore proprio del Como. Che dunque non deve affrontare rivali in questa volata e soprattutto ha superato brillantemente la tappa Catanzaro, dove dovranno andare le due contendenti: Vivarini perderà tutte le tre sfide nel suo stadio? Ma torniamo al Como. Dopo la gara interna di sabato contro il frastornato Bari, avrà due trasferte che potrebbero essere il momento decisivo di tutta la stagione: prima contro la Feralpisalò e poi contro la Sampdoria, in quella che sembra la tappa più impegnativa di questo finale. Poi ci saranno le ultime tre partite, contro avversari che quel giorno potrebbero già essere fuori da tutti i giochi: probabilmente il Cittadella e il Modena, forse anche il Cosenza all'ultima. Certo, Modena riporta alla memoria antiche rivalità: basterà questo sentimento per indidere? Ma c'è tempo...

Il calendario gioca a favore di Roberts e Fabregas, anche se ci sono tante trappole: ecco il cammino più affascinante

CREMONESE

Tre trasferte toste Ma occhio in casa...

Da una squadra che ha lasciato 12 punti a Feralpisalò e Südtirol è lecito aspettarsi di tutto. Quindi la gara con la Ternana di sabato non è scontata, anche se in teoria senza pronostico. La forza di Stroppa è che dopo la riscossa di Bari ha capito di poter contare su tante valide alternative in rosa e in questo momento cruciale non è poco. I veri banchi di prova per la Cremonese comunque saranno in trasferta: dopo la Ternana ci saranno i viaggi tosti a Venezia e Catanzaro e poi, dopo l'arrivo del Pisa, chiuderà la serie quello a casa di un Parma che forse quel giorno sarà già promosso in Serie A: guai a pensare - in tal caso - a un abbassamento di tensione da parte di Pecchia. E infine per la Cremonese ci sarà l'ultima partita in casa con il Cittadella.

VENEZIA

Sabato c'è il Brescia Il finale è da brividi

Sabato l'impegno più arduo è proprio quello del Venezia, che dopo aver fatto un punto in due partite riceve il Brescia nella prima gara del trittico lombardo, visto che sarà seguita dall'insidiosa trasferta di Lecco e lo

Che numero

0

I pareggi arrivati negli scontri diretti

● **Tra Como, Cremonese e Venezia sono stati giocati già cinque scontri diretti e nessuno di questi si è concluso con un pareggio: la Cremonese ne ha vinti tre su 3, il Venezia uno su 3 e il Como uno su 4.**

Serie C: i posticipi della 35ª giornata

Felicità Juve Stabia È promossa in Serie B

di **Luca Maio**
BENEVENTO

E' festa per la Juve Stabia che si riprende la Serie B dopo 4 stagioni, e lo fa nel giorno in cui offre una prestazione sottotono, fatta soprattutto di contenimento per gestire il pari utile alla causa. Malgrado questo il Benevento, pur tenendo sistematicamente l'iniziativa, non è riuscito a rinviare la festa, pagando una sterilità offensiva che preoccupa in vista dei playoff.

Bilancio Per la Juve Stabia una promozione ampiamente meritata, con un campionato condotto sempre a ritmi altissimi. E pazienza se nel giorno della consacrazione, gli uomini di Pagliuca abbiamo pagato dazio alla comprensibile tensione. Poche le emozioni, con i portieri bravi a sventare i pochi tiri pericolosi: in particolare Thiam ha salvato su Improta e Perlingieri nella prima frazione, mentre Paleari è stato decisivo su Mignanelli nella ripresa. Il Benevento ha chiesto un rigore per presunto fallo di mano di Meli al 17' della ripresa, mentre nel finale tensione con rissa tra le panchine (3 espulsi, due della Juve Stabia e uno del Benevento). Alla fine la capolista ha festeggiato con i suoi 914 tifosi, ma al rientro in città in migliaia l'hanno attesa allo stadio che è stato aperto a mezzanotte.

TEMPO DI LETTURA **1'02"**

BENEVENTO 0 – JUVE STABIA 0

BENEVENTO (3-4-3) Paleari 6,5; Berra 5,5, Capellini 5,5, Pastina 6,5; Improta 6,5 (dal 1' s.t. Karic 6), Talia 6 (dal 31' s.t. Ciano 6), Nardi 6,5, Masciangelo 5,5; Ciciretti 6,5 (dal 44' s.t. Kubica s.v.), Perlingieri 6 (dal 39' s.t. Ferrante s.v.), Starita 6,5 (dal 39' s.t. Carfora s.v.). (Manfredini, Rillo, Benedetti, Terranova, Meccariello, Viscardi, Agazzi, Pinato, Bolsius, Marotta). **All.** Auteri 6,5

JUVE STABIA (4-3-1-2) Thiam 7; Andreoni 6,5 (dal 40' s.t. Baldi s.v.), Bachini 6,5, Bellich 6, Romeo 6 (dal 40' s.t. Pierobon s.v.); Mignanelli 6, Buglio 6, Leone 6,5 (dal 40' s.t. Folino s.v.); Mosti 6 (dal 10' s.t. Meli 6); Adorante 5,5 (dal 15' s.t. Piscopo 6), Candellone 7. (Esposito, Signorini, D'Amore, La Rosa, Picardi, Stanga, Erradi, Guarracino, Marranzino, Gerbo, Piovanello). **All.** Pagliuca 6

ARBITRO Perri di Roma 5
NOTE paganti 2.170, abbonati 3.740, incasso non comunicato. Ammoniti Mosti, Leone, Nardi, Capellini e Bellich. Angoli 4-1

CLASSIFICA GIRONE C

SQUADRE	PT	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
JUVE STABIA	74	35	21	11	3	52	20
AVELLINO	63	35	18	9	8	60	28
BENEVENTO	63	35	17	12	6	41	31
CASERTANA	58	35	15	13	7	43	34
PICERNO	57	35	15	12	8	50	35
TARANTO(-4)	56	35	17	9	9	41	29
GIUGLIANO	52	35	15	7	13	42	40
LATINA	51	35	14	9	12	42	43
CROTONE	48	35	12	12	11	50	44
SORRENTO	45	35	12	9	14	34	38
FOGGIA	45	35	12	9	14	36	41
CERIGNOLA	44	35	9	17	9	46	45
MESSINA	44	35	11	11	13	38	44
POTENZA	41	35	10	11	14	36	42
CATANIA	39	35	10	9	16	35	35
MONOPOLI	39	35	9	12	14	37	45
TURRIS	37	35	9	10	16	42	55
FRANCAVILLA	33	35	8	9	18	29	46
MONTEROSI	28	35	6	10	19	39	61
BRINDISI(-4)	21	35	6	7	22	25	62

SERIE B – PLAYOFF – PLAYOUT – SERIE D

PESCARA 0 – ENTELLA 0

PESCARA (4-3-3) Plizzari 6; Floriani 6, Brosco 6, Mesik 6, Milani 5 (dal 27' s.t. Moruzzi 6); Dagasso 6 (dal 17' s.t. Cangiano 6), **Squizzato 6,5**, Tunjov 5,5 (dal 17' s.t. Aloi 6); Merola 6, Cuppone 5,5 (dal 30' s.t. Vergani s.v.), Accornero 6 (dal 27' s.t. Meazzi 6). (Gasparini, Profeta, Di Pasquale, Staver, Pierno, De Marco, Franchini, Capone, Sasanelli). **All.** Cascione 6

ENTELLA (3-5-2) De Lucia 6; Manzi 6, Bonini 6, Parodi 6; Zappella 5,5, Petermann 5,5 (dal 35' s.t. Siatounis s.v.), Lipani 5,5, Faggi 5,5 (dal 12' s.t. Corbari 6), Di Mario 5,5; Vianni 5,5 (dal 24' s.t. Tomaselli 5,5), Santini 5 (dal 24' s.t. Montevago 5). (Paroni, Siaulys, Garattoni, Cecchini Muller, Valori, Sadiki, Ghio, Portanova). **All.** Gallo 5,5

ARBITRO Catanoso di Reggio Calabria 6
NOTE paganti 1.533, abbonati 1.639, incasso di 21.591 euro. Ammoniti Dagasso, Milani, Faggi, Parodi, Lipani e Montevago. Angoli 3-4

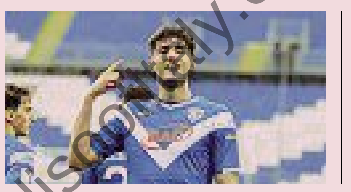
LUCCHESE 1 – AREZZO 1

MARCATORI Risaliti (A) al 33', Yeboah (L) al 43' s.t.

LUCCHESE (3-4-3) Chiorra 6; Sabbione 6, Tiritiello 5,5, Benassai 6 (dal 36' s.t. De Maria s.v.); Quirini 5,5, Tumbarello 5,5 (dal 21' s.t. Disanto 5,5), Gucher 6, Cangianiello 5,5 (dal 26' s.t. Astrologo 5,5); Guadagni 5,5 (dal 36' s.t. Russo s.v.), Yeboah 6, Rizzo Pinna 5 (dal 36' s.t. Fedato s.v.). (Coletta, Berti, Alagna, Perotta, Toma, Djibril, Fazzi, Babacar, Magnaghi). **All.** Gorgone 5,5

AREZZO (4-2-3-1) Trombini 6; Renzi 6, Risaliti 6, Polvani 5,5, Montini 6; Damiani 6, Catanese 5,5 (dal 20' s.t. Donati 5,5); Pattarello 6 (dal 47' s.t. Ekuban s.v.), **Guccione 6,5** (dal 40' s.t. Settembrini s.v.), Gaddini 6 (dal 20' s.t. Foglia 5,5); Gucci 5,5. (Borra, Ermini, Chiosa, Lazzarini, Castiglia, Coccia, Sebastiani). **All.** Indiani 6

ARBITRO Castellone di Napoli 6
NOTE paganti 1.524, abbonati 1.296, incasso nc. Ammoniti Sabbione, Risaliti, Cangianiello, Benassai, Pattarello, Gucci, De Maria e Astrologo. Angoli 5-5



Brescia Borrelli è stato operato al malleolo

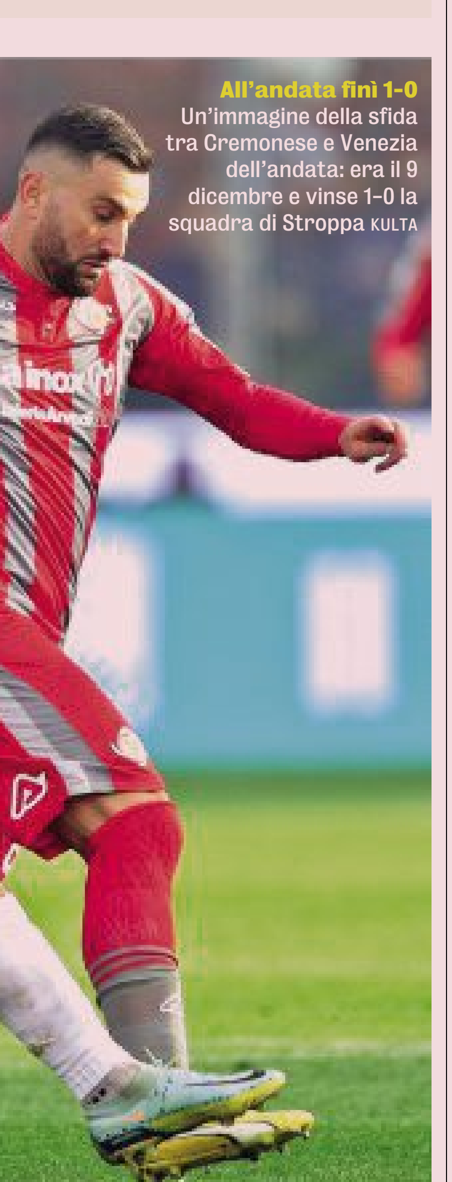
● (g.p.l.) Gennaro Borrelli (nella foto) è stato operato alla Poliambulanza al malleolo tibiale della gamba destra. I tempi di recupero per l'attaccante prestato dal Frosinone al Brescia (che ha il diritto di riscatto da esercitare entro la fine di giugno), 9 gol, dovrebbero aggirarsi intorno ai 3 mesi.



Palermo Elogi da Ceferin e Al Khelaifi

● (f.v.) Congratulazioni dalle più alte cariche calcio europeo per il nuovo centro sportivo di Torretta. Al Palermo sono arrivate dal presidente dell'Uefa Ceferin (nella foto) e dal presidente dell'Eca, oltre che del Psg, Al Khelaifi che ha anche aggiunto: «Spero un giorno di poter vistarlo».





All'andata finì 1-0 Un'immagine della sfida tra Cremonese e Venezia dell'andata: era il 9 dicembre e vinse 1-0 la squadra di Stroppa KULTA

scontro diretto interno con la Cremonese. Nelle ultime tre giornate solo il Venezia (rispetto alle due rivali) avrà due trasferte: prima a Catanzaro e poi a La Spezia, con in mezzo l'arrivo della Feralpisalò. E se le ultime due rivali saranno ancora in corsa per la salvezza, la battaglia è assicurata. Ma d'altronde la posta in palio è altissima...


TEMPO DI LETTURA **2'53"**

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PARMA	**66**	32	19	9	4	57	32
COMO	**61**	32	18	7	7	47	34
CREMONESE	**59**	32	17	8	7	42	26
VENEZIA	**58**	32	17	7	8	58	38
CATANZARO	**52**	32	15	7	10	50	41
PALERMO	**50**	32	14	8	10	57	47
BRESCIA	**45**	32	11	12	9	38	33
SAMPDORIA (-2)	**44**	32	13	7	12	47	47
CITTADELLA	**42**	32	11	9	12	37	40
PISA	**40**	32	10	10	12	41	44
REGGIANA	**40**	32	8	16	8	34	37
SÜDTIROL	**39**	32	10	9	13	39	41
MODENA	**39**	32	8	15	9	36	41
COSENZA	**35**	32	8	11	13	34	37
BARI	**35**	32	7	14	11	31	40
SPEZIA	**35**	32	7	14	11	31	44
TERNANA	**33**	32	8	9	15	36	44
ASCOLI	**32**	32	7	11	14	33	38
FERALPISALÒ	**31**	32	8	7	17	37	51
LECCO	**23**	32	5	8	19	30	60

SERIE A · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE C

33ª GIORNATA

VENERDÌ
MODENA-CATANZARO ore 20.30 (2-1)
SABATO
CITTADELLA-ASCOLI ore 14 (0-0)
COMO-BARI (1-1)
CREMONESE-TERNANA (1-0)
PISA-FERALPISALÒ (1-0)
SAMPDORIA-SÜDTIROL (1-3)
COSENZA-PALERMO ore 16.15 (1-0)
LECCO-REGGIANA (1-1)
PARMA-SPEZIA (1-0)
DOMENICA
VENEZIA-BRESCIA ore 16.15 (0-0)

34ª GIORNATA

VENERDÌ 19
PALERMO-PARMA ore 20.30 (3-3)
REGGIANA-COSENZA (0-2)
SABATO 20
ASCOLI-MODENA ore 14 (0-1)
BARI-PISA (1-1)
BRESCIA-TERNANA (1-0)
FERALPISALÒ-COMO (1-2)
CATANZARO-CREMONESE 16.15 (0-0)
LECCO-VENEZIA (2-2)
SPEZIA-SAMPDORIA (1-2)
SÜDTIROL-CITTADELLA (1-2)

MARCATORI

19 RETI Pohjanpalo (4, Venezia)
15 RETI Brunori (6, Palermo)
14 RETI Coda (3, Cremonese); Casiraghi (10, Südtirol)
13 RETI Tutino (3, Cosenza)
11 RETI Pedro Mendes (4, Ascoli); Iemmello (Catanzaro); Cutrone (Como); Man (2, Parma)
10 RETI Sibilli (3, Bari); Biasci (Catanzaro); Benedyczak (6, Parma); Gytkjær (1, Venezia)
9 RETI Borrelli (1, Brescia); De Luca (2, Sampdoria); Raimondo (Ternana)

LA NEOPROMOSSA IN SERIE B

LA FESTA

Mantova si sente in paradiso Un trionfo a chilometro zero



Felicità La gioia del Mantova ieri a Meda. In alto il bomber Francesco Galuppini FOTO RASTELLI

Il presidente Piccoli: «Per ricostruire ci siamo basati sulla territorialità. E dire che avevamo solo 3 giocatori...»

di **Matteo Brega**
INVIATO A GIUSSANO (MB)

In undici mesi l'inferno è diventato miele. E il Mantova si ritrova in Serie B 14 anni dopo l'ultima volta. L'albergo di Giussano che ospita la squadra a 15 minuti dal campo di Meda è silenzioso poche ore prima della sfida contro il Renate. Un silenzio gaudioso dopo la notte di festeggiamenti in città. «Non ho più l'età per fare questi orari – ha sorriso seduto in poltrona il presidente Filippo Piccoli –, ma la gioia è più grande della stanchezza. Non ho mai pensato di lasciare la società anche nel momento di massimo sconforto. Sarà anche per questo che la gente di Mantova ha compreso».

Rinascita Seicento abbonati quando si pensava di giocare in D, 4.200 in C. La società ha voluto mostrare subito alla tifoseria e alla città il desiderio di ripartire forte presentando l'allenatore Davide Possanzini il 30 giugno. «Per esserci ho risolto di mia volontà il contratto con il Brescia – ha spiegato –. Il mio calcio? Mi piace dominare il gioco. I colleghi scienziati non li sopporto». Giocatori in rosa all'inizio? Tre: Mensah, Monachello e Panizzi. La costruzione della squadra è toccata a un bresciano ed ex Brescia, il direttore sportivo Christian Botturi. Classe 1980, aveva già creato nella stagione precedente il miracolo Pro Sesto (campione d'inverno con la Feralpisalò, eliminato ai playoff ai quarti). «I giocatori hanno fatto un atto di fede», sorride Possanzini. Il ripescaggio non era sicuro – ammette Botturi –. E nemmeno io e l'allenatore sapevamo in quale categoria avremmo giocato. Abbiamo fatto mercato tenendo presente anche la territorialità – continua Botturi –. Il mio incontro con il presidente? In un bar in provincia di Brescia. Dopo alcuni confronti arriviamo a quello decisivo e gli chiedo: "Si presenti con un pennello". Non capiva. E' arrivato con un pennello da imbianchino, quello che intendevo. Vedevo Mantova come un ambiente da ristrutturare in toto». E la scelta di Possanzini? «Lo avevo seguito a Brescia. E poi mi sono nascosto intorno ai campi di Torbole Casaglia, il centro sportivo bresciano, per osservarlo. L'incontro con il portiere Festa, il primo acquisto, l'ho fatto in un distributore a Montichiari». Nasce il Mantova a costo quasi zero, con soli tre giocatori in prestito e un monte ingaggi tra i più bassi da 2 milioni. Filiera corta con tre teste su tutti: Piccoli, Botturi, Possanzini. Ma tante altre ad affrontare il lavoro quotidiano sul campo e fuori (come il responsabile scouting Vincenzo Talluto).

> *Mi piace sempre dominare il gioco Non sopporto i colleghi scienziati*



Davide Possanzini
Allenatore del Mantova

Il futuro «Al posto di Botturi io avrei accettato? Credo di no...» ammette Piccoli. Il d.s. e il tecnico Possanzini hanno contratti anche per la prossima stagione (Botturi fino al 2026, per l'allenatore è scattato il rinnovo previsto già per la qualificazione ai playoff), ma intorno a loro due ci sono diversi interessi. «Li vedrò nei prossimi giorni per spiegare il mio piano triennale – rivela Piccoli, fondatore del Gruppo Sinergy, ex socio di Maurizio Setti proprio nel Mantova e sponsor di maglia del Verona –. Non immagino la B senza di loro». E appena finita la stagione inizieranno i lavori al Martelli per il quale il Comune ha stanziato 3 milioni e allungato la convenzione con il club per altri 15 anni. Piccoli, veronese di nascita e ancora residente in città, è stato travolto dall'entusiasmo mantovano. Curioso come sia nata la festa domenica sera. Squadra già in ritiro a Giussano, ma appena è stata aritmetica la promozione il pullman si è diretto a Mantova (con il presidente a bordo) per festeggiare in città dalla mezzanotte all'alba. Alle 16 la squadra era di nuovo a Giussano. Ieri sera a Meda, contro il Renate, per l'applauso degli oltre mille tifosi giunti in Brianza festeggiando al 90' nonostante il dolce ko.

TEMPO DI LETTURA **2'52"**

RENATE 2
MANTOVA 0

MARCATORI Bocalon al 39' p.t.; Sorrentino al 21' s.t.

RENATE (3-4-3) Ombra 6; Bosisio 6, Alcibiade 6,5, Possenti 6; Anghileri 6,5, Baldassin 6, Esposito 6 (dal 35' s.t. Gasperi s.v.), D'Orsi 6,5; Paudice 6 (dal 12' s.t. Pinzauti 6), Bocalon 6,5 (dal 35' s.t. Procaccio s.v.), **Sorrentino 7,5** (dal 44' s.t. Ghezzi s.v.). (Fallani, Alfieri, Currarino, Tremolada, Auriletto, Acampa, Vimercati, Bracaglia). **All.** Pavanel 6,5

MANTOVA (4-3-3) Sonzogni 5; Fedel 5,5, Brignani 5,5, Bani 6, Panizzi 6; Muroni 6 (dal 36' s.t. Argint s.v.), Trimboli 6, Weiser 5,5 (dal 22' s.t. Bragantini 6); Galuppini 6 (dal 22' s.t. Debenedetti 5,5), Monachello 5,5 (dal 36' s.t. Mensah s.v.), Bombagi 5,5. (Festa, Celesia, Redolfi, Burrai, Cavalli, Radaelli, Napoli, De Maio, Giacomelli). **All.** Possanzini 5,5

ARBITRO Pezzopane di L'Aquila 6
NOTE spettatori 1.700 circa; paganti e incasso non comunicati. Ammoniti Paudice, Muroni, Ombra e Debenedetti. Angoli 2-5

CLASSIFICA GIRONE A

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
MANTOVA	**79**	35	24	7	4	67	24
PADOVA	**70**	35	19	13	3	49	25
VICENZA	**61**	34	17	10	7	45	27
TRIESTINA	**60**	35	18	6	11	56	39
ATALANTA U23	**55**	35	15	10	10	39	33
LEGNAGO	**54**	35	13	15	7	45	36
GIANA	**50**	35	14	8	13	44	42
PRO VERCELLI	**47**	35	12	11	12	47	46
LUMEZZANE	**47**	35	13	8	14	41	41
TRENTO	**45**	35	11	12	12	32	35
RENATE	**44**	35	11	11	13	35	43
VIRTUS VERONA	**44**	35	11	11	13	31	39
ALBINOLEFFE	**43**	35	10	13	12	31	33
PRO PATRIA	**43**	35	11	10	14	34	46
ARZIGNANO	**40**	35	9	13	13	28	34
PERGOLETTESE	**38**	35	11	5	19	40	48
FIORENZUOLA	**37**	35	10	7	18	37	56
NOVARA	**36**	35	6	18	11	33	47
PRO SESTO	**28**	34	5	13	16	21	35
ALESSANDRIA(-3)	**19**	35	5	7	23	18	44

SERIE B · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE D

CLASSIFICA GIRONE B

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
CESENA	**89**	35	28	5	2	74	18
TORRES	**72**	35	22	6	7	52	34
CARRARESE	**64**	35	18	10	7	48	29
PERUGIA	**62**	35	17	11	7	43	31
GUBBIO	**54**	35	15	9	11	44	36
PONTEDERA	**50**	35	14	8	13	50	50
PESCARA	**49**	35	14	7	14	54	52
JUVENTUS NEXT GEN	**48**	35	13	9	13	45	40
AREZZO	**48**	35	13	9	13	42	41
RIMINI	**47**	35	13	8	14	51	47
PINETO	**44**	35	9	17	9	35	36
LUCCHESE	**44**	35	11	11	13	33	40
ENTELLA	**42**	35	10	12	13	31	32
SESTRI LEVANTE	**41**	35	11	8	16	37	48
SPAL	**40**	35	9	13	13	33	38
RECANATESE	**37**	35	10	7	18	45	59
ANCONA	**35**	35	8	11	16	36	50
VIS PESARO	**33**	35	6	15	14	34	43
FERMANA	**28**	35	5	13	17	26	53
OLBIA	**25**	35	6	7	22	22	58

SERIE B · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE D

Occhio a...



Clamoroso Padova Esonerato Torrente Ora ci riprova Oddo

● (r.a.) Clamoroso al Padova: esonerato Vincenzo Torrente, torna Massimo Oddo. L'ha comunicato la società poco prima delle 21. L'a.d. Bianchi ha detto: «Nel ritorno da Lumezzane abbiamo concordato che non c'era stata la reazione che volevamo. Torrente è molto deluso, ma il cambio dimostra che la società crede sempre nella B». Oddo nel 2022 subentrò e con 9 vittorie di fila sfiorò la B, cadendo nella finale playoff a Palermo.

G OPINIONI



IL TEMA DEL GIORNO

di SEBASTIANO VERNAZZA

INTER QUASI A DUE STELLE MA IL MILAN QUEL DERBY NON PUÒ PERDERLO

Resta viva, anzi vivissima la possibilità che l'Inter vinca lo scudetto nel derby in casa Milan di lunedì 22 aprile. Tutto merito di Davide Frattesi: a Udine l'incursore azzurro ha risolto agli sgoccioli una partita cominciata male - Udinese in vantaggio con gollonzo di confezione interista -, proseguita senza troppi squilli e finita in gloria. Al prossimo giro, si giocheranno Sassuolo-Milan e Inter-Cagliari ed è facile pronosticare le vittorie delle due milanesi, anche se le avversarie non faranno da sparring partner perché corrono per la sopravvivenza in Serie A. Se si arriverà al derby con lo status quo attuale, più 14, l'Inter con un successo nel derby salirebbe a più 17 e si prenderebbe lo scudetto, perché a cinque giornate dalla fine il Milan non potrebbe più rimediare. Siamo ancora nel mare mosso delle ipotesi, la prossima giornata potrebbe ridefinire il quadro con risultati a sorpresa - l'Inter per esempio affronterà il Cagliari senza Pavard e Lautaro; erano diffidati, sono stati ammoniti, saranno squalificati -, ma il rischio incombe. L'ordine pubblico come preoccupazione principale, non sappiamo quali reazioni potrebbe provocare, dentro e fuori San Siro, per le vie di Milano, un evento simile.

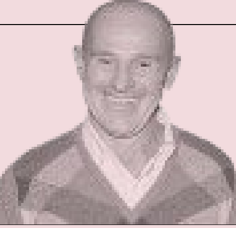
Non abbondano i precedenti di squadre che abbiano vinto un campionato sul campo di una concorrente della stessa città. A Milano non è mai successo. A Londra sì, ma nella City i club sono tanti. Nel 2004 l'Arsenal si prese la Premier a White Hart Lane, la casa dell'"odiato" Tottenham. Non accadde nulla di particolare, però ne nacque un coro che i tifosi dell'Arsenal ancora intonano: «We won the League at White Hart Lane», abbiamo vinto il campionato a White Hart Lane, sull'aria di "When the Saints go marching in". Un particolare beffardo perché la canzone, resa universale da Louis Armstrong, è da decenni una specie di inno ufficioso dei tifosi del Tottenham («When the Spurs go marching in»). Non tutti gli scudetti sono uguali, una seconda stella vinta a casa del Diavolo resterebbe per decenni nell'immaginario interista.

Il deterrente più forte della seconda stella interista nel San Siro rossonero rimane la striscia negativa del Milan negli ultimi derby. Il Milan ha perso gli ultimi cinque e non può permettersi di fare tombola con il sesto scivolone di fila, pena lo smottamento in uno stato di sudditanza assoluta. Immaginiamo che i giocatori di Stefano Pioli affronteranno il derby del 22 con lo spirito di chi non può cedere un'altra volta. Se guardiamo all'ultimo mese, il Milan sta meglio, ha ritrovato la leggerezza di gioco e di passo. Ha però il problema del calendario, i quarti di finale d'Europa League contro la Roma, ma non è detto che sia un male. La Juve non ha sfruttato l'anno di esclusione dalle coppe europee. L'Inter è scesa di tono nel momento in cui è stata eliminata dall'Atletico Madrid in Champions. Può essere che sotto pressione si renda di più e che le uscite di scena deprimano un filo anche chi, come l'Inter, festeggerà lo stesso un grande titolo.

Sempre più probabile che Inzaghi si giochi il match point scudetto a San Siro. Pioli però farà di tutto per evitare il sesto ko. Frattesi riserva di extra-lusso



La partita di Udine non aggiunge né toglie nulla all'Inter. Ci sono giocatori stanchi, come è fisiologico che sia, e la squadra nel complesso ha un minimo di "braccino", la sindrome emozionale che può destabilizzare chi è a un



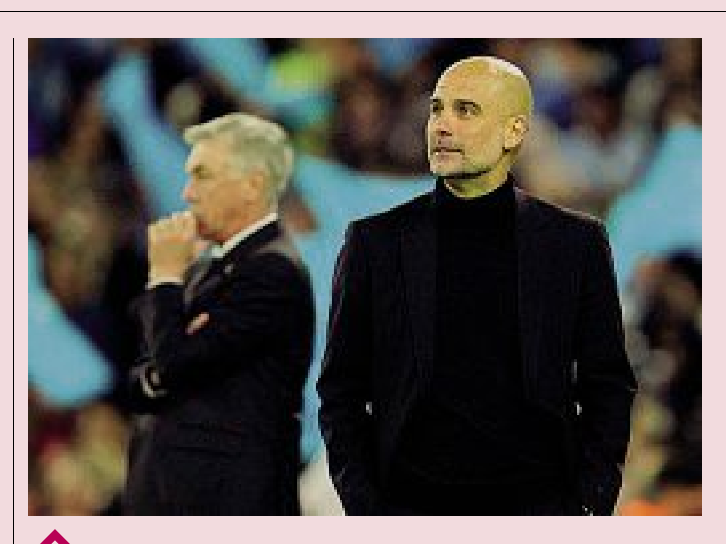
L'ANALISI

di ARRIGO SACCHI

CARLETTO E PEP NON SOLO VITTORIE CON LE LORO IDEE CI FANNO AMARE IL CALCIO PIÙ BELLO

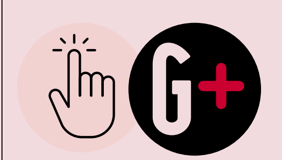
Bastava guardarli quando giocavano: già si capiva che sarebbero diventati grandi allenatori, i miei amici Carletto e Pep. Real Madrid contro Manchester City è, al momento, la migliore sfida che il calcio europeo possa proporre. E dentro questa partita, che immagino emozionante e spettacolare, ci sono gli stili di Ancelotti e Guardiola, che sono ormai diventati veri e propri marchi di fabbrica nella storia del pallone. Non faccio pronostici, dico soltanto che mi auguro che sia il Real sia il City mettano al centro il divertimento della gente.

Gli spagnoli dispongono di una squadra molto giovane, che in questa stagione è stata penalizzata da numerosi infortuni. Carletto, però, non si è mai abbattuto, non è mai stato nel suo carattere, e ha lavorato per costruire un gruppo che, nelle difficoltà, sapesse compattarsi e diventare sempre più forte, partita dopo partita. Percorso tutt'altro che semplice, ma Ancelotti del calcio conosce ogni segreto, perché ha



Nel 2023 Ancelotti e Guardiola nella semifinale della scorsa Champions

GAZZETTA.IT

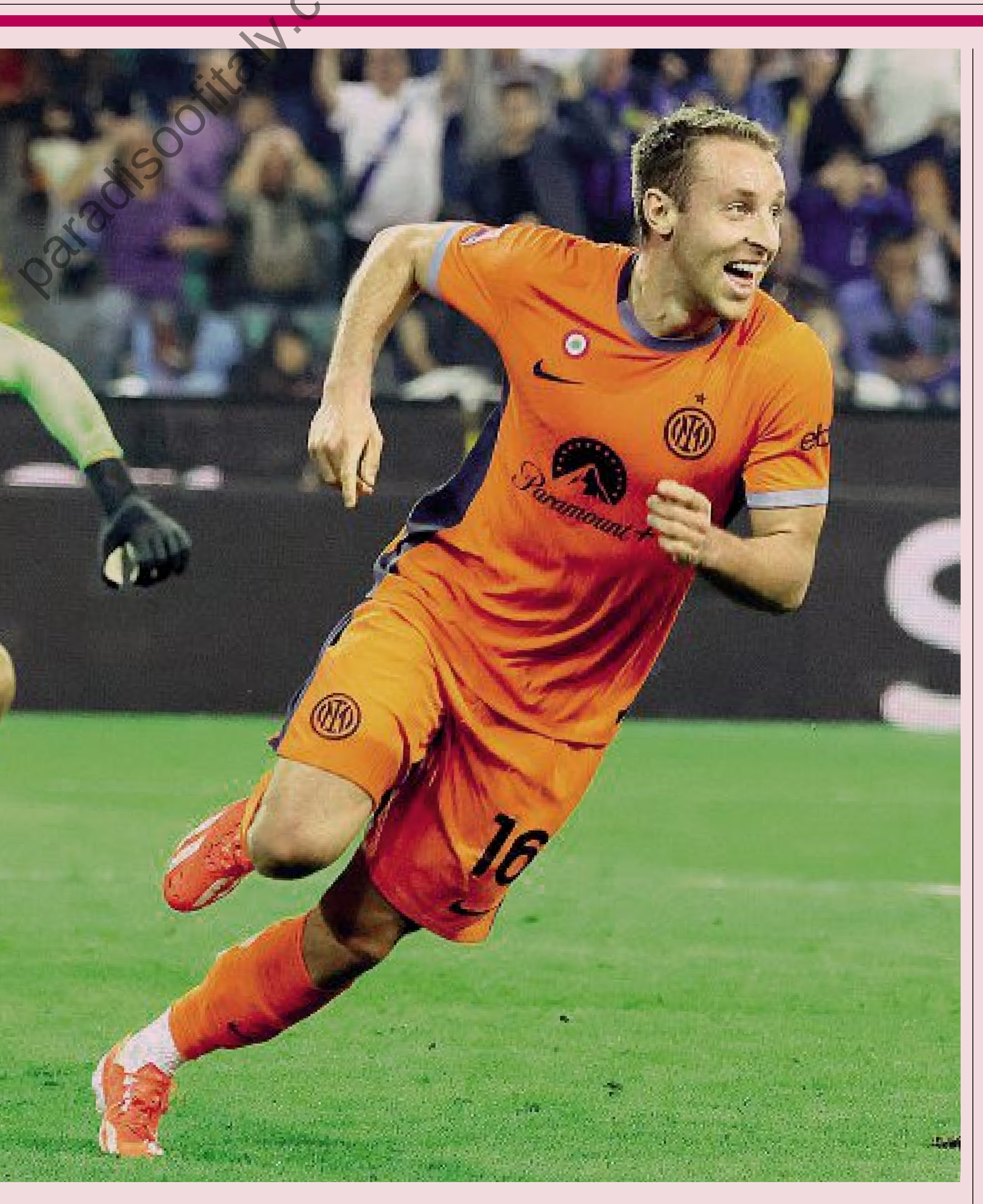


I QUARTI DI CHAMPIONS BERRETTINI E MUSETTI NEL PRINCIPATO

Non c'è un attimo di pausa: si è chiusa ieri sera la trentunesima giornata di Serie A, ma stasera è subito tempo di Champions, purtroppo senza squadre italiane. Le partite che aprono il programma dei quarti sono comunque da non perdere: Manchester City-Real Madrid, praticamente una finale anticipata, e Arsenal-Bayern Monaco. Seguiremo i match con i Live, dopo il fischio finale spazio alle voci dei protagonisti e alle pagelle, che pubblicheremo in anteprima. A Montecarlo, in attesa del debutto di Jannik Sinner, oggi tocca a Matteo Berrettini (contro Kecmanovic) e Lorenzo Musetti (opposto a Flis). Restate su gazzetta.it per non perdere nemmeno un punto delle partite degli azzurri e tutte le ultime dai campi del Principato.



A Montecarlo Matteo Berrettini, 27 anni, oggi in campo



passo dal punto decisivo o dal traguardo. L'Inter però ha gestito e superato la frenesia del successo, come dimostrano le ultime due partite, contro Empoli e Udinese. **Frattesi è la prova di quanto sia forte l'Inter: in campionato è partito titolare soltanto per tre volte e ha segnato lo stesso cinque gol, due dei quali decisivi per la vittoria, contro il Verona a San Siro e a Udine ieri.** Frattesi , con 5 reti, è quarto nella classifica marcatori di squadra in Serie A, assieme a Dimarco, dietro Lautaro (23 gol), Thuram e Calhanoglu (10). Se questa è una riserva...

Nel recupero La gioia di Davide Frattesi, 24 anni, dopo il gol al 95' che ha dato all'Inter la vittoria a Udine. I nerazzurri avevano chiuso il primo tempo sotto di 1-0. I tre punti avvicinano la data della seconda stella per i nerazzurri di Simone Inzaghi

vissuto tantissime esperienze ed è riuscito a far crescere gli svariati talenti che il club gli ha messo a disposizione.
Il Real è primo nella classifica della Liga, gioca un calcio piacevole, la gente che sostiene i Blancos è felice quando va al Bernabeu e questo rappresenta un aspetto molto importante. Carletto, che è un bravissimo allenatore e soprattutto una bravissima persona, ha saputo dettare la linea e aiutare i suoi ragazzi a seguirla. I talenti non gli mancano, anche se devo essere sincero: mi sembra che il Manchester City sia leggermente superiore. Ciò non significa che gli inglesi passeranno il turno, perché una sfida di Champions League come questa non può avere un favorito. Si giocherà sui dettagli, sulle piccole questioni che, a volte, si fa fatica persino a cogliere.
Il City è una macchina che viaggia con ritmo spedito, Guardiola è stato bravo a darle un'identità precisa.
I giocatori si sono calati perfettamente nel disegno che Pep ha preparato per loro e dimostrano di trovarsi a meraviglia. **Attaccano gli spazi, duettano, aggrediscono, cercano sempre il dominio del campo. Hanno una concezione moderna del calcio: è in quella direzione che va questo sport e bisogna che le avversarie di turno se ne rendano conto. Carletto, tuttavia, ha le armi per affrontare con successo gli inglesi e ha pure quel pizzico di saggezza e di furbizia che, spesso, può risultare determinante.**

Di una cosa sono sicuro: stiamo parlando di due strateghi e non di due tattici che speculano sul risultato e pensano soltanto a fermare l'avversario. Ancelotti e Guardiola rappresentano la "crema" degli allenatori: dalla loro parte non hanno soltanto i risultati, ma anche e soprattutto il modo in cui li hanno ottenuti. Vincere è importante, però conta ancora di più giocare bene: questo pensano i miei due amici. Perché sanno che, giocando bene, è più facile arrivare alla vittoria.
Sembra un ragionamento banale, eppure molti allenatori non l'hanno ancora capito. Un suggerimento per chi ama il calcio: non perdetevi questa sfida, perché non mancherà la bellezza, che è l'obiettivo al quale tutti dovrebbero tendere.



VOLÉE DI ROVESCIO

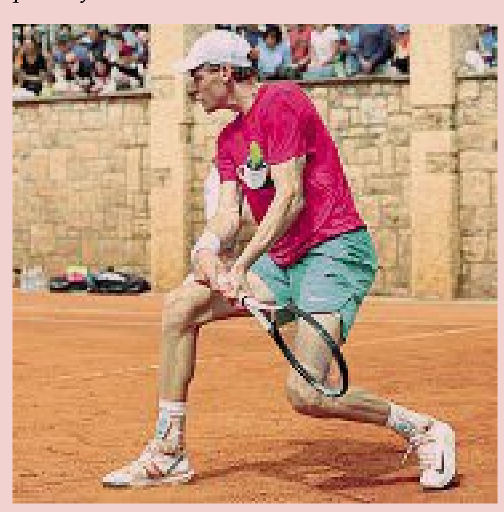
di **PAOLO BERTOLUCCI**

SINNER E LE INSIDIE DI MONTECARLO LA PROVA DEL ROSSO

Come ogni anno, dopo una lunga assenza, i grandi giocatori tornano a calcare la terra battuta nello splendido scenario di Montecarlo. Sono passati all'incirca dieci mesi dal Roland Garros 2023 e naturalmente per tutti coloro che sono andati molto avanti nel torneo di Miami ci sono stati pochi giorni a disposizione per adattarsi.
Da una parte è una situazione che conoscono bene, dall'altra hanno assolutamente bisogno di ripassare alcune regole basilari, diverse rispetto al cemento e all'indoor, perché la terra è una superficie insidiosa: non è uniforme come le altre, l'approccio alla palla prima dell'impatto è diverso e la scivolata offre meno attrito. Gli scambi si fanno più lunghi, se fosse atletica diremmo che da una situazione di mezzofondo si passa alle lunghe distanze.
Non siamo ancora in presenza del punteggio 3 su 5, ma anche i 2 set su 3 ormai ti portano a rimanere sul terreno di gioco per almeno due ore e mezza, quasi tre.
Ogni partita comporta uno sforzo completamente diverso, a livello fisico e mentale, perché servono pazienza e rigore per gestire le insidie e anche i rimbalzi, che non sempre sono perfetti. Un altro aspetto importante, sempre dal punto di vista tecnico, è che la palla viene "sporcata" di più, aumentano in maniera esponenziale i top spin e i tagli da sotto.
Il servizio, per contro, offre meno vantaggio, se non entra la prima occorre necessariamente una seconda di grande profondità, in kick esterno alto che costringa l'avversario a colpire la palla in maniera sporca.

> *Il primo torneo sulla terra è sempre difficile per l'adattamento. Alcaraz è più avanti Ma Jannik si allena bene*

Nessun giocatore nella storia è mai riuscito ad avere un rendimento costante su tutte le superfici. Quello che riescono a fare i grandi è nascondere le proprie difficoltà, soprattutto nei primi match. *Djokovic, ad esempio, è da sempre molto bravo a farlo, anche qui nel Principato, dove ha sempre fatto fatica, prima di trovare il giusto timing con la palla da Roma in poi. Quest'anno è diverso, il serbo ha rinunciato a concludere la trasferta americana e di fatto si sta preparando sul rosso da tre settimane. L'incognita è che non sia più il Nole del passato, che i suoi dubbi possano prendere il sopravvento e che non abbia più la forza di allontanare da solo i giovani virgulti che si fanno sotto. Alcaraz è quello che potrebbe avere meno difficoltà, perché è nato sulla terra ed è sbarcato a Montecarlo prima di Sinner. In più ha bisogno di minor tempo per ritrovare il giusto feeling. Dei tre, invece, proprio Jannik potrebbe faticare di più, anche se non è più quello dello scorso anno. Ho visto un po' del suo allenamento e mi ha fatto una buona impressione, con tanta forza, tanta energia, tanta fiducia. Lo vedremo in campo domani contro un avversario tosto come Davidovich Fokina, finalista due anni fa. Sono sicuro che Jannik saprà gestire l'esordio, anche se ha dichiarato di voler arrivare al top a Parigi, per Roland Garros e Olimpiade.*



Nuova sfida Jannik Sinner, 22 anni, in allenamento a Montecarlo, dove domani affronterà il suo primo avversario nel Masters 1000 che apre la stagione sulla terra battuta, lo spagnolo Davidovich Fokina, 24 anni, n. 29 del mondo, specialista della superficie

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it
VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de
"La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo
CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES – Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA – tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su: iban IT 97 B 03069 09537 000015700117
BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 514,90	€ 464,90	€ 356,90

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it



Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell' 1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782
In Puglia e a Matera in abbinamento con L'edicola del Sud a 1.50€
(La Gazzetta dello Sport 1,20€ + L'edicola del sud 0,30€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di lunedì 8 aprile 2024 è stata di 117.149 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.

PLANETWIN365.news | STATISTICHE | PRONOSTICI | CURIOSITÀ

ITALIA

SQUADRE	PT	G	V	N	P	F	S
INTER	**82**	31	26	4	1	75	15
MILAN	**68**	31	21	5	5	60	34
JUVENTUS	**62**	31	18	8	5	45	24
BOLOGNA	**58**	31	16	10	5	45	25
ROMA	**55**	31	16	7	8	56	35
ATALANTA	**50**	30	15	5	10	55	34
NAPOLI	**48**	31	13	9	9	48	38
LAZIO	**46**	31	14	4	13	37	34
TORINO	**44**	31	11	11	9	31	29
FIORENTINA	**43**	30	12	7	11	42	35
MONZA	**42**	31	11	9	11	34	41
GENOA	**38**	31	9	11	11	34	38
CAGLIARI	**30**	31	7	9	15	32	52
LECCE	**29**	31	6	11	14	26	48
UDINESE	**28**	31	4	16	11	30	47
EMPOLI	**28**	31	7	7	17	25	47
VERONA	**27**	31	6	9	16	28	42
FROSINONE	**26**	31	6	8	17	38	61
SASSUOLO	**25**	31	6	7	18	36	59
SALERNITANA	**15**	31	2	9	20	25	64

CHAMPIONS | E. LEAGUE | CONFERENCE LEAGUE | RETROCESSIONE

FRANCIA

SQUADRE	PT	G	V	N	P	F	S
PSG	**63**	28	18	9	1	65	24
BREST	**53**	28	15	8	5	41	23
MONACO	**52**	28	15	7	6	53	38
LILLE	**49**	28	13	10	5	42	25
NIZZA	**44**	28	12	8	8	28	22
LENS	**43**	28	12	7	9	37	30
REIMS	**40**	28	11	7	10	35	36
MARSIGLIA	**39**	28	10	9	9	41	33
RENNES	**39**	28	10	9	9	40	34
LIONE	**38**	28	11	5	12	34	42
TOLOSA	**33**	28	8	9	11	32	36
STRASBURGO	**33**	28	8	9	11	30	39
MONTPELLIER*	**32**	28	8	9	11	35	40
LE HAVRE	**28**	28	6	10	12	27	36
NANTES	**28**	28	8	4	16	27	45
LORIENT	**26**	28	6	8	14	35	52
METZ	**23**	28	6	5	17	28	48
CLERMONT	**21**	28	4	9	15	20	47

* 1 PUNTO DI PENALITÀ

CHAMPIONS | PREL. CHAMPIONS L. | EUROPA L. | PLAYOFF CONFERENCE L. | PLAYOUT | RETROCESSIONE

GERMANIA

SQUADRE	PT	G	V	N	P	F	S
B. LEVERKUSEN	**76**	28	24	4	0	69	19
BAYERN	**60**	28	19	3	6	80	36
STOCCARDA	**60**	28	19	3	6	64	34
LIPSIA	**53**	28	16	5	7	64	33
BORUSSIA D.	**53**	28	15	8	5	55	33
EINTRACHT	**42**	28	10	12	6	43	36
AUGSBURG	**36**	28	9	9	10	45	46
HOFFENHEIM	**36**	28	10	6	12	48	53
FRIBURGO	**36**	28	10	6	12	40	52
HEIDENHEIM	**33**	28	8	9	11	41	49
BORUSSIA M.	**31**	28	7	10	11	49	54
WERDER	**31**	28	8	7	13	36	44
UNION BERLINO	**29**	28	8	5	15	25	43
WOLFSBURG	**28**	28	7	7	14	34	47
BOCHUM	**26**	28	5	11	12	33	58
MAINZ	**23**	28	4	11	13	26	46
COLONIA	**22**	28	4	10	14	23	49
DARMSTADT	**14**	28	2	8	18	28	71

CHAMPIONS | EUROPA L. | PLAYOFF CONFERENCE L. | PLAYOUT | RETROCESSIONE

NUMBERS

I MIGLIORI
DELLA SETTIMANA

CONFERME & SORPRESE

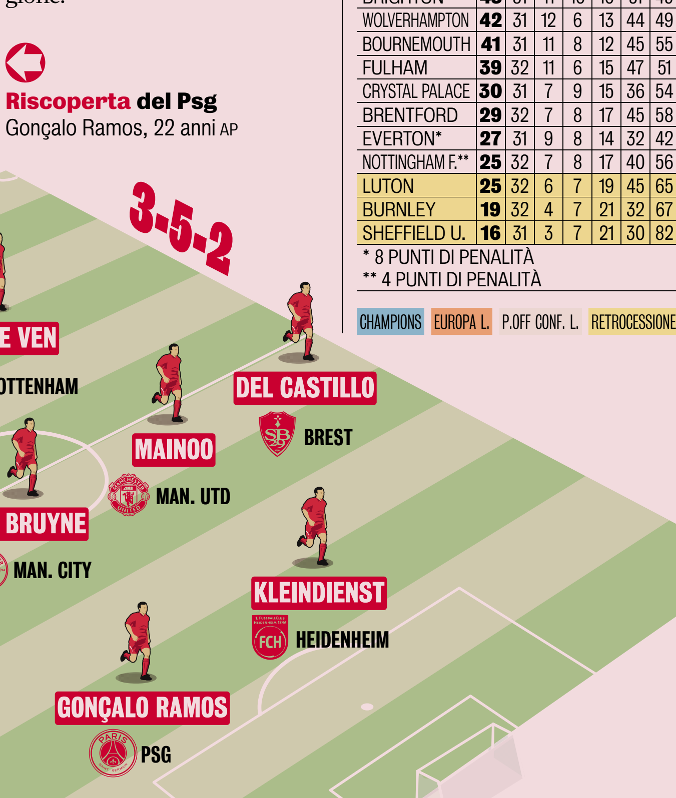
GONÇALO RAMOS SALVA IL PSG CHE TALENTO MAINOO

di *Francesco Maletto Cazzullo*



È stato il turno dei veterani. Campioni Intramontabili che non si arrendono mai. Come Wojciech Szczęsny, della Juve, autore di una parata decisiva contro la Fiorentina. E come l'eterno Thiago Silva, che a trentanove anni è ancora il leader difensivo, e non solo, del Chelsea. Completano il reparto altri due centrali goleador: il romanista Gianluca Mancini, che ha deciso il derby della capitale, e il giovane olandese van de Ven del Tottenham. I laterali sono Oihan Sancet, in gol nella finale di Coppa del Re vinta dal suo Athletic, e Del Castillo, due assist in Ligue 1 con il Brest che valgono i tre punti contro il Metz e il secondo posto in campionato. A centrocampo un altro fuoriclasse intramontabile come Kevin De Bruyne, migliore in campo nella sfida tra il City e il Crystal Palace, affiancato dall'esperienza di Lee Jae-sung - doppietta e assist con il Mainz - e, eccezione che conferma la regola, il diciottenne del Manchester United Kobbie Mainoo, che ha tolto il Liverpool dalla vetta della Premier. In attacco schieriamo Gonçalo Ramos, autore della rete che ha evitato al Psg una clamorosa sconfitta interna contro il Clermont, e Tim Kleindienst del sorprendente Heidenheim, che al Bayern ha rifilato una doppietta, salendo così a quota undici gol in questa stagione.

Riscoperta del Psg
Gonçalo Ramos, 22 anni AP



SPAGNA

SQUADRE	PT	G	V	N	P	F	S
REAL MADRID	**75**	30	23	6	1	66	20
BARCELLONA	**67**	30	20	7	3	61	34
GIRONA	**65**	30	20	5	5	62	36
ATLETICO	**58**	30	18	4	8	56	35
ATHLETIC	**56**	30	16	8	6	50	28
REAL SOCIEDAD	**49**	30	13	10	7	43	31
VALENCIA	**44**	30	12	8	10	33	32
BETIS	**42**	30	10	12	8	36	36
OSASUNA	**39**	30	11	6	13	36	43
VILLARREAL	**38**	30	10	8	12	48	53
GETAFE	**38**	30	9	11	10	37	43
LAS PALMAS	**37**	30	10	7	13	29	33
ALAVES	**32**	30	8	8	14	26	36
SIVIGLIA	**31**	30	7	10	13	37	44
MAIORCA	**31**	30	6	13	11	25	35
RAYO V.	**30**	30	6	12	12	25	38
CELTA	**28**	30	6	10	14	32	44
CADICE	**25**	30	4	13	13	21	40
GRANADA	**14**	30	2	8	20	30	60
ALMERIA	**13**	30	1	10	19	28	60

CHAMPIONS | EUROPA L. | P.OFF CONF. L. | RETROCESSIONE

INGHILTERRA

SQUADRE	PT	G	V	N	P	F	S
ARSENAL	**71**	31	22	5	4	75	24
LIVERPOOL	**71**	31	21	8	2	72	30
MANCHESTER C.	**70**	31	21	7	3	71	31
TOTTENHAM	**60**	31	18	6	7	65	45
ASTON VILLA	**60**	32	18	6	8	66	49
MAN. UNITED	**49**	31	15	4	12	45	46
WEST HAM	**48**	32	13	9	10	52	56
NEWCASTLE	**47**	31	14	5	12	65	52
CHELSEA	**44**	30	12	8	10	55	52
BRIGHTON	**43**	31	11	10	10	51	49
WOLVERHAMPTON	**42**	31	12	6	13	44	49
BOURNEMOUTH	**41**	31	11	8	12	45	55
FULHAM	**39**	32	11	6	15	47	51
CRYSTAL PALACE	**30**	31	7	9	15	36	54
BRENTFORD	**29**	32	7	8	17	45	58
EVERTON*	**27**	31	9	8	14	32	42
NOTTINGHAM F.**	**25**	32	7	8	17	40	56
LUTON	**25**	32	6	7	19	45	65
BURNLEY	**19**	32	4	7	21	32	67
SHEFFIELD U.	**16**	31	3	7	21	30	82

* 8 PUNTI DI PENALITÀ
** 4 PUNTI DI PENALITÀ

CHAMPIONS | EUROPA L. | P.OFF CONF. L. | RETROCESSIONE

PLANETWIN365.news

STATISTICHE | PRONOSTICI | CURIOSITÀ

CHAMPIONS, SONO QUARTI DI NOBILTÀ

STATISTICHE E PRONOSTICI FORNITI DA





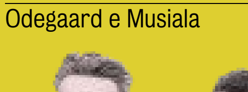
ARSENAL-BAYERN

Oggi
Londra - Emirates Stadium
ore 21





Odegaard e Musiala




CHAMPIONS LEAGUE

Stagioni opposte ma equilibrio Sono possibili parecchi gol

Di fronte con due squadre che in questo momento sono agli antipodi. Da una parte l'Arsenal che sta disputando una Premier strepitosa (il titolo manca dal 2004). Dall'altra un Bayern invece reduce da una bruciante sconfitta con l'Heidenheim, ennesimo ko di una stagione molto al di sotto delle attese che solo la Champions può salvare. Si prevede una partita equilibrata con tanti gol.

I PRECEDENTI

VITTORIE ARSENAL	PAREGGI	VITTORIE BAYERN M.
3	2	7



GOL FATTI: 13 – 27

LE ULTIME VOLTE

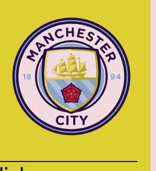
ULTIMO SUCCESSO ARSENAL	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMO SUCCESSO BAYERN
20 ottobre 2015	11 marzo 2014	7 marzo 2017
Arsenal-Bayern **2-0**	Bayern-Arsenal **1-1**	Arsenal-Bayern **1-5**

I PRONOSTICI

RISULTATO FINALE + UNDER/OVER	RISULTATO ESATTO
X + OVER 2,5	2-2
LA PARTITA FINIRÀ IN PARITÀ E CI SARANNO ALMENO 3 GOL	

REAL MADRID-MAN. CITY

Oggi
Madrid - Stadio Bernabeu
ore 21

Rodrygo e Grealish



CHAMPIONS LEAGUE

Un incrocio ad alta qualità Il Bernabeu può incidere

Dire che sia una finale anticipata forse è un tantino esagerato, ma non si va molto lontani. Di fronte le squadre favorite della Champions con due allenatori top a sfidarsi. L'anno scorso in semifinale passò il Manchester City grazie al 4-0 del ritorno, dopo il pareggio dell'andata (1-1) al Bernabeu. Stavolta Ancelotti riuscirà a prendersi la rivincita?

I PRECEDENTI

VITTORIE REAL M.	PAREGGI	VITTORIE MAN. CITY
3	3	4





GOL FATTI: 14 – 17

LE ULTIME VOLTE

ULTIMO SUCCESSO REAL MADRID	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMO SUCCESSO MAN. CITY
4 maggio 2022	9 maggio 2023	7 maggio 2023
Real M.-Man. City **3-1** d.t.s.	Real M.-Man. City **1-1**	Man. City-Real M. **4-0**

I PRONOSTICI

RISULTATO FINALE + GOAL/NO GOAL	RISULTATO ESATTO
1 + GOAL	2-1
IL REAL MADRID VINCERÀ ED ENTRAMBE LE SQUADRE ANDRANNO A SEGNO	

ATL. MADRID-DORTMUND

Domani
Madrid - Wanda Metropolitano
ore 21




Simeone e Terzic



CHAMPIONS LEAGUE

Le sorprese vanno a duello Per Simeone occasione d'oro

Sulla carta è il quarto di finale meno nobile e meno ricco di storia. Atletico e Dortmund sono un po' le sorprese di questa Champions: gli spagnolo hanno eliminato l'Inter agli ottavi, i tedeschi il Milan nel girone. Per Simeone la Champions rappresenta la possibilità di nobilitare questa stagione, ma la squadra di Terzic è imprevedibile ed è capace di tutto

I PRECEDENTI

VITTORIE ATL. MADRID	PAREGGI	VITTORIE DORTMUND
2	1	3





GOL FATTI: 5 – 8



LE ULTIME VOLTE

ULTIMO SUCCESSO ATL. MADRID	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMO SUCCESSO DORTMUND
6 novembre 2018	12 febbraio 1966	24 ottobre 2018
Atl. Madrid-Dortmund **2-0**	Atl. Madrid-Dortmund **1-1**	Dortmund-Atl. Madrid **4-0**

I PRONOSTICI

RISULTATO FINALE + GOAL/NO GOAL	RISULTATO ESATTO
1 + NO GOAL	1-0
L'ATLETICO VINCERÀ LA PARTITA E IL DORTMUND NON SEGNERÀ	

PSG-BARCELLONA

Domani
Parigi - Parco dei Principi
ore 21





Mbappé e Lewandowski



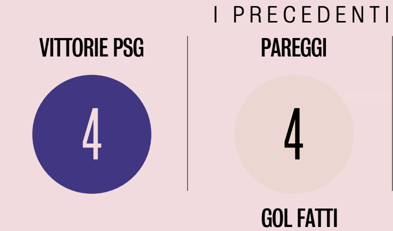
CHAMPIONS LEAGUE

Mbappé sogna: ultima chance per alzare a Parigi il trofeo più bello

Questa partita regala spesso gol ed emozioni. E probabilmente sarà così anche stavolta. Il Psg è a ancora in corsa su tre fronti e questo è quello più importante e se non arriva stavolta nell'ultima stagione di Mbappé...Dall'altra parte anche Xavi ha annunciato l'addio a fine annata (anche se in Catalogna proveranno a tenerlo) e farà di tutto per lasciare il ricordo più dolce possibile

I PRECEDENTI

VITTORIE PSG	PAREGGI	VITTORIE BARCELLONA
4	4	5





GOL FATTI: 21 – 24

LE ULTIME VOLTE

ULTIMO SUCCESSO PSG	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMO SUCCESSO BARCELLONA
16 febbraio 2021	10 marzo 2021	8 marzo 2017
Barcellona-Psg **1-4**	Psg-Barcellona **1-1**	Barcellona-Psg **6-1**

I PRONOSTICI

DOPPIA CHANCE + UNDER/OVER	RISULTATO ESATTO
1 + OVER 3,5	3-1
IL PSG VINCERÀ E NELLA PARTITA CI SARANNO ALMENO 3 GOL	



L'Altra Copertina

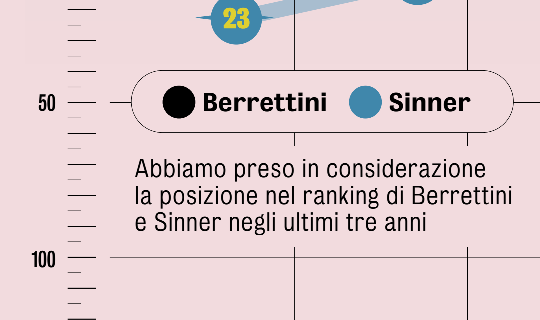


Ranking: il 21enne Shelton ora è n. 14

Poche novità nelle prime posizioni del ranking Atp guidato da Djokovic, più anziano n.1 di sempre (36 anni e 322 giorni). Scambio tra Hurkzac e Ruud, ora 8° e 10°. Ben Shelton (foto), 21 anni, sale al n. 14, suo best ranking, grazie alla vittoria 7-5 4-6 6-3 in finale sulla terra di Houston sull'altro statunitense Tiafoe.

L'Italia RADDOPPIA

Tre anni di ranking



Abbiamo preso in considerazione la posizione nel ranking di Berrettini e Sinner negli ultimi tre anni

Evento	Ranking	Berrettini	Sinner
WIMBLEDON	12/7/2021	8	23
ATP FINALS	22/11/2021	7	10
AUSTRALIAN OPEN	31/1/2022	6	10
AUSTRALIAN OPEN	30/1/2023	22	17
US OPEN	11/9/2023	66	7
ATP FINALS	20/11/2023	90	4
AUSTRALIAN OPEN	29/1/2024	124	4
	4/3/2024	154	3
ATP 1000 MIAMI	1/4/2024	135	2
ATP 250 MARRAKECH	8/4/2024	84	2



TENNIS

BERRETTINI RINATO SINNER LANCIATO È LA COPPIA D'ORO POSSIAMO SOGNARE

A fine 2021 erano insieme nella top ten, poi i destini si sono separati: ma l'esempio di Jannik ha dato a Matteo la forza di rialzarsi

di **Riccardo Crivelli**
INVIATO A MONTECARLO

C'erano una volta due ragazzi che come noi sognavano i trionfi e la gloria che spetta solo ai più grandi. Era la fine del 2021 e sembrava davvero una favola: l'Italia del tennis per la prima volta poteva festeggiare una coppia di tennisti tra i primi 10 del mondo nello stesso momento alla fine di una stagione agonistica. Matteo e Jannik, nuovi Dioscuri delle racchette tricolori, stavano aprendo le porte del paradiso a un movimento che aveva esultato tanti anni prima per i successi di Panatta e della squadra di Davis, ma non era stato in grado di cavalcare quella prima ondata e ormai da troppo tempo si limitava a rimirare le fortune degli altri. Era l'Italia a due punte: la certezza rappresentata da Berrettini, in estate primo nostro finalista di sempre a Wimbledon e così letale con il suo gioco essenziale costruito sulle martellate di servizio e dritto, e la speranza incarnata da Sinner, il talento sceso dalle montagne con una velocità di braccio da futuro supereroe senza limiti. Con questi due, è opinione comune, finirà finalmente la carestia negli Slam e l'Insalatiera tornerà ad essere affar nostro.

Strano incrocio A dire il vero, la concatenazione di eventi che porta alla congiunzione astrale della contemporanea top ten di fine anno si produce nello stesso momento in cui la magia è destinata a finire, alle Atp Finals che quell'anno si disputano per la prima volta a Torino. Durante il primo match con Zverev, Berrettini si strappa i muscoli obliqui dell'addome e il suo grido di dolore ammutolisce il PalaAlpitour. Fino all'ultimo, Matteo prova a tornare in campo per il secondo match con Hurkacz, ma deve arrendersi e lasciare il posto alla prima riserva. Che è appunto Sinner, avvisato da un whatsapp il pomeriggio prima: «Scaldati. In bocca al lupo e divertiti». Jan vincerà quel match, otterrà i 200 punti che gli garantiranno di nuovo la top ten (c'era già stato in ottobre) e dedicherà il successo all'amico sfortunato: «Matteo, sei un idolo. Ora il mio torneo è tutto per te, che sei un grande campione e un grande uomo». Berretto la settimana successiva è costretto a saltare la Davis, dove usciamo ai quarti, poi i due si ritrovano insieme senza troppa fortuna alla United Cup di gennaio e intanto il vento dei loro destini è cambiato. Jannik decide per la rivoluzione e a febbraio del 2022 passa da Piatti a Vagnozzi; Berrettini a luglio è costretto a saltare Wimbledon, probabilmente da favorito, causa Covid, e a ogni modo tra infortuni e prestazioni che vanno su e giù quei benedetti Slam pronosticati pochi mesi prima non arrivano e in Davis capitan Volandri non riesce più a metterli insieme, perché quando c'è uno manca l'altro.

L'unione fa la forza La scintilla della svolta si accende a Toronto nell'agosto del 2023, quando si affrontano per la prima volta su un campo da tennis, perché come sempre è dal duello faccia a faccia che matura il rispetto più alto. Sinner ormai è un top ten consolidato, e domina Matteo sceso al n.38. Ma da quella partita Berretto trae l'illuminazione: «La prima volta che ho giocato con lui ho capito che era speciale». Pochi giorni dopo, il romano vive il momento più drammatico, l'infortunio alla caviglia destra agli Us Open, che ne mette a rischio la carriera. In quei tetri momenti di dubbi e sofferenza, la presenza discreta di Jannik, i suoi messaggi di conforto, sono lo stimolo a non arrendersi. Nel frattempo la Volpe Rossa esplode come una stella in cielo, riporta in Italia quella benedetta Davis con le sue prodezze in campo, mentre all'angolo degli azzurri Berrettini col suo tifo e i suoi consigli diventa la Grande Anima del gruppo e trae linfa vitale dal legame strettissimo che si instaura con l'altro campione: «Ho una grande stima di Sinner, per vincere uno Slam ci vogliono tanti aspetti e lui ha fatto cose pazzesche, siamo più uniti che mai e ci sentiamo spesso. Mi ha dato una grandissima mano. Ha fatto da effetto molla per me anche in Davis, mi sono messo sotto per questo e ci siamo stimolati l'un l'altro. Sto cercando di prendere qualcosa da lui, da quello che fa, è un motivo d'orgoglio vedere un italiano che sta lì ma anche di grande spinta perché fa venire voglia di salire pure a me». Già, grazie a Sinner arriva finalmente anche uno Slam dopo 48 anni. E uno dei primi pensieri corre a Matteo: «Ci siamo sentiti dopo la finale, lui è davvero forte, spero di vederlo il prima possibile in forma perché manca al circuito. Mi ha aiutato in passato e sono pronto ad aiutarlo io perché ci tengo molto a lui». Più che un aiuto, è bastato ispirarlo: domenica a Marrakech l'attesa è finita. Sta per tornare l'Italia dei due Imperatori.

TEMPO DI LETTURA **4'09"**

BERRETTINI



Numero 84
È nato a Roma il 12 aprile 1996. Alto 1.96 per 95 kg, attualmente è n.84 Atp dopo essere stato n.6 nel gennaio 2022. È allenato da Roig e Bega

La carriera
Oltre alla finale di Wimbledon 2021, persa da Djokovic, in carriera ha raggiunto una semifinale agli Us Open 2019, una semifinale agli Australian Open 2022 e i quarti a Parigi 2021. Ha vinto 8 titoli Atp e si è qualificato due volte per le Finals, nel 2019 e nel 2021



SINNER



Numero 2
È nato a San Candido (Bz) il 16 agosto 2001. Alto 1.93 per 80 kg, è allenato da Vagnozzi e Cahill

La carriera
Si è segnalato vincendo nel 2019 le Next Gen Finals di Milano. Con il trionfo agli Australian Open a gennaio e poi a Rotterdam e a Miami ha conquistato 13 tornei Atp, diventando il miglior italiano nell'Era Open. Finalista alle Atp Finals di Torino del 2023, ha vinto la Coppa Davis 2023

ENTRY LIST

Sette azzurri in campo a Roma E c'è pure Nadal

Comunicata ieri l'entry list degli Internazionali di Roma, in programma dall'8 al 19 maggio. Sette sono al momento gli azzurri ammessi di diritto nel tabellone principale: Jannik Sinner, Lorenzo Musetti, Matteo Arnaldi, Lorenzo Sonego, Flavio Cobolli, Luciano Darderi e Luca Nardi. Tutti i big saranno a Roma, dal numero 1 Novak Djokovic a Carlos Alcaraz, dal campione in carica Daniil Medvedev a Rafa Nadal, primatista di successi al Foro Italico con i suoi dieci titoli tra il 2005 e il 2021: lo spagnolo è fermo da gennaio per infortunio.

IN TV

Champions League
Tennis da Montecarlo
Ciclo: Giro d'Abruzzo

● CALCIO
Finlandia-Italia
Qualificazioni Europeo donne 2025
18.15 Rai 2
Real Madrid-Manchester City
Champions League
21 Canale 5, Sky Sport
Arsenal-Bayern Monaco
Champions League
21 Sky Sport, Sky Sport Arena

● ARRAMPICATA
Coppa del Mondo a Keqiao
Boulder donne, finale
13 Eurosport 2

● CICLISMO
Giro d'Abruzzo
Vasto-Pescara, prima tappa
13.50 RaiSport, Eurosport

● TENNIS
Challenger Busan
6-8 Super Tennis
ATP 1000 Montecarlo
Terza giornata
11 Sky Sport Tennis, Sky Sport Uno

REPLICA
● AUTOMOBILISMO
Gp Bahrain
F1
19.15 Sky Sport F1

● BASKET
Dallas-Houston
NBA
20 Sky Sport NBA

● RUGBY
Sei Nazioni: Galles-Italia
10 Sky Sport Arena

● TENNIS
Sinner-Fritz
ATP Indian Wells
11 Super Tennis



Profumo di vittoria Matteo Berrettini e Jannik Sinner: hanno appena vinto Marrakech e Miami

G+ FOCUS

A MONTECARLO

Sinner e Sonego ko in doppio al super tie break Tifo scatenato



Amicizia Lorenzo Sonego e Jannik Sinner ieri CALABRÒ

Per rilanciare il doppio, basterebbe che Sinner lo giocasse a tutti i tornei, e pazienza se al primo turno di Montecarlo lui e Sonego (che ha ufficializzato il nuovo coach, Fabio Colangelo) debbano inchinarsi ai belgi Gille e Vliegen, finalisti sconfitti al Roland Garros 2023. La Jannikmania ormai è esplosa pure nel Principato e per accontentare l'onda travolgente dei tifosi tricolori l'organizzazione decide di mettere a disposizione del pubblico anche la piccola tribunetta dove di solito si accomodavano la stampa e gli staff dei giocatori. Per quest'ultimi, si approntano sedie posticce nelle vie di fuga ai bordi della tribuna centrale, ma il piccolo e periferico campo 2 non ha mai visto così tanta gente, e men che mai per un match di doppio. In partita, la coppia belga si conferma affiatata e pericolosa, nel primo set nessun giocatore concede palle break. Nel tie break un doppio fallo di Gille e un dritto fulminante di Sinner scavano il solco decisivo nel tripudio dei fan italiani. All'inizio del secondo set, la folla delira per il break che porta Jannik e Lorenzo sul 3-1. Sembra fatta, ma la prima palla break concessa dagli italiani riapre la sfida, poi sul 5-5 un altro break consegna il secondo set agli avversari. Nel super tie-break i belgi sono chirurgici, e rintuzzano la rimonta azzurra da 1-6 a 7-8 prima del cedimento italiano. Ma il sogno olimpico resta vivo.

ri.cr.

Che numero

1

il confronto diretto: lo ha vinto Sinner

● Sinner e Berrettini si sono affrontati una sola volta in carriera, il 9 agosto 2023 al Masters 1000 di Toronto: al secondo turno, Jannik, allora n.8 Atp, ha sconfitto Matteo, n.38, con il punteggio di 6-4 6-3: Jannik poi ha vinto il torneo.

LA GUIDA

Montecarlo: così ieri
Primo turno
Safiullin (Rus) b. Munar (Spa) 7-5 6-1; Fils (Fra) b. Hanfmann (Ger) 6-0 6-2; Popyrin (Aus) b. Moutet (Fra) 3-6 7-5 6-2; Auger-Aliassime (Can) b. **Nardi** 6-2 6-3; Humbert (Fra) b. Coria (Arg) 4-6 6-1 6-2; Tabilo (Cile) b. O'Connell (Aus) 6-3 6-4; Ofner (Aut) b. Evans (Gb) 6-1 6-4; Tsitsipas (Gre) b. Djere (Ser) 6-3 3-2 ritiro; Khachanov (Rus) b. Norrie (Gb) 7-5 7-6 (3); F. Cerundolo (Arg) b. Altmaier (Ger) 6-2 7-6 (3); Nagal (India) b. **Arnaldi** 5-7 6-2 6-4; Dimitrov (Bul) b. Vacherot (Mon) 7-5 6-2
Doppio, 1° turno: Gille/Vliegen (Bel) b. **Sinner/Sonego** 6-7 (3) 7-5 10-7; Gonzalez/Molteni (Arg) b. **Musetti**/Jarry (Cile) 6-4 6-3.

OGGI
Centrale (dalle 11)
De Minaur (Aus) c. Wawrinka (Svi); Kecmanovic (Ser) c. **Berrettini**; Djokovic (Ser) c. Safiullin; Zverev (Ger) c. Ofner (Aut)
Principi (dalle 11)
Musetti c. Fils (Fra) 4° match
Doppio
Rinderknech/Vacherot (Fra/Mon) c. **Vavassori/Bolelli**

L'INTERVISTA

RUNE

«Jannik impressiona Ma nella corsa Slam farà i conti con me»

Il danese a caccia del riscatto dopo un avvio di stagione in ombra: «Mi serve continuità»

INVIATO A MONTECARLO

Da grande appassionato dei film di James Bond, Holger Rune deve risolvere in fretta il mistero più grande del suo 2024: l'investitura con Sinner e Alcaraz al ruolo di nuovo Big Three fu vera gloria? Vincitore di un Masters 1000 (Bercy) a 19 anni, numero 4 del mondo e qualificato per le Atp Finals a 20, il danese si stava costruendo un luminoso percorso di gloria che tra la fine della scorsa stagione e l'inizio di questa ha tuttavia incontrato il buio all'improvviso. Turbamenti che si sono riverberati anche sulle scelte tecniche: prima l'ingaggio come super-coach di Boris Becker durato un paio di mesi, poi quello di Severin Luthi, storico collaboratore di Federer, che ha congedato in un paio di settimane, fino al definitivo ritorno con Patrick Mouratoglou. A Montecarlo, Holger deve cominciare a rimettere insieme i pezzi del puzzle.



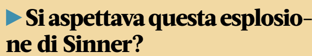
Sinner non mi sorprende: mi è bastato guardare come si allena

Nel mio gioco devo attaccare ogni volta che ho l'occasione

Holger Rune ha vinto 4 tornei in carriera

▶ Holger, un anno fa nel Principato lei batteva Sinner in semifinale e sembrava poter diventare il più pericoloso rivale per Djokovic insieme ad Alcaraz. E adesso?
«Adesso sento di essermi di nuovo avvicinato a quel livello, miglioro di settimana in settimana e sono soddisfatto del mio gioco».

▶ Quindi come giudica fin qui il suo 2024?
«Certamente negli ultimi mesi non c'è stata grande stabilità attorno a me, poi mi sono concentrato sul processo di crescita più che sui risultati: è più importante il quadro complessivo. Ho sempre detto che per rimanere al top servono consistenza e continuità, forse in questo inizio di stagione mi sono un po' mancate».



▶ Si aspettava questa esplosione di Sinner?
«Non sono affatto sorpreso, basta guardarlo in allenamento. Ne ho seguito qualcuno anche qui a Montecarlo, mi ha impressionato per l'intensità e la concentrazione, tira fortissimo e non sbaglia mai. Ed è evidente che poi quelle qualità te le porti in campo».

▶ Quindi la distanza da lui e da Alcaraz è aumentata?
«Ripeto, io devo guardare a me stesso, e rimanere focalizzato sulle cose da fare per migliorare. Sono numero 7 del mondo, sono stato numero 4, ma non li considero certo un punto di arrivo: mi nutro sempre del desiderio di fare qualcosa di grande».

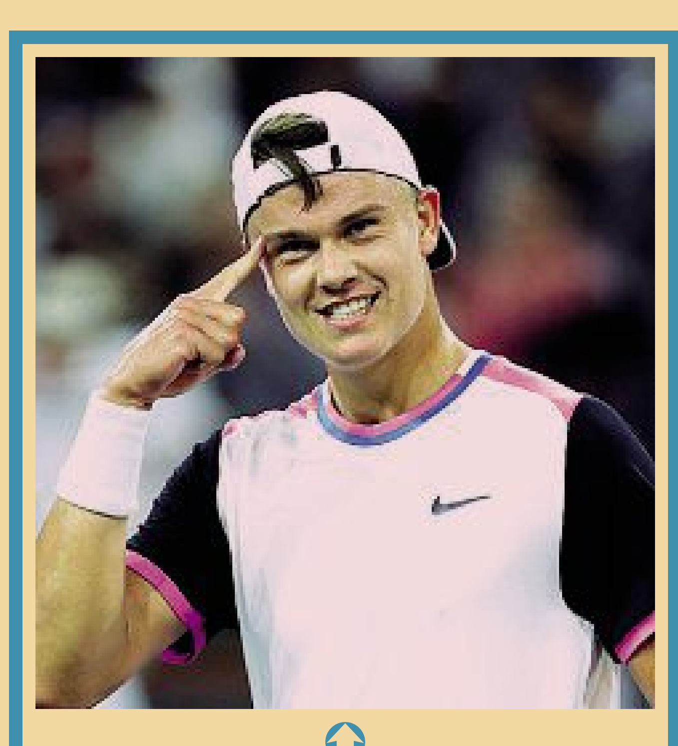
▶ Che cosa ha chiesto a coach Mouratoglou quando lo ha richiamato?
«Resta ovviamente un segreto tra me e lui, spero si possa vedere in campo qualcuna delle novità che ha apportato al mio gioco. In generale, sono consapevole di dover migliorare al servizio e alla risposta, ma soprattutto devo attaccare ogni volta che ne ho l'occasione. Ma senza strafare: servirà anche pazienza».

▶ Si diletta sempre a manipolare oggetti come i giocolieri?
«Mentirei se vi dicessi che sono un appassionato: lo facevo perché mi aiutava con i riflessi e la coordinazione. E adesso l'ho anche un po' accantonato».

▶ In definitiva, l'obiettivo per questa stagione è una nuova qualificazione alle Finals?
«Sono abituato a non pormi limiti, io voglio vincere tutto. A cominciare dagli Slam».

ri.cr.

TEMPO DI LETTURA 2'18"



Finalista un anno fa Nel 2023 Rune disputò la finale a Montecarlo perdendo con Rublev: in semifinale sconfisse Sinner 1-6 7-5 7-5 in un match interrotto per pioggia

Chi è



Numero 7 del mondo

Nato a Gentofte (Dan) il 29 aprile 2003, Holger Rune è alto 1.88 per 77 kg. Ha iniziato a giocare a 6 anni per emulare la sorella Alma. Ha vinto il Roland Garros juniores nel 2019. In carriera ha conquistato 4 tornei, tra cui Bercy nel 2022. Negli Slam vanta due quarti al Roland Garros e uno a Wimbledon. Allenato da Lars Christensen e Patrick Mouratoglou, è n.7 ma è stato n.4 ad agosto 2023

L'INTERVISTA

ULISSI

Fedeltà Diego Ulissi, 34, ha sempre corso per lo stesso team: dal 2010 al 2016 Lampre, che dal 2017 è diventata Uae-Emirates BETTINI

«Conosco bene i miei limiti Ecco perché vinco da 15 anni»

Al Giro d'Abruzzo c'è il toscano: è il solo in gruppo con almeno un successo in ogni stagione dal 2010

di **Ciro Scognamiglio**
@CIROGAZZETTA

Nel ciclismo che cambia, anzi si rivoluziona alla velocità della luce, una delle certezze resta Diego Ulissi: il 34enne toscano della Uae-Emirates è l'unico in gruppo che dal 2010 a oggi abbia vinto almeno una volta in ogni stagione. In attesa di affiancare Tadej Pogacar alla Liegi del 21 (e prima, essere alla Freccia Vallone del 17), eccolo al Giro d'Abruzzo che scatta oggi da Vasto: il suo capitano Adam Yates, 3° all'ultimo Tour de France e al rientro dopo la caduta di febbraio all'Uae Tour (ritiro, commozione cerebrale) divide i favori del pronostico per la vittoria finale con il kazako Alexey Lutsenko.

▶Diego, la chiave per riuscire a essere sempre vincente dal 2010 a oggi qual è?

«Sa che non ci avevo fatto troppo caso, né dato peso? Il fatto di essere rimasto nello stesso gruppo, dove mi sono sempre trovato bene, mi ha dato continuità. Non ho mai avuto grossi incidenti, da precludermi un anno intero insomma, anche se in un periodo di così tante cadute preferisco toccare ferro. E poi, saper sfruttare le opportunità quando si presentano. Cogliere le occasioni è una dote. Infine, la capacità di reggere su percorsi medio-duri conservando un buono spunto veloce».

▶Dal 2010 a oggi, il suo sport è cambiato totalmente, si dice. È proprio così?

«Beh, sì, a cominciare dal modo di allenarsi. Completamente differente. Per riuscire a restare competitivo, bisogna adeguarsi, essere aggiornati, seguire gli allenatori molto giovani che abbiamo e che hanno le conoscenze giuste».

▶Diceva del modo di allenarsi: quale la modifica principale?

«In sintesi, le sessioni in bici tendono a essere più corte, ma parecchio più intense. Si lavora molto di più "in soglia", rispetto a quanto si faceva in passato. L'allenamento a bassa intensità in pratica è scomparso».

▶All'inizio faceva spesso il capitano. Ora il suo ruolo è diverso. Difficile adattarsi?

«No, anzi la consapevolezza di sapere quali siano i propri limiti è fondamentale. Senza contare che avevo capito già quasi 10 anni fa quanto fossero importanti anche i punti che si fanno nelle varie gare. Mi sono concentrato su ciò in cui riuscivo al meglio. Non sono un fuoriclasse, ma un ottimo corridore sì. Per poterla definire una carriera perfetta, è mancato il successo in un Monumento. Ma sono felicissimo per le soddisfazioni che mi sono tolto».

▶Quanto continuerà ancora?

«Vorrei vivere una stagione alla volta. A 31 anni, tra fine 2020 e inizio 2021, mi avevano trovato un problema al cuore (una miocardite, ndr). E la cicatrice al cuore non è andata via... A quel punto, mi ero detto che arrivare a 35 anni in gruppo sarebbe stata un'altra vittoria. Ci sono, fisicamente sto bene, per il team sono importante. Il futuro? Si vedrà».

▶Come si sta nel ciclismo dei fenomeni?

«Io sono concentrato su me stesso, sul migliorare, sul cercare il massimo. I fuoriclasse rendono bello questo sport».

▶Lei è compagno di Pogacar: aveva capito subito che fosse così speciale?

«Sì, sì. Dal primo ritiro, quando è passato pro'. Andava fortissimo e voleva arrivare primo sugli strappi pure in allenamento. Una fame così di successo non l'avevo mai vista. In nessuno».

TEMPO DI LETTURA 3'21"

Che numero

8

Tappe conquistate al Giro d'Italia

● **Diego Ulissi, iridato 2006-2007 da junior, conta 46 successi da pro': spiccano 8 tappe al Giro d'Italia, il Gp di Montreal (2017), la Milano-Torino e il Giro dell'Emilia 2013.**

Prima tappa Vasto-Pescara



LA GUIDA

Diretta tv di due ore

Torna in calendario dopo 17 anni il Giro d'Abruzzo, organizzato da Rcs Sport. Al via 150 corridori di 22 squadre. I più attesi: 1 Lutsenko (Kaz), 4 Romele, 5 Umba (Col), 41 Bonifazio, 42 Conti, 81 Bennett (N. Zel.), 85 Gee (Can), 86 Riccitello (Usa), 91 Malucelli, 92 Carboni, 142 De Cassan, 171 A. Yates (Gb), 172 Christen (Svi), 174 Laengen (Nor) 175 Sivakov (Rus), 177 Ulissi, 191 Pozzovivo, 193 Fiorelli, 197 Zanoncello **Tv:** diretta RaiSport ed Eurosport dalle 13.50

IL RE DEGLI ULTIMI DUE TOUR

Vingegaard operato a Vitoria e spostato in terapia intensiva

● Dopo la tremenda caduta di giovedì scorso al Giro dei Paesi Baschi, Jonas Vingegaard resta ricoverato all'ospedale universitario di Vitoria e secondo quanto riferito dal quotidiano sportivo spagnolo AS è stato operato ieri per trattare lo pneumotorace (nell'incidente si era fratturato pure la clavicola destra e diverse costole). Dopo, per avere il controllo delle funzioni vitali, il 27enne danese re degli ultimi due Tour de France è stato sistemato in terapia intensiva. Ancora da stabilire la data delle dimissioni dall'ospedale: per quanto riguarda la sua presenza al via della Boucle che scatta sabato 29 giugno da Firenze, la strada è sempre parecchio in salita. Del resto lo stesso direttore sportivo della Visma, Merijn Zeeman (che dal 1° dicembre passerà al calcio, all'Az Alkmaar), domenica a margine della Parigi-Roubaix aveva dichiarato che «Jonas parteciperà al Tour de France solo se riuscirà ad arrivarci al cento per cento della condizione».

News

GHIACCIO: L'OLIMPIONICA DI SHORT TRACK E LE ACCUSE AI COMPAGNI

Il ricorso della Fontana La Caf decide il 2 maggio



Regina Arianna Fontana, 33 anni, 11 medaglie ai Giochi olimpici invernali

● È stata fissata per giovedì 2 maggio alle 16 a Milano, nel palazzo Coni di via Piranesi, l'udienza alla Commissione d'appello federale, che dovrà decidere sul ricorso presentato da Arianna Fontana contro la decisione del tribunale federale nella controversia con i due azzurri Tommaso Dotti e Andrea Cassinelli. La decisione è stata presa dal presidente della corte federale, Antonio Crocè. L'olimpionica dello short track, 11 medaglie ai Giochi di cui due d'oro, aveva accusato i colleghi di nazionale di averla boicottata nel corso degli allenamenti, addirittura causandole una caduta. Accuse che, però, non sono state riconosciute dal Tribunale federale.

BASKET: LA CRISI

Scafati non cambia Respinte le dimissioni del tecnico Bonicioli

● La sconfitta di domenica scorsa a Cremona aveva lasciato un segno sulla panchina di Scafati. Matteo Boniciolli aveva dichiarato di essere pronto a fare un passo indietro nell'interesse del club, ma ieri la Givova ha respinto l'ipotesi di dimissioni del suo allenatore. «La squadra riprenderà regolarmente gli allenamenti, come da programma stilato da coach Boniciolli e dal suo staff, con l'obiettivo di preparare al meglio la sfida interna di domenica prossima, alle 20 contro l'Openjobmetis Varese». Una sfida che Scafati, che ha 6 punti di margine sulla zona retrocessione proverà a vincere dopo tre sconfitte consecutive.

LOTTA LIBERA: VERSO I GIOCHI

Chamizo, niente pass Accuse dopo la beffa «Persone corrotte»

● A Baku (Azerbaigian), Frank Chamizo sfiora la qualificazione olimpica nella lotta libera, poi lancia accuse in un video postato sui social. Opposto all'azero Bayramov, sull'8-8 in semifinale, è stato un challenge all'ultimo secondo del team azero, convalidato dagli arbitri e che ha lasciato molti dubbi facendo infuriare l'azzurro che aveva messo in ginocchio il rivale. «Voglio chiedere scusa. Questo è solo un gruppo di persone corrotte. Il mio cuore piange. Il mio sport è bello, mi dispiace», ha detto l'atleta italo-cubano già iridato, che combatte nei 74 kg. A Istanbul dal 9 all'11 maggio Chamizo ci riproverà.

RUGBY

Addio mito Boniface Pioniere con la Francia nel Cinque Nazioni

● La Francia perde un grande. È morto a 89 anni André Boniface, ex tre-quarti-centro-ala della Francia che vinse i suoi primi Tornei del 5 Nazioni. Esordì in Nazionale nel 1954, in occasione della prima vittoria della Francia nel Torneo, sebbene a pari merito di Galles e Inghilterra. Qualche anno più tardi disputò il suo primo incontro in coppia con il fratello Guy, pure tre quarti centro, il 12 luglio 1961 ad Auckland contro la Nuova Zelanda. Nacque così la coppia che i francesi chiamarono "Les Boni"; i due fratelli disputarono insieme 17 incontri compreso l'ultimo nel 1966. Quando nel 1968 Guy morì per un incidente stradale, André lasciò il rugby attivo (48 caps con i Blues)

CICLISMO L'EVENTO

La grande bellezza

Roma sposa il Giro



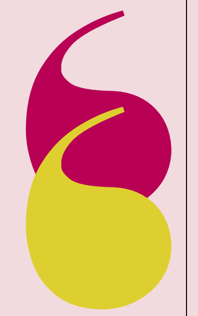
Spettacolo Il gran finale del Giro d'Italia 2023: Primoz Roglic, in maglia rosa, sfila con il gruppo davanti al Colosseo: è stato il primo sloveno a vincere la corsa della Gazzetta AFP

Occhio a...



Il via il 4 maggio da Venaria Reale

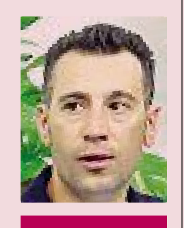
Quello che prenderà il via il 4 maggio da Venaria Reale, con arrivo il 26 a Roma, sarà un Giro d'Italia particolare. Lo ha ribadito anche ieri il direttore della corsa Mauro Vegni: «Per evitare che le prime due settimane siano vissute aspettando l'ultima, abbiamo deciso di cambiare un po' il format e mettere tappe impegnative da subito». Ma sul favorito nessuno ha dubbi: «Pogacar è l'uomo da battere – afferma Cairo – ma abbiamo una seconda tappa subito impegnativa con l'arrivo di Oropa nel ricordo di Marco Pantani. Chissà se sarà subito in palla o avremo qualche outsider. Il Giro d'Italia spesso riserva sorprese e negli ultimi anni si è deciso spesso proprio nel finale».



Onorato *Vogliamo che l'ultima tappa del Giro d'Italia a Roma possa diventare un'abitudine*



Nibali *Questo finale ha dato e darà una visione diversa del Giro d'Italia nel mondo*



FINALE AL COLOSSEO CAIRO: «PER L'ITALIA SPOT NEL MONDO»

di **Elisabetta Esposito**
ROMA

Arrivo a Roma, atto secondo. La magia del traguardo del Giro vista Colosseo vissuta nel 2023 si ripete anche quest'anno, nel segno di un sodalizio di cui corsa e città sono grati ed entusiasti. Ieri in Campidoglio c'è stata la presentazione dell'evento conclusivo del Giro, in programma domenica 26 maggio: si partirà dall'Eur per poi percorrere un lungo tratto di litorale ad Ostia, tornare in Centro e compiere otto giri del circuito cittadino. Fino ad arrivare, dopo 125 chilometri, in via di San Gregorio, con l'anfiteatro più famoso del mondo in bella vista anche se - a causa dei lavori in piazza Venezia - non si terminerà più in via dei Fori Imperiali.



Con il Trofeo Il sindaco di Roma Roberto Gualtieri e il presidente di Rcs Mediagroup Urbano Cairo LAPRESSE

Intesa Il presidente di Rcs, Urbano Cairo, è particolarmente soddisfatto: «È un grande onore essere di nuovo qui a presentare il secondo arrivo consecutivo del Giro d'Italia a Roma. Nel 2023 questa città accolse i nostri corridori in modo straordinario, con 830 mila persone sulle strade: fu una bellissima festa e sono convinto che lo sarà anche stavolta. Concludere la corsa qui, in una città fatta di tante bellezze, è qualcosa di unico. E anche un bellissimo spot dell'Italia nel mondo». E altrettanto felice è il sindaco Roberto Gualtieri: «Quello tra Roma e Giro è un meraviglioso matrimonio e la collaborazione con Rcs, Cairo e Gazzetta è per noi molto positiva. Parliamo di uno degli appuntamenti che meglio accompagnano la storia e l'identità del nostro Paese, per questo Roma è il luogo ideale per concluderlo. E se è vero che Roma dà molto al Giro, è vero pure che il Giro dà molto a Roma. Lo scorso anno con più di 800 milioni di visualizzazioni in tv abbiamo avuto un ritorno economico importante, diretto e indiretto. Lavoreremo per bissare quel successo».

> Presentato l'arrivo di domenica 26 maggio. Il sindaco della capitale Gualtieri: «Questo matrimonio è meraviglioso»

Il futuro Roma Capitale e Rcs Sport sono già al lavoro per un possibile tris nel 2025. «Dei quasi 50 milioni di turisti dello scorso anno, molti sono arrivati grazie ai grandi eventi sportivi, a partire dal Giro. L'arrivo della corsa a Roma ha dato un'immagine moderna della città, al pari delle grandi metropoli internazionali. Vogliamo che diventi un'abitudine», ha detto l'assessore a Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda, Alessandro Onorato. E Cairo: «È un'ipotesi di cui stiamo parlando, dare continuità all'arrivo ci farebbe piacere». Lo sottolinea anche l'a.d. di Rcs Sport Paolo Bellino: «Speriamo di essere qui anche nel 2025. Noi raccontiamo l'Italia e dal punto di vista televisivo chiudere con una grande passerella come Roma dà un valore aggiunto importante, se pensiamo che siamo visti in 200 paesi da 800 milioni di spettatori». Fattore che fa sorridere anche Stefano Ciurli, Head of Global Services di Enel, l'azienda che accompagna la Maglia Rosa: «La chiusura nella Capitale sarà un grande spettacolo di agonismo, forza e determinazione. È un'enorme soddisfazione per noi esserne parte».

Sicurezza Dopo le cadute al Giro dei Paesi Baschi e alla Parigi-Roubaix, ieri si è parlato molto anche della sicurezza dei corridori, tema fondamentale per tutti i presenti a partire dal direttore della corsa Mauro Vegni. Il due volte vincitore del Giro Vincenzo Nibali la vede così: «Bisogna fare sempre attenzione perché gli atleti hanno delle bici che sono molto più veloci e bisogna prestare un pochino più attenzione alla sicurezza in questo senso». La chiusura è ancora sull'arrivo nella Capitale: «Ha dato e darà una visione diversa del Giro d'Italia nel mondo».



Traguardo nobile



GDS



Gazzetta.it Guarda sul sito rosa i video e le interviste della cerimonia di presentazione del Grande Arrivo del Giro d'Italia 2024 a Roma

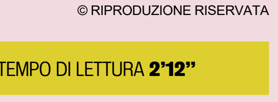
Mamma che Terra! Battistolli già leader dopo due round



di **Gabriele Ratti**

Tra i due litiganti vittoriosi il terzo non gode, ma comunque salta in testa al Campionato. Se prima dell'inizio del Tricolore Terra le aspettative erano alle stelle, quando ancora arrivavano snocciolati nomi ed indizi di quel che sarebbe stato il 2024, la realtà della serie che corre solo di traverso sugli sterrati più belli d'Italia dopo due round si è rivelata ancor più straordinaria. Prima il Rally Città di Foligno, bagnato, epico, impegnativo; poi lo scorso weekend il Rally della Val d'Orcia, soleggiato, spettacolare, mondiale. Così alla seconda tappa delle sei in programma la classifica del Campionato Italiano Rally Terra è un'esplosione di possibilità e storie, con due vincitori diversi, campioni europei, giovani talenti, ritorni di fiamma ed un leader che pur senza aver indossato l'alloro della vittoria, si trova ora davanti a tutti in solitaria. Un Terra così, insomma, forse non si era mai visto. Ad inizio marzo nel primo atto di Foligno era sceso in Italia il campione finlandese di fama internazionale Mikko Heikkila, portando al debutto vincente su sterrati mai assaggiati la nuova e fiammante Toyota GR Yaris Rally2, che aveva gli occhi del mondo rallistico addosso. Sbarcato poi in Toscana con le note di Francesco Pezzolli sulle speciali del vecchio Sanremo iridato, il pilota finnico è stato in testa alla classifica del CIRT fino all'ultima prova speciale. Eppure, ad un passo dall'arrivo ed al bis, si è cappottato, permettendo così a Tommaso Ciuffi di strappare la sua prima vittoria in Campionato. Dopo una gara di rimonta tutta in crescendo, sulla sua Skoda Fabia navigato da Pietro Cigni, per il driver fiorentino questo è un successo dolce che profuma di riscatto e di ritrovate ambizioni tricolori. Sulle strade bianche umbre il pilota toscano infatti si era ritirato per un'uscita di strada, portandosi a casa alla prima della stagione un pesante zero in classifica, lo stesso bottino con cui sconsolato to Heikkila è tornato in Finlandia dopo il Val d'Orcia. Ad approfittare dei rispettivi buchi nell'acqua dei due vincitori ci ha pensato così il giovane Alberto Battistolli, pilota che gli scorsi anni ha difeso il tricolore nell'Europeo e che ora è tornato in patria per vincere. Sulla Skoda Fabia RS griffata MRF il talento vicentino, con le note di Simone Scattolin, ha sempre fatto il suo, cercando ritmo e feeling senza mai rischiare oltre, rimanendo sempre appaiato al vertice di entrambe le gare per massimizzare il risultato; e così pur senza mai aver gioito per un primo posto adesso Battistolli si trova in vetta solitaria al Campionato Italiano Rally Terra, con due ottimi secondi posti consecutivi, mentre i suoi diretti sfidanti si sono già giocati l'importante jolly di smarcare un risultato.

Il giovane vicentino su Skoda Fabia RS 2° nel Val d'Orcia dietro Ciuffi


TEMPO DI LETTURA **2'12"**







In azione Battistolli-Scattolin in gara nel Val d'Orcia. A sinistra Ciuffi-Cigni, a destra Scandola-Cargnelutti BETTIOL

COPPE ACI SPORT

Fontana e Arnaboldi dominatori nella 4WD

● Ad animare il CIRT 2024 ci sono come sempre tante coppe dedicate a categorie differenti, ognuna con sfide e duelli diversi. Nella 4WD al momento stanno dando mostra delle proprie qualità i giovani Matteo Fontana ed Alessandro Arnaboldi, che testando la Ford Fiesta Rally3 hanno centrato due successi consecutivi di cui il secondo al cardiopalma. Sono tanti e di qualità sopraffina poi i giovani in bagarre fra la polvere, e tra questi al momento il miglior under25 è Christian Tiramani affiancato da Fabio Grimaldi, mentre invece nelle Due Ruote Motrici è assolo di Marchioro-Marchetti, con Cazzaro-Raccuia primi inseguitori.



Ford Fiesta Fontana-Arnaboldi al Val d'Orcia BETTIOL

IL CALENDARIO 2024

Sei tappe: a maggio tocca al Rally Adriatico

● Un viaggio di sei tappe già giunto al secondo appuntamento, ma se le premesse sono queste il 2024 sarà senza dubbio la migliore edizione del CIRT. Tenendo conto che varranno per la classifica finale solo i 5 migliori risultati, dopo Foligno e Val d'Orcia l'appuntamento sarà per il Rally Adriatico il 18/19 maggio, un punto cardine per capire chi sarà in lotta per il titolo. La stagione continuerà poi con l'iconico San Marino Rally a giugno, per successivamente sbarcare in Sardegna al Rally dei Nuraghi e del Vermentino. Il Rally delle Marche infine, atto conclusivo della stagione a coefficiente maggiorato, chiuderà l'anno rallistico a fine novembre.

La festa Il podio all'arrivo di Radicofani (Siena) BETTIOL

LA CLASSIFICA

Deluso Heikkila: dopo due gare è al terzo posto

● **Classifica Campionato Italiano Rally Terra:** 1 Battistolli 24 pt; 2 Scandola 20 pt; 3 Heikkila, Ciuffi 15 pt; 5 Tali 9 pt; 6 Gamba, Oldrati 8 pt; 8 Lavio, Hoelbling 6 pt; 10 Romagna, Quilichini 5 pt.

● **Classifica Rally Val d'Orcia:** 1. Zaldivar-Der (Skoda Fabia RS) in 47'19.5; 2. Tempestini-Itu (Skoda Fabia RS) a 1.6; 3. Ciuffi-Cigni (Skoda Fabia Evo) a 2.4; 4. Battistolli-Scattolin (Skoda Fabia RS) a 5.2; 5. Scandola-Cargnelutti (Skoda Fabia Evo) a 23.1; 6. Oldrati-Ciucci (Skoda Fabia RS) a 49.7; 7. Hoelbling-Fiorini (Skoda Fabia RS) a 52.9; 8. Tali-Capolongo (Skoda Fabia RS) a 1'33.4; 9. Grossi-Cardinali (Skoda Fabia Evo) a 1'46.6; 10. Taddei-Gaspari (Skoda Fabia Evo) a 1'53.0;

● **Classifica Rally Foligno:** 1. Heikkila-Temonen (Toyota Yaris RS) in 52'48.4; 2. Battistolli-Scattolin (Skoda Fabia Rs Rally 2) a 40.9; 3. Scandola-Cargnelutti (Skoda Fabia R5 Evo) a 1'34.6; 4. Gamba-Gonella (Skoda Fabia Rs Rally 2) a 2'22.9; 5. Lavio-Vaaleri (Skoda Fabia R5 Evo) a 2'51.5; 6. Romagna-Lamonato (Skoda Fabia R5 Evo) a 2'53.8; 7. Tali-Capolongo (Skoda Fabia R5) a 3'06.6; 8. Tiramani-Grimaldi (Skoda Fabia) a 3'17.3; 9. Muller Liam-Hirsch (Skoda Fabia R5 Evo) a 3'25.5; 10. Quilichini-Belhacene (Skoda Fabia Rally 2 Evo) a 3'33.5

● **Così il calendario**
9-10 marzo 3° Rally Città di Foligno
6-7 aprile 15° Rally della Val d'Orcia
18-19 maggio 31° Rally Adriatico
22-23 giugno 52° San Marino Rally
26-27 ottobre 21° Rally dei Nuraghi e del Vermentino
18° Rally delle Marche (coeff. 1.5)

In gara 16 nazioni rappresentate

Non solo Zaldivar, quanti stranieri sullo sterrato toscano

Dal paraguaiano top in Sudamerica ai finlandesi Heikkila e Lavio. Ma Scandola difende la 2ª posizione

di **Gabriele Ratti**

Da parti diverse del mondo sono venuti per sfidarsi sugli sterrati tricolori, e se già a Foligno l'elenco iscritti faceva impressione, in Val d'Orcia la carica delle 39 Rally2 (le vetture più prestanti in gara) e delle 16 nazioni rappresentate ha portato alla ribalta mondiale lo spettacolo del Terra. Tra i 36 iscritti alla serie ACI Sport ci sono infatti tanti campioni italiani e non, e così il livello della competizione ha attirato sugli sterrati toscani gli occhi del rallysmo internazionale, con tanti piloti esteri venuti per fare esperienza in vista dei propri impegni europei e mondiali. L'assoluta in Val d'Orcia l'ha infatti vinta Fabrizio Zaldivar con Der Hoannesian, driver paraguaiano vincitore del Campionato Sudamericano e spesso wildcard del WRC2 comunque trasparente ai fini del campionato. Ma anche Tempestini, Laszlo, Nore ed Heikkila sono stati protagonisti di una gara che ha parlato straniero, al termine della quale però i piloti italiani si sono saputi difendere con onore. In particolare da sottolineare, oltre alle prestazioni di Ciuffi e Battistolli, il sempre più convincente ritorno di Umberto Scandola, Campione Italiano nel 2013, che in questo 2024 ha deciso di ripartire con una stagione completa. Affiancato da Paolo Cargnelutti il veloce driver veronese ha infatti centrato due terzi posti consecutivi, iniziando a togliersi di dosso la ruggine ed piazzandosi in campionato al secondo posto con 20 punti. Più forte della sfortuna e sempre sul pezzo anche Nicola Tali, esperto pilota gallurese in coppia con Piercarlo Capolongo che sta facendo faville sulla terra: la 5° posizione in campionato, nonostante al Val d'Orcia inizialmente fosse sprofondato a causa di una foratura, ne è la prova. Anche Oldrati-Ciucci hanno lasciato la loro firma nel parterre internazionale, con anche la vittoria di una PS che è valsa loro il quarto posto in gara, una bella risposta dopo il ritiro a Foligno e l'occasione per balzare in 6° posizione. Così nella top 10 del campionato ora ci sono anche Gamba, l'altro finlandese Lavio, Hoelbling, il corso Quilichini e Romagna.


TEMPO DI LETTURA **1'39"**



Finlandese Mikko Heikkila a Foligno ha vinto con la Toyota GR Yaris BETTIOL

FORMULA 1 DOPO IL GP GIAPPONE

LA RIVALITÀ *più* BELLA



QUATTRO STAGIONI A CONFRONTO

*Non ha corso in Arabia

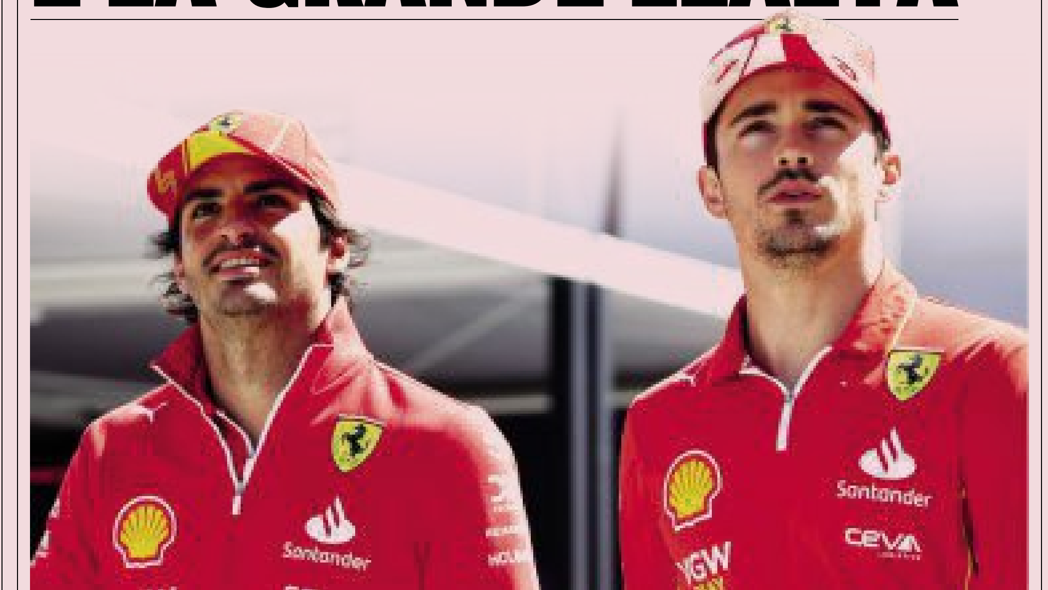
	2021		2022		2023		2024	
	LECLERC	SAINZ	LECLERC	SAINZ	LECLERC	SAINZ	LECLERC	SAINZ*
VITTORIE	0	0	3	1	0	1	0	1
PODI	1	4	8	8	6	2	2	2
POLE	2	0	9	3	5	2	0	0
PUNTI	159	164,5	308	246	206	200	59	55

Ripartenza rossa Le due Ferrari SF-24 di Leclerc e Sainz in Giappone hanno confermato i progressi compiuti, con un 3° e un 4° posto: buon passo gara e ridotta usura dei pneumatici con ogni tipo di layout e di asfalto IPP

Carlos in uscita ma sempre uomo-squadra: il lavoro con Charles spinge avanti la Ferrari Ecco come Vasseur ha evitato un 2024 da separati

di **Luigi Perna**

UN SAINZ AL MEGLIO LECLERC IN RIMONTA IL SEGRETO DI COPPIA È LA GRANDE LEALTÀ



Amici-nemici Carlos Sainz, 29 anni (a sinistra) e Charles Leclerc, 26, insieme alla Ferrari da 4 stagioni LIVERANI



Scordatevi l'aneddotica della grandi rivalità: Gilles Villeneuve contro Didier Pironi; Ayrton Senna contro Alain Prost; Fernando Alonso contro Lewis Hamilton e via dicendo. Si può essere compagni di squadra, e lottare per risultati importanti, senza essere nemici. L'esempio sono Charles Leclerc e Carlos Sainz, i "Cavallini" rampanti che fanno coppia da quattro stagioni alla Ferrari. Fra loro c'è una competizione continua che però non ha mai conosciuto veri momenti di tensione, a parte qualche discussione subito chiarita. È una rarità, nel mondo della F.1, segnato spesso da conflitti feroci. E fa parte degli aspetti più positivi che si sono creati nel team di Maranello. I "Carletti" hanno attraversato assieme annate difficili, dandosi manforte, con l'obiettivo comune di riportare la rossa davanti a tutti. La missione non è ancora compiuta, ma il traguardo sembra più vicino in questo 2024, che ha visto la Ferrari compiere notevoli progressi, riducendo il divario dalla Red Bull di Super Max Verstappen, dominatore degli ultimi Mondiali.

Amicizia La formula magica che ha consentito a Charles e Carlos di convivere pacificamente, nonostante abbiano entrambi la velocità e il talento per ambire alle vittorie, è stata la loro intelligenza. Sono ragazzi svegli, che si rispettano e sanno riconoscere con onestà se il compagno è stato più bravo, riuscendo ad anteporre gli interessi della squadra ai loro successi personali. Merce rara. Inoltre il rapporto si è consolidato anche fuori dai circuiti: viaggi, cene, partite a scacchi o a padel, momenti divertenti. Il fatto di essere vicini come età, carriera e interessa ha aiutato. Mentre non era stato altrettanto sereno il confronto fra Sebastian Vettel, già quattro volte iridato, e l'allora emergente Leclerc, quando quest'ultimo arrivò alla Ferrari nel 2019.

Equilibrio La coppia Leclerc-Sainz è inoltre una delle più equilibrate in termini di prestazioni, a giudicare dai numeri delle stagioni con il Cavallino. Nelle prime quattro gare di quest'anno ha prevalso Carlos, che ha dovuto saltare Gedda per l'appendicite, ma nelle tre partecipazioni ha centrato una vittoria a Melbourne e altri due podi, finendo sempre davanti a Charles. Lo spagnolo, campione di costanza e regolarità, riesce a esprimere quasi sempre il massimo di se stesso. È la sua qualità migliore. Mentre Leclerc, riconosciuto da molti come il più talentuoso fra i due, paga un rendimento a volte altalenante. In particolare, il monegasco ora sta soffrendo in qualifica, quello che era il suo terreno prediletto, come dimostrano ben 23 pole position conquistate in F.1. Partire indietro gli ha impedito di lottare per la vittoria in Australia, dove la Ferrari ha saggiamente congelato le posizioni dopo il ritiro di Verstappen, e l'ha costretto a rimontare in Giappone. Ma se Charles tornerà ai suoi livelli nel giro secco, sfruttando a dovere le gomme sulla SF-24, c'è da aspettarsi che riesca a battere Sainz e che il confronto risulti di nuovo equilibrato come in precedenza.

Arriva Lewis L'avvio di campionato di Sainz è stato perfetto, quasi voglia far rimpiangere alla Ferrari la scelta di non rinnovargli il contratto, per fare posto a Lewis Hamilton dal 2025. Lo spagnolo ne ha ricavato motivazioni extra e il trionfo in Australia, a due settimane dall'operazione di appendicite, è stato emblematico di questa grinta. Eppure il figlio d'arte, nonostante sappia di dover lasciare il team, si sta comportando da uomo-squadra mantenendo un'ottima collaborazione con Leclerc. A fare da collante ulteriore c'è l'esperienza di Frederic Vasseur, un team principal che in trent'anni di corse ha imparato a conoscere molto bene i piloti e le dinamiche che si creano nella squadra, bagaglio certamente utile in una stagione che rischiava di vedere Sainz nella "strana" posizione di separato in casa. Finora non è stato così e c'è ragione di credere che la sua esperienza ferrarista si concluderà in bellezza.

TEMPO DI LETTURA **3'04"**

Occhio a...



«Sei invidioso?» E Hamilton va via dalla conferenza

L'incontro di Lewis Hamilton con i cronisti in Giappone è durato solo il tempo di tre domande. Quando gli è stato chiesto se invidiasse un po' le prestazioni della Ferrari in questa fase, l'inglese ha replicato: «Avete domande migliori?». Dopodiché ha lasciato la conferenza stampa.

Gazzetta.it Sul nostro sito internet tutte le news, interviste, approfondimenti e gli highlight sulla Formula 1 e il GP disputato a Suzuka

Spagnolo esempio di costanza: inizio perfetto, in 3 GP sempre davanti al compagno

Dal 2021 una sfida super equilibrata Il monegasco deve ritrovare il guizzo da pole

HA DETTO



La battaglia tra Leclerc e Sainz? Non c'è stata battaglia. Credo che la gara sia andata bene ad entrambi i piloti



Ci è solo mancato il sabato. Sainz ha fatto una gara solida, Leclerc invece una grande rimonta



Frederic Vasseur

laPICCOLA
la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17,30

AVVENIMENTI / RICORRENZE
RUBRICA 16

Pubblica il tuo messaggio di auguri/congratulazioni ad una persona cara. Rimarrà impresso e lo potrai conservare tra i tuoi ricordi. Contattaci per avere un preventivo.
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

EVENTI / TEMPORARY SHOP
RUBRICA 0

Organizzare e promuovere eventi da oggi è più facile con la nostra rubrica EVENTI/TEMPORARY SHOP Contattaci per un preventivo!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

IL MONDO DELL'USATO
RUBRICA 22

Sei un privato? Vendi o acquisti oggetti usati? Possiamo pubblicare il tuo annuncio sulla Rubrica IL MONDO DELL'USATO a partire da Euro 12 + Iva. Contattaci senza impegno!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

GEOMETRA CAPOCANTIERE esperienza pluriennale nel residenziale, industriale, infrastrutture, tracciamenti, coordinamento fornitori e squadre, preposto sicurezza. 338.25.24.574.

GEOMETRA esperto, ottimo inglese francese, diversificata conduzione cantieri Italia - estero, certificato coordinatore sicurezza, valuta serie proposizioni trasfertista: 375.809.51.43

LAUREATO, pluriennale esperienza studi commercialista, offresi Milano o Pavia e province: 346.82.53.488.

PROGETTISTA meccanico senior valuta proposte di lavoro, esperto CAD e gestione DB: 348.75.02.891

RAGIONIERE neo pensionato, esperienza contabilità, bilanci, tematiche iva, ader offresi Cell. 353.37.46.870

RECEPTIONIST front office ottimo inglese / tedesco / francese, offresi preferibilmente part time mattino, vicinanze Novate Milanese. andredado04@gmail.com

RIPARAZIONI CELLULARI Devices / Apple / Android, tecnico elettronico offre assistenza / collaborazione. Milano: 375.669.77.27

UFFICIO acquisti fornitori esteri, esperto 56enne diplomato, correntemente impiegato, ottimo inglese, esamina proposte lavoro ufficio: 347.15.58.525. (Abitazione Milano Greco)

OPERAI 1.4

ESCAVATORISTA trattorista autista patente D esperto srilankese cerca lavoro: 348.71.09.767 - whatsapp +94.77.88.29.058.

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

RECEPTIONIST esperienza quindicennale, inglese spagnolo C1, tedesco francese A1, dinamico, puntuale: 375.65.08.807

4 AVVISI LEGALI/FINANZIARI

AVVISI LEGALI - FINANZIARI 4.1

IL GABBIANO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS via Abate Cremonesini n. 6/8 Pontevico (BS) P.IVA 00722770989 - CF 03043390172. Avviso di convocazione assemblea ordinaria dei soci c/o il Teatro Comunale a Pontevico (BS) via XX Settembre n. 21 in prima convocazione il giorno 26 aprile'24 alle ore 7:00 ed in seconda convocazione il giorno 10 maggio'24 alle ore 17:30 per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Presentazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di Revisione. Delibere inerenti e conseguenti; 2. Approvazione Bilancio Sociale 2023; 3. Proposta programmazione attività anno 2024.

5 IMMOBILIARI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

ACQUISTO 5.4

PER Investimento cercasi appartamenti con terrazzo, palazzine, capannoni. Milano zone servite: 335.68.94.589.

10 VACANZE E TURISMO

ALBERGHI-STAZ. CLIMATICHE 10.1

RIMINI Speciale weekend aprile maggio Hotel Leoni tre stelle 0541.38.06.43. Sulla passeggiata bici, wifi, palestra, area benessere, area bimbi. Pensione completa da Euro 55,00. hotelleoni.it Offerta maggio camera singola.

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

GIOIELLI, ORO, ARGENTO 18.2

GIOIELLERIA PUNTO D'ORO: acquistiamo pagamento immediato, supervalutazione. Oro - Gioielli antichi, moderni - Diamanti - Rolex - Orologi prestigiosi. 02.58.30.40.26 - Milano, Sabotino 14.

19 AUTOVEICOLI

AUTOVETTURE 19.2

COMPRIAMO AUTOMOBILI qualsiasi cilindrata, massime valutazioni. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogilli - Milano 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFFE PER PAROLA IVA ESCLUSA

Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:

n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00; **n. 1** Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: €4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI

Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:
Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4

NUOTO L'INTERVISTA

E per finire...

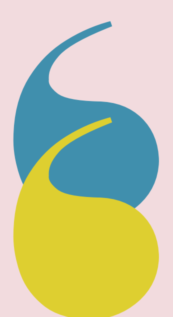
Un pesce di nome Sara



Incredula «Cosa ho fatto?» sembra dire Sara Curtis dopo il 24"56 nei 50 stile libero, record italiano, pass olimpico e 16° crono mondiale 2024 FAMA

CURTIS E LO SPRINT VERSO I GIOCHI «LEGGO LA PELLEGRINI CONOSCERÒ FURLANI»

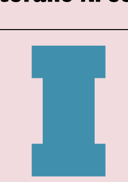
La velocista azzurra di 17 anni dopo il record mondiale junior: «Imparo dalle problematiche di Fede. Parigi? Non so che cosa aspettarmi...»



Gasata
Il primato mondiale è tanta roba dopo essermi qualificata a marzo per Parigi

Piscina
L'apertura della piscina a casa a Savigliano mi eviterà di fare avanti e indietro

di **Stefano Arcobelli**



Il lungo sprint olimpico di Sara Curtis, la nuotatrice più veloce d'Italia, è partito. Di mamma nigeriana, ha 17 anni e viene da Savigliano, nel Cuneese. Ha sfilato un record cadette a Federica Pellegrini nei 100 stile libero; col suo primato italiano sui 50 sarebbe stata settima agli ultimi Mondiali e decima ai Giochi di Tokyo 2020. Va forte pure a farfalla e dorso, specialità in cui domenica a Riccione, ai Tricolori da 25 metri, ha centrato il record mondiale junior dei 50. Il suo sorriso è sull'onda, lei fa meraviglie.

▶ Sara, come finì la prima volta in piscina?
«Avevo 2 anni, l'agonismo l'ho scoperto a 6. Mi allenavo a Fossano, nuotava pure mio fratello Andrea. A 10 mi sono spostata a Savigliano. Da piccola provavo tutti gli stili, ero molto brava a dorso e farfalla ma i 50 stile libero sono una parte di me. A marzo i 100 mi sono venuti bene: l'evoluzione è stata più lenta».

▶ Quando ha migliorato il ventennale record cadette di Federica cosa ha pensato?
«Fede la seguo da quand'ero piccolina. Sto leggendo il suo libro e mi ha colpito: sto scoprendo problematiche che non conoscevo».

▶ Adesso è primatista mondiale junior.
«Mi sento più sorpresa rispetto alla qualificazione olimpica: un record mondiale era un sogno, non me lo sarei aspettato in questo momento. Mi dà più carica, è tanta roba. Tornare a Riccione è stato bello, mi diverto sempre a gareggiare tra i giovani, prima delle Olimpiadi farò per l'ultima volta gli Europei juniores».

▶ Un'altra cosa che l'ha gasata?
«La riapertura dopo un anno e mezzo della piscina di Savigliano. Così ho più tempo al pomeriggio, basta spostamenti in treno e auto, vado due volte alla settimana a nuotare a Cuneo da 50 metri».

▶ È vero che nuota poi nella vasca da 33 metri, all'americana?
«Sì, è un'idea del mio allenatore Thomas: mi fido di lui. Non mi ha mai messo pressioni. Mi dice: "stai serena, sii te stessa e cerca di volare". Siamo cresciuti insieme, gli devo tanto».

▶ Da quando è diventata azzurra olimpica, si sente diversa?
«Conduco la vita regolare di sempre, mi alleno con più grinta, consapevolezza e serenità».

▶ Sette gare vinte in tre giorni...
«Non mi faccio mancare nulla».

▶ Come se l'immagina Parigi?
«Non so cosa aspettarmi».

▶ Un campione da conoscere?
«Tamberi o Furlani, che ha la mia età. Mi piacerebbe confrontarmi con Gimbo perché è un'icona, con Mattia anche per parlare di allenamenti».

▶ Siete il volto dell'Italia del futuro che è già presente...
«Nel nuoto ci metto anche Ragaini, che ha 17 anni come me. Siamo una squadra molto giovane e brillante: speriamo di far divertire. È bello pensare che l'Italia del nuoto, e non solo, si evolve. Nell'atletica si arriva più tardi al successo, anche se Furlani è un'eccezione. Noi ci siamo».

▶ Le prime medaglie agli Europei di dicembre la aiuteranno a gestire la tensione a Parigi?
«A Otopeni ho vissuto la prima esperienza nella Nazionale maggiore con la massima spensieratezze. Spero sia così ai Giochi».



Baby record Sara Curtis, 17 anni, domenica a Riccione ha realizzato il mondiale junior dei 50 dorso in vasca corta: è subentrata all'olimpionica Olivia Smoliga (Usa) FAMA

Chi è

Sara Curtis

è nata il 19 agosto 2006 a Savigliano (Cn), da padre italiano e mamma nigeriana. Alta 175 cm per 74 kg, nuota per il Cs Roero, è allenata da Thomas Maggiora. È bicampionessa e primatista italiana dei 50 stile libero (24"56), nuota anche 100 sl (54"31), dorso e farfalla. È primatista mondiale jr dei 50 dorso da 25 metri (26"08). Argento europeo in 2 staffette.

Che numero

13

Le medaglie junior della piemontese

Sara Curtis ai recenti Tricolori giovanili ha vinto 7 gare (50/100 sl, farfalla e dorso, più staffetta) con 6 record di categoria. Da junior: 3 argenti e 2 bronzi iridati; 4 ori, 2 argenti e 2 bronzi agli Europei (che farà prima di Parigi).

Occhio a...



Il rito del ciondolo lasciato al coach prima di ogni gara



Thomas Maggiora (foto Fama) con un ciondolo omaggio all'Africa. Sara consegna all'allenatore il talismano prima di ogni gara per poi riprenderselo. Il rito funziona sempre...

▶ Il dt Cesare Butini l'ha definita la Ceccon al femminile.
«Non mi piacciono i paragoni con gli altri, soprattutto con quelli di un altro calibro. Dico solo che far parte del futuro azzurro fa piacere. Un sogno realizzato».

▶ Che tipo di ragazza è Sara?
«Penso di essere una ragazza molto trasparente, dal carattere particolare. A volte sono lunatica. Sono molto legata ai miei nonni, conto sulla loro fiducia. Vivo in modo normale fuori dal nuoto. Mamma e papà non vengono spesso alle gare per via del lavoro, ma mi portano a nuotare».

▶ Quali hobby coltiva?
«Mi piace tanto leggere. E scrivere. Se posso vado al cinema e a cena con gli amici».

▶ Il suo idolo nel nuoto è Orsi.
«Ero segretamente innamorata di Marco, per come nuotava. È diventato ormai un amico, mi confronto con lui».

▶ E tra le donne?
«Le più grandi sono tutte punte di riferimento. Mi piace molto la canadese Summer McIntosh».

▶ Come vive la popolarità?
«Finora bene. Mi fa piacere che le persone nella mia piccola città mi riconoscano. Che i bambini e le ragazze mi prendano come punto di riferimento».

▶ A 17 anni come si sogna?
«Sono tanti gli obiettivi che mi sono prefissata. La vita da atleta non è semplice. Perché ci sono dei ritmi che bisogna seguire, però se quei ritmi e quelle fatiche vengono ripagate, è bellissimo».

TEMPO DI LETTURA **4'25"**

Spensierata
Voglio vivere l'esperienza olimpica come agli Europei: senza tensione

Letture
Mi piace leggere e amo scrivere. È bello essere un esempio per i bambini



«A Mattia chiederò degli allenamenti. Tamberi? Per me è un'icona»



«Siamo l'Italia del futuro A Parigi vogliamo farvi divertire»

AltriMondi



Napoli, caos e scontri al corteo anti-Nato

Tensione a Napoli, ieri pomeriggio. Scontri tra manifestanti anti Nato-pro Palestina e la polizia: al teatro San Carlo era in programma il concerto per i 75 anni dell'Alleanza Atlantica. Un corteo ha affrontato il cordone di sicurezza, otto feriti. In mattinata, alcuni attivisti avevano occupato il Rettorato.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

CARBURANTI ALLE STELLE

BENZINA, ALTRA STANGATA È AI MASSIMI DA OTTOBRE CONSUMATORI IN RIVOLTA RINCARI A EFFETTO DOMINO

La "verde" in modalità self a 1,911 al litro, va peggio in autostrada
Codacons: «Con due pieni al mese, spesi 176 euro in più l'anno»
L'esperto: imparare a individuare il distributore più conveniente



Record dall'autunno
Si infiammano i prezzi dei carburanti, con la benzina che raggiunge il picco dal 19 ottobre scorso. Il Codacons calcola che il pieno costa 7,3 euro in più rispetto a inizio anno mentre Assoutenti sottolinea che in autostrada si arriva a picchi di 2,5 euro per la "verde" al servito. Ripercussioni pesanti sui prodotti trasportati sui nostri scaffali. L'esperto: «Problemi esogeni, ma si può rimediare»

88%
Le merci su gomma
In Italia l'88% delle merci che troviamo sugli scaffali di negozi e supermercati è arrivato lì dopo aver viaggiato sui camion

di **Pierluigi Spagnolo**

1 C'è un nuovo rincaro per i prezzi del carburante, mai così alti da quasi sei mesi.
Dopo l'impennata d'agosto, e il bis in autunno, torna a salire il costo dei carburanti al distributore, ai massimi dal 19 ottobre scorso, quasi sei mesi fa. Dopo il saliscendi del petrolio e l'aumento delle quotazioni internazionali anche dei prodotti raffinati, in Italia il prezzo medio della benzina in modalità "self" è 1,911 euro al litro (da 1,900), con il costo nelle principali compagnie che oscilla tra 1,906 e 1,928 euro/litro (dai distributori "no logo" costa un po' meno, in media 1,897). In base all'elaborazione di Quotidiano Energia, in base ai numeri comunicati dai gestori all'Osservaprezzi del ministero delle Imprese, aggiornati a domenica scorsa, il prezzo medio del diesel in modalità "self" è 1,811 euro al litro (da 1,803). Prezzi ancora più alti, ovviamente, per la modalità "servito", con il prezzo medio praticato per la benzina che sale a 2,048 euro al litro (da 2,037, negli impianti "no logo" è di 1,950). La media del diesel "servito" è invece di 1,951 euro al litro (da 1,943). È scontato che vada anche peggio in autostrada, dove i prezzi della benzina «tornano a sfondare la soglia psicologica dei 2,5 euro al litro al servito, in media, sull'intera rete», denuncia Assoutenti.

2 In prima linea nelle proteste, come sempre, ci sono le sigle dei consumatori.
Secondo i calcoli del Codacons, il continuo rincaro dei carburanti porta il pieno di benzina a costare attualmente oltre 7 euro in più, rispetto a inizio anno. E in confronto alla settimana clou delle ultime feste di Natale, un litro di benzina in modalità "self" costa in media l'8,3% in più, mentre il gasolio è rincarato di circa il 5%, sempre secondo la stima del Codacons. Questo significa che per un pieno di "verde", la spesa sale a 176 euro in più su base annua per ogni automobilista, ipotizzando due pieni al mese. «Sono rincari che si presentano in occasione delle partenze per i prossimi ponti, e che peseranno su chi deciderà di spostarsi in auto in occasione delle festività del 25 Aprile e del 1° Maggio», sottolineano dal Codacons. Mentre l'Unione nazionale consumatori ha persino elaborato una mappa dei prezzi su base regionale. Per la benzina in modalità "self", emerge che la provincia autonoma di Bolzano è quella con il prezzo più alto (pari a 1,946 euro), seguita dalla Basilicata (con 1,936) e dalla Calabria (1,935 euro). Le regioni più "economiche" sono invece le Marche (1,886), il Veneto (1,893) e il Lazio (1,895). «Auspichiamo interventi più incisivi del governo, e lo ribadiremo domani (oggi, *ndr*) in Commissione Allerta Rapida sui prezzi» sottolinea Anna Rea, presidente di Adoc.

3 Ma perché, periodicamente, i prezzi salgono? Lo abbiamo chiesto ad un esperto.
«I rincari del prezzo della benzina al distributore sono conseguenza dell'aumento delle quotazioni internazionali, per motivi che possiamo definire esogeni rispetto al mercato nazionale. Purtroppo, come Paese subiamo quotidianamente questi incrementi, o talvolta decrementi, dei prodotti raffinati nel Mediterraneo» spiega Roberto Degl'Innocenti, collaboratore di Quotidiano Energia ed esperto del settore petrolifero. Degl'Innocenti dà qualche consiglio per "limitare" il danno economico. «Un suggerimento, per gli automobilisti che devono fare benzina, è quello di confrontare i numeri con attenzione, utilizzando l'OsservaPrezzi Carburanti, per scoprire online quali sono gli impianti che hanno i prezzi più bassi, soprattutto in modalità "self service"» consiglia l'esperto. «Questa valutazione preliminare è uno strumento utile per risparmiare somme consistenti, se si fa il pieno. Il consiglio è di programmare il rifornimento, gli strumenti ci sono. D'altronde, utilizziamo i palmari per prenotare un tavolo al ristorante, non vedo perché non potremmo "sprecare" pochi minuti per cercare il distributore più conveniente in zona», rimarca Degl'Innocenti. L'esperto non boccia i cartelloni con i prezzi medi regionali, introdotti dall'estate scorsa. «Non sono la soluzione al problema dei rincari, ma un utile indicatore. Possono aiutare il consumatore a capire se l'impianto in cui è entrato è conveniente oppure no. Le informazioni e la trasparenza servono sempre, ma di certo non possono incidere sui prezzi, dovuti – come detto – a problemi esogeni», sottolinea Degl'Innocenti.

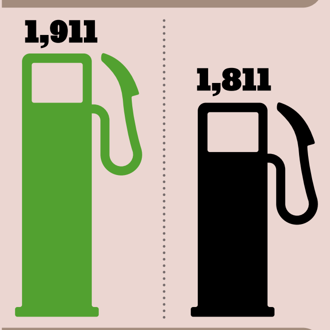
4 Non solo per le tasche di chi si sposta in auto per lavoro o svago. I rincari colpiscono, a cascata gli autotrasportatori. E

Il picco

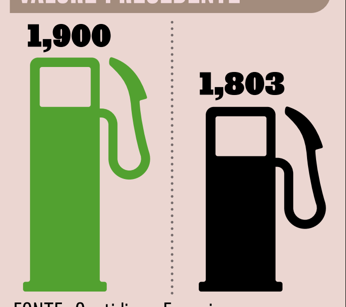


Prezzo medio praticato in euro al litro (7 aprile)

MODALITÀ SELF



VALORE PRECEDENTE



FONTE: Quotidiano Energia

GDS

News

OGGI IN CDM LA RIFORMA FISCALE E LA PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA

Successioni e donazioni più facili È il giorno del Def in versione leggera

Una giornata di decisioni importanti per il Consiglio dei ministri, che presenta il Def, il Documento di economia e finanza. E attraverso un decreto legislativo ad hoc, si punta a semplificare la complessa normativa sulle successioni e le donazioni, un passo fondamentale della riforma fiscale. Nelle anticipazioni della bozza, in particolare, l'obiettivo è introdurre anche per la successione l'autoliquidazione delle imposte così come avviene già, ad esempio, per le dichiarazioni dei redditi. Si arriva a una sorta di precompilata. Si aggiorna inoltre la normativa dei trust e si rivedono le tabelle relative agli adempimenti. Addio all'imposta di bollo, ai tributi speciali catastali e alle tasse ipotecarie che riguardano i servizi dell'Agenzia delle entrate: saranno sostituite da un tributo unico, eventualmente in misura fissa. Per facilitare le modalità di pagamento ed efficientare i sistemi di riscossione, sarà possibile utilizzare i mezzi elettronici. Relativamente alle donazioni (si applica l'aliquota dell'8%), si prevede la detrazione delle imposte pagate all'estero per la donazione e i beni esistenti. Come detto, sarà anche il Cdm che esaminerà il Def, un Documento di economia e finanza in versione "leggera", perché potrebbe limitarsi ai dati di bilancio tendenziali, senza scoprire le carte su quelli di programma. Sarà un Def con la spada di Damocle per i conti pubblici rappresentata dal Superbonus per l'edilizia al 110% (la nuova stima dell'Enea parla di 122 miliardi) che il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti definisce «un'eredità pesantissima», pur escludendo l'ipotesi di ricorrere a una Manovra correttiva.



Premier Giorgia Meloni, 47 anni, a Palazzo Chigi dall'ottobre 2022 ANSA

L'INCIDENTE NEL SALERNITANO



Lamiere L'auto dei carabinieri morti: un terzo è in ospedale ANSA

Il tragico schianto dei carabinieri La donna sul suv drogata e ubriaca

Proseguono le indagini sull'incidente costato la vita a due carabinieri pugliesi, il maresciallo Francesco Pastore e l'appuntato scelto Francesco Ferraro (un terzo, Paolo Volpe, è ricoverato in ospedale ma non è in pericolo di vita) sulla statale 91 di Campagna, cittadina in provincia di Salerno. La donna che sabato sera alla guida della Range Rover ha travolto la loro Fiat Punto di servizio, Nancy Liliano, 31 anni (con lei c'era un'amica), è risultata positiva ai test di alcol e droga ed è ora indagata per duplice omicidio stradale, in attesa di visionare approfonditamente le immagini delle telecamere della zona. In ospedale si trova anche il guidatore di una terza auto coinvolta nella carambola. Liliano - ferita nello schianto - ha precedenti per spaccio ed era uscita dagli arresti domiciliari nel 2020 dopo aver patteggiato una pena di tre anni: un anno prima, era stata coinvolta in un'indagine dei carabinieri di Eboli e a 15 persone vennero notificate misure cautelari.

A Fiumicino arrestato terrorista dell'Isis

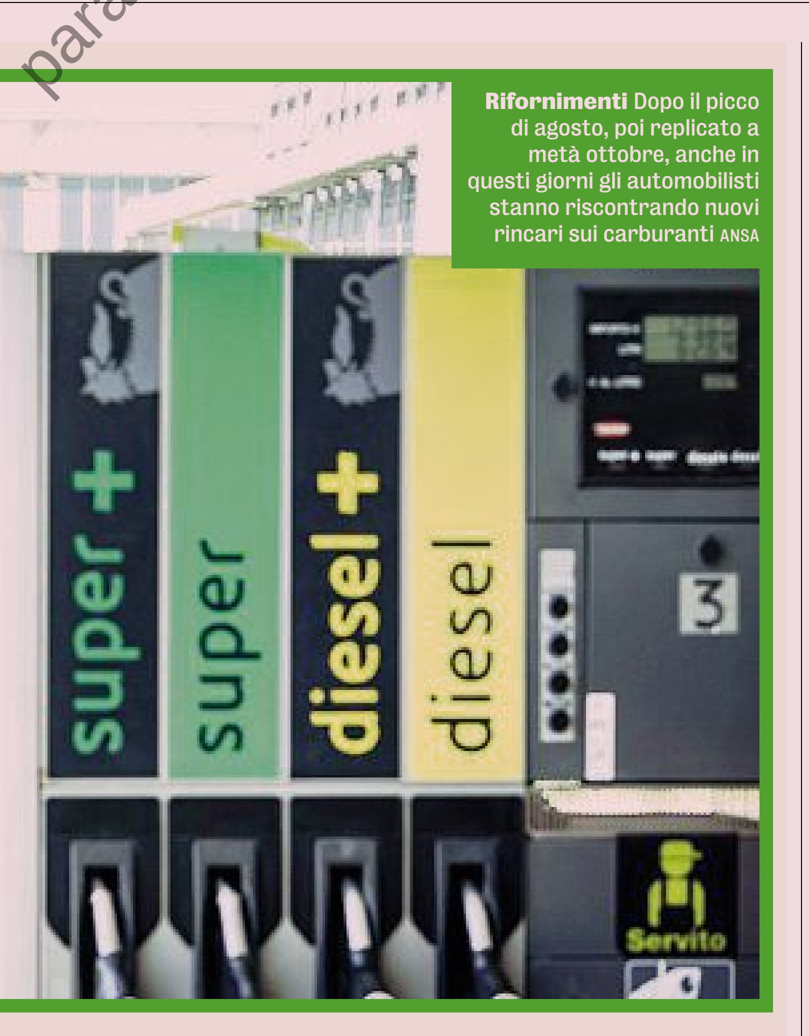
Arrestato ieri a Fiumicino Ilkhomi Sayarakhmonzod, 32enne del Tagikistan, colpito da mandato di arresto internazionale con l'accusa di essersi arruolato nell'Isis ed essere andato in Siria a combattere nel 2014. Si accingeva a prendere il trenino che conduce a Roma: portava una valigia con duemila euro in contanti.





Ipotizzo che avremo un'IA più intelligente di qualsiasi umano probabilmente entro la fine del prossimo anno...

Elon Musk Il fondatore di Tesla e proprietario di "X" sullo sviluppo dell'Intelligenza artificiale



Rifornimenti Dopo il picco di agosto, poi replicato a metà ottobre, anche in questi giorni gli automobilisti stanno riscontrando nuovi rincari sui carburanti ANSA

quindi anche i prodotti di consumo, che portiamo in tavola. Sono gli esperti di Coldiretti a sottolineare l'effetto a valanga sulla spesa dei consumatori, in un Paese come l'Italia, con l'88% delle merci che arriva sugli scaffali di negozi e supermercati dopo aver viaggiato su gomma. A subire le conseguenze dei rincari - sottolinea l'organizzazione degli agricoltori - è l'intero sistema agroalimentare, dove i costi della logistica incidono per un terzo sul totale dei prezzi di frutta e verdura. Questa situazione, si legge nella nota, peggiora il deficit competitivo dell'Italia, per colpa dei ritardi infrastrutturali, con il costo medio per le merci del trasporto pesante che, a livello nazionale, è pari a 1,12 euro/chilometro, più alto di Paesi come la Francia (1,08) e la Germania (1,04), secondo l'analisi di Coldiretti su dati del Centro Studi Divulga. «Il gap logistico italiano comporta un aggravio di spesa superiore dell'11% rispetto alla media europea e ostacola lo sviluppo del potenziale economico del Paese - sottolinea la Coldiretti - in particolare per i settori dove il trasporto è cruciale, come per il sistema agroalimentare nazionale, punta di eccellenza dell'export».

5 L'opposizione ne approfitta per attaccare il governo su un tema molto caldo. I partiti toccano il nervo scoperto delle accise sui carburanti, mai tagliate dall'esecutivo Meloni. «La benzina è ai massimi da sei mesi. Attendiamo con ansia il video della Meloni indignata. Presidente, a quando il taglio delle accise?» è l'accusa del capogruppo Pd in Commissione attività produttive di Montecitorio, Vinicio Peluffo. «Governo indubbiamente efficacissimo sul caro benzina», ironizza Davide Faraone, capogruppo di Italia Viva alla Camera. «I prezzi dei carburanti schizzano in alto, con un aumento record negli ultimi sei mesi, tanto per capire a quanto siano serviti gli ultimi provvedimenti dell'esecutivo. Cosa dirà Meloni – rincara la dose l'esponente renziano - che nel 2019 accusava il governo di riempire le casse dello Stato con i proventi delle accise sui carburanti?». Insomma, altra "benzina sul fuoco" della campagna elettorale, a due mesi dalle Europee dell'8-9 giugno.

TEMPO DI LETTURA **4'05"**

HA DETTO



Si tratta di un'azione militare pianificata, gravissima. Gli attacchi devono cessare subito

Rafael Grossi Direttore dell'Aiea

Bisogna creare una zona franca attorno alla centrale, dobbiamo evitare un'altra Chernobyl

Antonio Tajani Ministro degli Esteri

Il caso della centrale nucleare

Nuovi raid su Zaporizhzhia «Rischio di grave incidente» Accuse tra Russia e Ucraina

Agenzia atomica in allarme dopo i danni a un reattore Attacchi simulati secondo Kiev

di **Franco Carrella**

Un nuovo allarme, l'ennesimo scambio di accuse. È intorno alla centrale nucleare di Zaporizhzhia, nel sud dell'Ucraina, che si scrive un'altra pagina preoccupante del conflitto con la Russia. Dopo gli attacchi dei giorni scorsi, tre droni hanno colpito l'impianto che da due anni è occupato dalle truppe di Putin, in particolare «le principali strutture di contenimento dei reattori, danneggiando l'involucro di uno», ha fatto sapere l'Aiea (Agenzia internazionale per l'energia atomica) attraverso il direttore generale Rafael Grossi. «Questi attacchi sconsiderati aumentano il rischio di un grave incidente». Ci sarebbero sei feriti. Ma chi sono i mittenti dei raid? Dice Maria Zakharova, portavoce del ministero degli Esteri del Cremlino: «Il mondo deve reagire agli atti di terrorismo atomico da parte dell'Ucraina». Dichiarazioni che non sorprendono: tra insinuazioni e accuse più esplicite, la Russia ha puntato più volte l'indice contro Kiev, come nel caso dell'attentato alla sala da concerti Crocus City Hall - rivendicato dall'Isis-K - costato la vita a 145 persone, con decine di dispersi. L'Ucraina, naturalmente, non ci sta: «Gli attacchi russi a Zaporizhzhia, compresi quelli simulati, sono da tempo una pratica criminale nota» avverte il portavoce dell'intelligence Andriy Yusov, descrivendola come una campagna di provocazioni e falsità. E il governo di Volodymyr Zelensky annota inoltre che «nelle ultime settimane la Russia ha colpito fino all'80% delle centrali elettriche convenzionali e la metà delle centrali idroelettriche ucraine, negli attacchi più pesanti dall'inizio della guerra».



Torna la paura La centrale nucleare di Zaporizhzhia è controllata dai russi da due anni AFP

Analisi Le ore più drammatiche della centrale di Zaporizhzhia si consumarono nel novembre del 2022, quando i due eserciti si diedero battaglia con esplosioni vicino alle aree più sensibili, accrescendo i timori di una catastrofe. Mentre dall'Italia arriva una nota dell'Isin (Ispettorato nazionale per la sicurezza nazionale): «Una nube radioattiva rilasciata dagli impianti di Zaporizhzhia rimarrebbe circoscritta al territorio ucraino, lambendo il confine con la Russia». In serata, poi, Kiev ha annunciato di aver dato alle fiamme una nave missilistica di Mosca, la Serpukhov, al largo di Kaliningrad, sul Baltico. Il *Washington Post*, infine, alimenta nuovamente i propositi di Donald Trump sul conflitto («Convinto di poterlo chiudere in 24 ore»): se fosse eletto presidente degli Stati Uniti, è la sostanza, il suo piano sarebbe quello di costringere l'Ucraina a rinunciare al Donbass e alla Crimea. Anche attraverso lo stop agli aiuti militari.

TEMPO DI LETTURA **1'50"**

NEGOZIATI ISRAELE-HAMAS

Si tratta per una tregua di sei settimane a Gaza Incombe il blitz a Rafah

Piccoli spiragli dal Medioriente. Una tregua di sei settimane a Gaza è al vaglio di Hamas, ha fatto sapere una fonte del movimento islamista vicina ai negoziati. L'accordo prevederebbe la liberazione di donne e bambini israeliani in ostaggio, in cambio di un massimo di 900 prigionieri palestinesi. Nell'ambito della trattativa anche il ritorno dei civili sfollati nel nord della Striscia e la consegna di 400-500 camion di aiuti alimentari al giorno per la popolazione. Hamas chiedeva un cessate il fuoco permanente, ipotesi sempre respinta. Intanto il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha ribadito che l'operazione di terra a Rafah si farà («Lavoriamo per una vittoria totale») ed esiste una data per l'ingresso delle truppe. Blitz al quale gli Stati Uniti continuano a opporsi: «Potrebbe avere un effetto estremamente dannoso sui civili e quindi danneggiare la sicurezza di Israele» ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato, Matthew Miller. Intanto il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha deciso di sottoporre alla commissione preposta la richiesta dell'Autorità palestinese di diventare membro a pieno titolo delle Nazioni Unite (con possibile veto degli Usa).

Il documento sulla dignità umana

Dal Vaticano no all'utero in affitto «Teoria gender pericolosissima»

"Dignitas infinita" è il documento pubblicato ieri dalla Santa Sede attraverso il Dicastero per la Dottrina della Fede, con l'approvazione di Papa Francesco, in occasione dei 75 anni dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Nella dichiarazione si ribadisce la condanna dell'aborto, dell'eutanasia, del suicidio assistito, della maternità surrogata («Lede gravemente la dignità della donna e del figlio, ridotto a mero oggetto, e andrebbe proibita a livello universale») e della teoria gender. Quest'ultima considerata «pericolosissima perché cancella le differenze nella pretesa di rendere tutti uguali», ma si ribadisce che nei confronti delle persone omosessuali va evitato «ogni marchio di ingiusta discriminazione e particolarmente ogni forma di aggressione e violenza», denunciando «come contrario alla dignità umana» il fatto che in alcuni luoghi persone «vengano incarcerate, torturate e perfino private del bene della vita unicamente per il proprio orientamento sessuale». Cambio di sesso sì, soltanto in caso di anomalie. Intanto Bergoglio ha incontrato i parenti di diversi ostaggi israeliani nelle mani di Hamas, assicurando il suo impegno.



Incontro Papa Francesco con i parenti degli ostaggi nelle mani di Hamas AP

TEMPO DI LETTURA **1'**

LO SPETTACOLO DEL SOLE NERO



L'eclissi ferma Usa, Messico e Canada

Lo spettacolo mozzafiato dell'eclissi solare (foto Ap) visibile solo dal Centro e Nord America, dal Messico al Canada, è stato anche un gigantesco business: milioni di persone in viaggio, hotel esauriti, un'infinità di iniziative. L'evento è stato seguito anche in Italia attraverso le numerose dirette streaming. Si tratta dell'eclissi più lunga tra quelle visibili dagli Usa fin dal 1806.


ASOLO GOLF CLUB
Un mondo di esperienze
da scoprire e vivere
nella terra del Prosecco
www.asologolf.it
care
energia per la comunicazione